

GAS LIQUIDO E MEDICINALI SOTTO MIRA

Aumentanti in gioco al vertice del Cip

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Ordine del giorno: il gas liquido ed eventuali variazioni nei prezzi, riunione che si è svolta, contrariamente alle voci della vigilia, ordine «aperto» perché il ministro dell'Industria può inscrivere all'ultimo momento altri temi oltre a quelli che vi figurano già. Vediamoli.

La situazione degli approvvigionamenti del gas petrolio liquido ed eventuali variazioni nei prezzi, i prezzi di alcune specialità medicinali e infine, il nuovo metodo di determinazione dei prezzi di prodotti petroliferi. Per quanto riguarda il gas petrolio liquido, come abbiamo già accennato nei giorni scorsi, è «possibilissimo» questo aumento di prezzo giustificato ufficialmente dal fine di superare le attuali difficoltà di reperimento del prodotto. La sua attuale rarefazione dipende dal fatto che una parte rilevante del GPL, considerata indispensabile ai consumi interni, viene prodotta nelle raffinerie isolate e il prezzo attuale non consente di coprire il costo di trasporto. Mentre risultano troppo elevati i prezzi sul mercato internazionale, rendendo così impensabile l'importazione di GPL.

Le soluzioni prospettate dagli organi tecnici del Cip sono due: o l'aumento secco oppure un provvedimento di più ampio respiro che consenta agli operatori di recuperare i costi di trasporto in base ad un fondo a carico di tutti gli operatori. Tra i prezzi da aggiornare di alcune specialità medicinali invece, figurano quelli di due vaccini infettivi, introvabili a causa del vuoto creato da imprevisti e considerati «insostituibili» neanche a farlo apposta, dalle autorità sanitarie. Per quanto riguarda il delicato problema dei nuovi prezzi di farmaci, gli uffici tecnici del Cip contano di rivedere, entro il 30 novembre, tutti i prezzi delle specialità medicinali (circa 18 mila), apportando modifiche in eccesso o in diminuzione, cosa che viene giudicata piuttosto «difficile a realizzarsi» data l'enorme mole di lavoro.

Infine il nuovo metodo di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi, argomento di cui si trascina da molto tempo, ormai, in rapporto ai costi sostenuti dalle imprese, è caratterizzato dalla razionalizzazione dei controlli sui costi, bloccando operazioni di mercato, vari livelli di importazione, raffinazione e distribuzione, nonché stimolando nello stesso tempo una maggiore concorrenza fra gli operatori. Tra i vari livelli di questo nuovo metodo, figura una verifica settimanale del tasso di cambio dollaro-lira e una verifica, almeno del costo del greggio.

La riunione del Cip di oggi dovrebbe essere una delle ultime prima della programmata ristrutturazione del Comitato, che il Consiglio dei ministri — secondo gli impegni assunti — dovrebbe varare entro la fine dell'anno. Il Cip ristrutturato sarà caratterizzato da una nuova articolazione su scala regionale; da un'effettiva rappresentanza democratica nei suoi organi tecnici e consultivi; da un maggior numero di controlli e naturalmente di addetti e mezzi tecnici.

Il problema della difesa dei consumatori comincia ad essere affrontato sia per quanto riguarda i prezzi, sia per quanto riguarda la qualità — con particolare impegno da parte di forze politiche e sociali mentre si susseguono le prese di posizione di esponenti politici. Il sen. Luciano Rifino — della presidenza della Conconsumatori — in un'interrogazione rivolta ai ministri competenti chiede di sapere sino a quando

Critiche Enel sul ritardo del piano nucleare

ANCONA — Oltre 1.500 miliardi di lire è l'esborso valutato netto sopportato finora dall'Italia per il ritardo accumulato nelle autorizzazioni per le centrali elettriche che già approvate a suo tempo dal Cipe.

Lo ha affermato il presidente dell'Enel, Angelini, alla terza conferenza periodica indetta dall'ente per l'esame dei problemi elettrici delle Marche. «Settantamiliardi di lire all'anno, ha poi proseguito Angelini, è il risparmio valutato tra la produzione di una unità nucleare da mille megawatt rispetto a un'equivalente produzione termoelettrica con olio combustibile».

Angelini, ha quindi sottolineato la necessità della scelta nucleare, che per un paese povero di combustibili fossili, qual è l'Italia, costituisce l'unica alternativa industrialmente ed economicamente valida alla produzione termoelettrica tradizionale, anche se all'efficienza della produzione dei deficit valutari petroliferi.

Angelini ha perciò auspicato che il recente voto del Parlamento sull'avvio del programma nucleare «valga a sbloccare in maniera definitiva il problema della localizzazione dei nuovi impianti, ponendo in evidenza «tutta la drammaticità della situazione derivante dai ritardi delle autorizzazioni» e sottolineando che «la mancata entrata in servizio nei tempi previsti dei impianti programmati porterebbe a massicci deficit di energia elettrica, irrimediabili, anche perché il ricorso alle importazioni non può che essere marginale».

INTERROGAZIONE E RISPOSTA ALLA CAMERA

A chi tocca aver cura di Castel Sant'Angelo?

ROMA — Tocca allo Stato o alla Santa Sede aver cura di Castel Sant'Angelo? Chi è il proprietario del cosiddetto «corridoio di Borgo», che anticamente univa Castel Sant'Angelo al Vaticano? Chi deve fare i lavori di restauro?

A queste interrogazioni posti dal democristiano Costamagna ha risposto alla Camera il sottosegretario per i beni culturali Spitiella, il quale ha precisato che il cosiddetto «corridoio» o «corridoio» di Borgo risulta acquistato alla proprietà comunale di Roma con convenzione stipulata nel 1928 tra la prefettura dei sacri palazzi apostolici e l'allora governatore di Roma.

Sul comune di Roma, ente proprietario, incombe allora — ha osservato Spitiella — l'onere del restauro dell'«epistola» e di tutti gli immobili demaniali nel perimetro della cinta bastionata pentagonale di Castel Sant'Angelo, ad eccezione della cinta quadrata e del mausoleo, che rimangono al demanio di Stato.

Sull'ipotesi della cessione di Castel Sant'Angelo alla Santa Sede per l'istituzione di un museo degli stati pontifici, allo scopo di aggiungere una nuova attrazione turistica per la città di Roma, il sottosegretario ha osservato che il Castello ha già in se stesso più che sufficienti motivi per costituire un'attrazione culturale oltre che turistica. Il museo, infatti — ha aggiunto — registra un'altissima frequenza di visitatori e costituisce una delle sedi più antiche per manifestazioni di vasta risonanza, nonché per l'esercizio di funzioni di rappresentanza a livello nazionale ed internazionale. Spitiella ha reso noto infine che si sta studiando la possibilità di tenere aperto il museo anche nelle ore pomeridiane.

Costamagna è rimasto soddisfatto, pur rilevando che la sua proposta di passare Castel Sant'Angelo alla Santa Sede voleva essere un tangibile segno di riconoscenza, oltre che strumento di adeguata conservazione del patrimonio storico-artistico italiano.

Alberto Castagna

I «TRAGHETTI D'ORO» DELL'EX DIRETTORE FINMARE

Per Cossetto in carcere corrispondenza controllata

L'Inquirente si è anche occupata dell'affare petrolio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Emanuele Cossetto, colpito da ordine di arresto per lo scandalo dei «traghetti d'oro», potrà incontrare i familiari e ricevere o rispondere a corrispondenza. Queste le decisioni assunte ieri dalla commissione parlamentare inquirente, dopo l'interrogatorio al quale — mercoledi scorso — è stato sottoposto dai relatori sulla vicenda dei «traghetti d'oro», onorevoli Silvestro Ferrari (democristiano) e Raimondo Ricci (comunista) l'ex amministratore delegato della Finmare.

L'organo parlamentare — che ha ascoltato un'ampia relazione dell'on. Ricci sull'interrogatorio — ha confermato la decisione di esaminare la posizione processuale dell'ex amministratore delegato della Finmare nella seduta del 3 novembre prossimo. La commissione dovrà stabilire, cioè,

se confermare oppure no lo stato di arresto per Cossetto deciso dal pretore di Messina Riscato il 7 novembre scorso e se, in caso contrario, il termine di venti giorni previsto dalla legge. Per l'ex direttore generale dell'Adriatico, Ferruzzi Balbi, e per l'armatore Russotti si dà per scontato, negli ambienti dell'inquirente, che sarà emesso un nuovo mandato di cattura.

La commissione si è anche occupata dell'affare petrolio. Si tratta del procedimento istruttorio sulle «tangenti» fornite dai petrolieri ai partiti tra il 1967 e il 1973 in cambio di provvedimenti legislativi che hanno recato notevoli vantaggi alle imprese. Sono stati ascoltati in qualità di testimoni l'ex amministratore della raffineria Isab di Melilli, Cagnoli, e l'ex capo-filiale dell'Isab di Palermo, Guccione.

Secondo alcune indiscrezioni raccolte dall'agenzia giornalistica «Italia», si è appreso che Cagnoli ha riferito ai commissari inquirenti di avere versato, a nome dei titolari della Isab, un miliardo di lire al segretario amministrativo della Dc, on. Micheli.

Sempre secondo le indiscrezioni, Cagnoli avrebbe affermato che un altro miliardo doveva essere distribuito tra i vari partiti, ma poi non se ne fece nulla. Guccione, inoltre, avrebbe fornito risposte evasive su altri aspetti della vicenda. Pertanto la commissione ha deciso di interrogare ancora, in una prossima seduta, l'ex capo-filiale della Isab di Palermo.

Le indiscrezioni trapelate sull'audizione di Cagnoli e di Guccione e quelle pubblicate da alcuni giornali sull'interrogatorio di Emanuele Cossetto hanno suscitato l'indignazione di uno dei commissari della Dc in seno all'inquirente, l'on. Pontello, il quale, dopo aver protestato per la violazione del segreto istruttorio, ha affermato: «Non posso aver protestato per la violazione del segreto istruttorio, perché sono convinto che Cagnoli ha riferito ai commissari inquirenti di avere versato, a nome dei titolari della Isab, un miliardo di lire al segretario amministrativo della Dc, on. Micheli».

Placido Cesaro

E' STATO RILASCIATO IERI SERA IL NIPOTE DEL PRESIDENTE DEL «TORINO»

È COSTATA QUASI DUE MILIARDI LA LIBERTÀ DEL PICCOLO GIORGIO



Torino — Il piccolo Giorgio accanto al nonno Orfeo Pianelli e alla madre (teletel Upi)

Le ultime ventiquattr'ore di angoscia dei familiari

TORINO — Dopo 24 giorni di angoscia, è stato liberato ieri sera Giorgio Carbero, il bimbo di 4 anni, nipote di Orfeo Pianelli, presidente della squadra di calcio del Torino, rapito il 3 ottobre scorso nei pressi della sua abitazione da due uomini armati, che erano riusciti a neutralizzare la nonna del bambino e la guardia del corpo mediante uno spray di gas lacrimogeno.

Per la liberazione del piccolo Giorgio, la famiglia avrebbe pagato — secondo indiscrezioni — un miliardo e 75 milioni (uno dei riscatti più alti mai versati), rispetto ai circa 9 miliardi richiesti in partenza dai rapitori. Il pagamento è avvenuto mercoledì pomeriggio, la madre del piccolo (figlia di Orfeo Pianelli) era partita in auto sull'autostrada per Novara, seguendo i segnali dei banditi. A un punto convenuto, ha sceso le tre valigie con il denaro in un fosso laterale nei campi.

Poco dopo è arrivata una telefonata dai rapitori: «Entro mezz'ora vi restituiranno Giorgio». E' allora iniziata un'attesa angosciata, prolungata per quasi ventiquattr'ore. Soltanto nel pomeriggio di ieri, infatti, i malviventi si sono presentati al domicilio delle istruzioni per il contatto e la liberazione del bambino. La madre di Giorgio è partita sulla sua «130», inseguita dal leale dei giornalisti in attesa del suo ritorno. E' ben presto bloccata dai carabinieri. Deve aver viaggiato a lungo, arrivando probabilmente fuori dal Piemonte, dove — le costanze che non è dato conoscere — è stato affidato al bambino. La signora è rientrata a Torino verso le 20.30, portando con sé il bambino avvolto in una coperta.

Da un primo esame medico, Giorgio è in buona salute. Ha accolto i giornalisti con un sorriso, ha parlato con tranquillità, raccontando di essere stato tenuto in una camera bella, con tanti giocattoli e di aver mangiato bene. La gamba, che era ingessata al momento del sequestro, non porta più la fascia rigata attorno al ginocchio, evidentemente tolti dai carcerieri. Il nonno Orfeo Pianelli ha ringraziato carabinieri e polizia, che — ha detto — non si sono mai smentiti e ci hanno dato la forza di superare questi momenti terribili. Con la barba lunga, visibilmente provato da questa lunga e tremenda esperienza, con la voce a tratti rotta dall'emozione, Pianelli ha aggiunto: «Auguro a quei signori che hanno rapito Giorgio e pure a qualche nostro politico di provare anche solo per un solo giorno quello che abbiamo passato noi».

UNA PROPOSTA DELLE COMPAGNIE

Assicurazione auto: salto del 13 per cento?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Le compagnie di assicurazione propongono al ministro dell'Industria che le tariffe per l'assicurazione di responsabilità civile auto aumentino per il prossimo anno del 13 per cento. La decisione è scaturita dal consiglio direttivo dell'Ania (Associazione nazionale tra le imprese di assicurazione) riunitosi a Milano.

Sull'esito del consiglio direttivo dell'Ania ha diffuso un comunicato nel quale è detto che è stato definito ieri il livello delle proposte di aumento per le tariffe di assicurazione auto (Rca) che secondo la legge le imprese sono tenute a presentare al ministero dell'Industria. Le proposte riguardano le polizze rinnovate o accesse nel corso del 1978, la cui durata si proietterà perciò anche nel 1979. «La proposta 1978 per le autovetture — precisa il comunicato — viene determinata nel 13 per cento di aumento rispetto alle tariffe vigenti nel 1977, quindi in un aumento inferiore al tasso d'inflazione. Gli assicuratori sono giunti a tale valutazione prevedendo un'ulteriore sensibile diminuzione degli incidenti, che compensa almeno in buona parte l'aumento dei costi degli indennizzi, saliti in misura largamente superiore al costo della vita».

Il comunicato dell'Ania così prosegue: «Alla determinazione della proposta di aumento tecnicamente necessaria si perviene, è noto, secondo una formula matematica oggettiva di calcolo. In essa rientrano, tra altri elementi, gli indici di costo medio dei sinistri, risultati quest'anno in forte aumento, gli indici della frequenza dei sinistri, e il tasso di rendimento delle riserve investite. L'aggregazione matematica di tali elementi conduce appunto all'indicazione della necessità di un aumento di base del 13 per cento per le autovetture. Tale percentuale prescinde dai costi, già previsti dalle vigenti tariffe, per le autovetture che saranno prestate per le vigenti 1978 (aumento dei massimali minimi e garanzia dei terzi trasportati)».

«Queste ultime garanzie riguarderanno però soltanto il 40 per cento circa degli automobilisti, in quanto il rimanente 60 per cento è già in possesso di coperture adeguate».

DALLA REDAZIONE ROMANA

Soltanto uno degli occupati è stato trovato a bordo ferito ed è stato identificato. Si presume che la sparatoria sia stata causata da un regolamento di conti nella «malavita». Sulla «125» usata dai tre uomini per compiere la sparatoria non è stata trovata nessuna arma. E' chiaro che i due complici dell'uomo rimasto ferito le hanno portate con loro per proteggerli la fuga.

ULTIME BATTUTE DEL CONVEGNO AL QUALE HANNO PRESO PARTE DUECENTO VESCOVI

AL PAPA IL DOCUMENTO DEL SINODO

CITTÀ DEL VATICANO

Il quinto Sinodo dei vescovi è ormai alla fine: domattina, nella grande sala delle udienze, i duecento padri sinodali ascolteranno le conclusioni presentate loro dal cardinale Antonio Riboldi — uno dei delegati — e quindi l'allocuzione di Paolo VI, al quale il Sinodo rimette tutto il materiale perché ne faccia il suo tempo un documento magistrale sulla Catechesi. Il Papa si è già detto disposto ad accogliere questo invito dei padri.

Un'anticipazione, sia pure sintetica delle conclusioni si è avuta ieri con una conferenza stampa tenuta dai tre cardinali presidenti: Sebastiano Baggio, prefetto della congregazione dei vescovi, Giacomo Thiandoun, arcivescovo di Dakar, e Antonio Riboldi, patriarca di Lisbona. Per tutti ha parlato il cardinale Baggio, che ha affermato che il significato del Sinodo è sulla portata dell'argomento trattato. «Il Sinodo — ha detto — è uno dei momenti privilegiati che consente di intuire e quasi di misurare il peso della situazione ecclesiale».

Si è trattato di un Sinodo tranquillo e concorde e se c'è stata qualche tensione, è stata quella di uomini di Chiesa che si sono messi in profondo ascolto senza condizionamenti. C'è perfino da chiedersi — ha detto ancora Baggio — se dopo qualche turbamento post-Sinodo, questo Sinodo non segnerà una svolta decisiva della Chiesa. C'era la portata del Sinodo, il cardinale Baggio ha detto che già l'analisi delle diverse situazioni locali aveva messo in evidenza l'attesa di un annuncio che potesse praticare liberamente gli uomini dell'asserimento delle ideologie più diffuse e più opprimenti.

Si è parlato della situazione della Chiesa in Africa, nell'America latina e in Asia. I paesi socialisti hanno levato la loro voce per reclamare il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e al tempo stesso hanno espresso la volontà di compattezza — quanto meno la speranza — delle loro Chiese perseguitate. I paesi del benessere hanno unanimemente convenuto che il progresso scientifico e tecnico, almeno nei lunghi periodi, non conduce alla felicità che promette e fa emergere una insopportabile domanda religiosa.



Città del Vaticano — Il cardinale Baggio (al centro) durante una conferenza-stampa (Tel. Ap)

Professione di antimarxismo di monsignor Benelli in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — «I cristiani che votano comunista o non conoscono il marxismo o non conoscono il cristianesimo». Lo ha dichiarato il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze, in un'intervista decisa alla polemica antimarxista in Italia, pubblicata ieri dal quotidiano spagnolo «El País». «Da qui — ha proseguito il cardinale — il mio intervento al Sinodo, insistendo sulle catechesi agli adulti, dato che la maggioranza dei cattolici, in Italia, non sanno perché sono cristiani».

L'intervista al cardinale Benelli è stata fatta dal reverendo spagnolo Juan Arias, ex redattore del pomeridiano «Pueblo» antifrancoista, che dal processo di Burgos del dicembre 1970 non volle più scrivere per la stampa spagnola.

Nella prima domanda al prelato fiorentino, Arias ha chiesto perché egli venga presentato come un conservatore integralista, mentre in Spagna lo si ritiene una persona aperta al dialogo, all'ossessione, credo di non essere cambiato — ha risposto il cardinale — ho lottato sempre per difendere la libertà, come antifrancoista nella Resistenza italiana, come antifrancoista in Spagna ai tempi della dittatura, oggi come antimarxista perché sono convinto che il marxismo non difende tutte le libertà».

Dopo aver dichiarato che il «marxismo» predica la divisione perché privilegia una classe a scapito di un'altra, mentre il cristianesimo è tutto l'opposto, perché cerca l'unità di tutti gli uomini, monsignor Benelli ha messo in dubbio le rinunce dei comunisti alla dittatura del proletariato, alla lotta di classe ed all'ateismo: «Se ciò fosse vero, significherebbe che hanno rinunciato ad essere marxisti: in questo caso dovrebbero definirsi socialisti, democratici o cercare un altro nome».

Il reverendo Arias ha quindi domandato al cardinale: «qual'è l'alternativa a trent'anni di governo democristiano».

TORNA L'EX SEGRETARIO DI STATO IN VESTE DI GIORNALISTA

Kissinger stasera a Roma inviato della TV americana

Un programma sull'eurocomunismo - Incontrerà Leone e Andreotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Sarà visto da quaranta milioni di telespettatori il servizio speciale del giornalista Henry Kissinger sull'eurocomunismo che la Nbc (National Broadcasting Company) una delle maggiori reti televisive americane, manderà in onda il 13 gennaio '78 per un'ora e mezzo nella fascia di maggiore ascolto. Ed è per la necessaria completezza del servizio che Henry Kissinger, ex-segretario di stato americano, arriva a Roma questa sera: una visita privata con invito speciale della rete televisiva americana.

Non si sa quanto sia costata alla Nbc una consulenza politica di così alto livello. Si sa invece che Kissinger — che in Italia sarà accompagnato da due assistenti-segretari e protetto da tre guardie del corpo — ha firmato un contratto che lo impegna ad effettuare tre o quattro trasmissioni, di cui quella sull'eurocomunismo e la Pci (la scelta è stata sua) è solo la prima. Kissinger vedrà il presidente del Consiglio Andreotti e il Presidente della Repubblica Leone.

Per spiegare agli americani che cosa sia l'eurocomunismo, l'ex-segretario di stato non ha chiesto colloqui con Berlinguer, Carrillo o Marchais. C'è stata però una richiesta di intervista a Berlinguer da parte del corrispondente dell'Italia della Nbc, ma il giornalista non l'ha ottenuta. Il leader comunista italiano non apparirà sul video degli americani sotto altre forme, «indirettamente». Una trovata della rete televisiva sta seguendo da qualche mese l'attività politica, organizzativa e amministrativa del Pci.

I 40 milioni di telespettatori americani vedranno così il film del comizio di Berlinguer a Napoli (tenuto al Palazzetto dello sport), una riunione del comitato regionale, la festa dell'Unità a Modena, gli amministratori comunisti di Napoli (il sindaco Valenzi e assessore Geremica), oltre ad altre immagini del congresso laburista di Brighton, al quale hanno partecipato vari esponenti dell'eurocomunismo. Per il Pci — dicono alla Nbc — prenderà la parola e risponderà alle domande di un'intervista.

statore Paolo Butalini: nella trasmissione apparirà anche il presidente del Consiglio Andreotti, questa volta accanto a Kissinger, che ha già chiesto e ottenuto un incontro per sabato.

Per questo suo primo servizio come giornalista televisivo, Kissinger ha deciso un viaggio europeo con tappe a Bonn, Madrid, Parigi e Roma. La Nbc farà coordinare la trasmissione, che avrà anche il commento di spiegarla agli americani attraverso analisi storiche e sociologiche «nerché

il comunismo in Italia ha successo», dal suo più prestigioso redattore, David Brinkley. Il programma sarà confezionato da una troupe americana ed è concepito per essere, in inizio di trasmissione, un'informazione generale sui comunisti occidentali ai telespettatori degli Stati Uniti, che ne sanno ben poco. Kissinger interverrà quindi con sue argomentazioni e con interviste condotte personalmente.

A. I.

ANAGRAFE TRIBUTARIA:

la replica di Pandolfi

ROMA — Prima replica, anche se indiretta, del ministro delle finanze Pandolfi alle voci secondo le quali sarebbero state revocate da lui le indagini magistrato che segue le indagini relative all'inchiesta sull'anagrafe tributaria, responsabilità penali a carico dei tre ministri finanze: Stamattei, Visentini e Pandolfi.

L'occasione è venuta dalla visita compiuta dal ministro delle finanze al centro dell'«Acil-Infomatica», la società che l'Automobile Club d'Italia ha costituito per l'elaborazione dei dati relativi al pubblico registro automobilistico, alla riscossione delle tasse di circolazione e alla attività istituzionale dell'ente.

Sull'eventualità di un'inchiesta da parte dell'inquirente sull'operato dei tre ministri, Pandolfi si è sottratto indirettamente nel corso del suo discorso «deciso». Per il ministro delle finanze esistono due modi di governare: «il primo facendo finta che i problemi non esistano, il secondo affrontando in pieno i problemi».

(R. R.)

il whisky dal gusto rotondo



Pittura e poesia

UNO dei fenomeni più interessanti di questo tempo in cui si parla di «morte della poesia» è constatare come l'espressione poetica, da fenomeno lirico assoluto e completamente risolto nella parola, si vada saldando ad altre espressioni d'arte.

Tra le esperienze che sono entrate a far parte della poesia contemporanea, decisiva è quella delle arti figurative, vero punto trainante della cultura moderna. Il fatto però non deve essere nuovo, anche se lo notiamo solo ora; guardando a Venezia la mostra dei disegni di Goethe si rimane stupiti notando quanta importanza ebbe l'esperienza visuale nella formazione della sua attività propria letteraria.

Il nostro tempo però vede una sorta di curiosa simbiosi delle due esperienze, che non sono più momenti complementari di una medesima storia, ma che vengono a fondersi in un unico fatto.

E' aperta da poco a Lugano una grande mostra che illustra proprio questo aspetto della cultura: si tratta di «Alter ego», cioè di una grande esposizione di documenti su tutti gli artisti che furono pittori e scrittori. Il catalogo, curato da Adriano Soldini e Giuseppe Cironi, illustra i nomi più prestigiosi della cultura mondiale, da Apollinaire a De Pisis, da Savinio a Max Ernst, da Koschka a Rimbaud. Viene da pensare che la cultura europea del Novecento abbia superato le crociate divisioni in «generi» per affermare una sorta di universalità contemporanea delle arti.

Una sorpresa curiosa si ha però alla mostra di Milano «Stampe popolari lombarde dell'800» con un bel catalogo curato da Giorgio Lise. Il rapporto tra pittura e letteratura che si stupisce a Venezia nella mostra dei disegni di Goethe, qui si rivela come dato costante nella cultura popolare.

L'argomento però deve essere di attualità nel quadro delle mostre ufficiali milanesi, perché nel catalogo della grande retrospettiva di Gianfilippo Usellini, Vanni Scheiwiller e Sandro Boccardi propongono l'artista, oltre che come pittore, quale autore di testi teatrali, in genere tram per balletti ancora inedite.

Allo stesso modo, nel catalogo della mostra milanese di Pierre H. Lindner, Vanni Scheiwiller pone l'accento sulle parentele di questo artista che, se è vicino alla pittura di Otto Dix, meglio è collegato a certi poeti, come il goriziano Carlo Michelstaedter, Rilke, e soprattutto a Christian Morgenstern.

La poesia è però intervenuta anche nella pittura, e non è un caso che molte monografie d'arte vedano abbinate poesie alle riproduzioni delle opere del pittore. In tal senso possiamo notare perfino il critico che presenta il pittore con una poesia anziché un saggio, come nel caso di Cesare Vivaldi, che nella monografia sul pittore Carlo Nangeroni edita recentemente da Scheiwiller, presenta l'artista con la poesia «Lettera a Carlo Nangeroni». La cosa più curiosa è che il linguaggio poetico si rivela più illuminante di un discorso critico.

Si tratta di un rapporto nuovo tra pittore e poeta, mentre da tempo eravamo abituati a una sorta di rapporto di collaborazione, di cui il tipico esempio era dato dalla cartella che raccoglie poesie e incisioni, più o meno collegate dal soggetto dichiarato nel titolo. In tal senso è notevole la cartella «Il lutto di Gassire» edita da Vanni Scheiwiller con una leggenda africana di Leo Frobenius, due scritti di Ezra Pound su Frobenius e incisioni di Franca Ghitti, un'artista bresciana che è tornata recentemente da una lunga campagna di studi e ricerche antropologiche in Africa. Le sue incisioni sono straordinariamente legate ai soggetti africani di Frobenius, e ciò rende questa cartella eccezionale.

In questa direzione diventano importanti anche le esperienze poetiche dei pittori, come nel caso del bolognese Adriano Boni che pubblica «Poesia a una dimensione» con la Edim di Bologna; la prefazione è di un altro poeta-critico, cioè Alessandro Parronchi. Sempre di lui è appena uscito nelle edizioni Boni di Bologna anche «Ubicazione ignota», una raccolta di versi che viene illustrata da riproduzioni di quadri dello stesso autore.

Anche Leonardo Castellani,

il famoso incisore urbinato, si è cimentato in «13 canzonette», edita dalla galleria Pananti di Firenze con 13 tavole di Alberto Manfredi.

Un libro esemplare nel senso della fusione delle due esperienze è però «Appunti per un trattato sulla violenza» di Gio Ferri, recentemente edito da «Altri termini». Il libro contiene la parte scritta solo in appendice, sotto forma di didascalia al testo vero e proprio, costituito da illustrazioni, cioè fogli in cui vengono accostati disegni, appunti manoscritti e frasi a stampa. In tal caso il fatto letterario e quello grafico intervengono sullo stesso foglio e sono inscindibili, alla maniera dei futuristi.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare in varia misura, ma comunque tutti non farebbero che sottolineare il nuovo rapporto che viene a stabilirsi su tutti i piani tra l'espressione artistica figurativa e quella di tipo letterario. E' probabile che questo nuovo atteggiamento abbia avuto il suo punto di partenza nel cinema, il grande crogiolo in cui i generi tradizionali sono venuti a fondersi.

Sandro Zanotto

Grazie sole



Non è un gioco da bambini ma una cosa seria che viene dalla Germania dove è stato sperimentato con ottimi successi quale forma solare. Tra poco al mattino prendendo la prima colazione diremo grazie sole per il pane c'è ci ha dato (Telefoto Ap)

TRA CINEMA E MUSICA

New York, New York!

Quando «Cabaret» ebbe il successo che sappiamo, ci fu il successo, che travasando la natura rappresentativa del film, scrisse l'ennesima sciocchezza sull'ingenua ebbetudine degli americani e dei loro fanatismi per il «solito film musicale». Adesso, auspice ancora Lisa Minnelli, l'equivoco critico si ripete per «New York, New York». C'è già qualcuno, infatti, che si preoccupa di riscattare il film di Martin Scorsese dal destino e dall'etichetta di «musical». Come se la «parità di esercizio» della musica nei confronti dell'elemento visivo, fosse un pernicioso condizionamento, una sorta di processo «missilistico», come il lessico più aggiornato ci insegna. Da una parte o dall'altra, l'equivoco è nella diffidenza verso le possibilità della musica di giocare le sue carte sullo stesso piano dell'immagine; con la reverenziale eccezione di Visconti.

«New York, New York» è uno splendido romanzo travestito da «musical», nel senso che la musica, più che un'occasione rievocativa ed a suo modo paesaggistica, è la protagonista indiscussa della «love story» dell'«assistente-cantante e del sassofonista-reduce»; è il linguaggio stesso — più che la colonna sonora — dell'amore matto di Francine Evans e di Jimmy Doyle, amore nato durante la lunga balorda del 2 settembre 1945, rabbiosamente vissuto attraverso il competitivo «socialismo» artistico del mondo della musica, e infine come una «grande illusione» logorata dal tempo. Scorsese, la storia la racconta in somma con le immagini, ma le immagini si concretizzano nella musica, prima ancora che nel dialogo. Che poi la musica sia quella originale di John Kander e Fred Ebb o il documento sonoro di quell'ebbrezza postbellica che ha i suoni dell'ultima grande confusione del jazz e le firme di Gershwin, Rodgers, Tommy Dorsey, ecc., questo conta poco. Conta l'abilità del contrappunto di Scorsese nel far divergere dalla nebulosa festa dell'inizio, le linee narrative-musicali di un romanzo «difficile», il romanzo di due individualità sul filo della musica, come riflesso esistenziale e della storia. Lo confermano non tanto i «numeri» più vistosi di questa avventura, quanto i momenti di maggior introspezione, colti dal regista con una sensibilità quasi schiva e marginale: una breve sequenza notturna (ripresa di sghembo, dall'alto, dallo sguardo un po' annessiato del protagonista) di una coppia che danza sotto la pensilina della metropolitana, o gli umori di Robert De Niro, che si identifica nel gruffante e denso «saxofonismo» di George Auld.

Godetvelo così, serenamente, questo musical-romanzo, che offre tanto senza nulla concedere! E' un film che, recuperando il tempo perduto di una stagione musicale, dopo la ebbrezza della fine della guerra, ne esplora il retroterra umano con istintiva acutezza. Un film che sembra segnare il passo all'inizio — ma sempre su un ritmo agitato — prima di prendersi per mano, con dolce violenza, e coinvolgerci nella palopata di Francine e Jimmy, i due vagabondi del jazz, che dalla schermaglia quotidiana, familiare e professionale, passano all'impeto, non più evitabile, della realtà: la fortuna di lei, il figlio che nascerà, il distacco.

Quando anche Jimmy avrà raggiunto, per suo conto, il successo, si ritroveranno, alla fine, troppo tardi per inseguire ancora quello che Jimmy chiamava il «magico accordo». Un decennio, che non è passato invano, né per Francine e Jimmy, né per il mondo. Eppure è un finale che non vi lascia l'amaro in bocca. E' piuttosto la presa di coscienza che indietro non si torna e che i sogni non si ripetono: meglio dunque costruirli nel cassetto delle dolci memorie di quel giorno.

Della svolta della vicenda e dell'ultimo incontro, dirà ancora la musica: il sax «bop» di Jimmy (un De Niro di straordinaria incisività) e il canto di Francine (una Minnelli di adorabile bruttezza e di grande bravura). Tutta l'ultima parte del film — archiviata la serrata corsa transatlantica da un locale all'altro — si affida alla carriera di lei: dalla rivista («Happy Endings», gustosa e spettacolare escursione che sarebbe piaciuta al vecchio Crosby) alla sala d'incisione, fino al «galà» trionfale.

Difficile dire se Lisa Minnelli sia qui più brava come attrice o come cantante. Certo, quando canta, la sua completezza artistica è assoluta: la sua progressione dal canto più distaccato e confidenziale alla tensione più eccitante, è irresistibile. Specie quando intona «But the world goes round» — quasi l'etica di Scorsese, fatta canzone — o quando canta «New York, New York», il brano che giustamente dà il titolo al film. La sua grinta vocale mi ricorda quella della «ameteora» Georgia Brown, ma la modernità della comunicativa è genuina, sia che riproponga un classico come «The man I love», sia che spalanchi il suo abbraccio

a New York. Che è poi il vero comitato di questo film, ed è forse il motivo per cui i passi solitari di De Niro sul selciato, si portano dietro una coscienza maturata dal tempo, senza rimorsi e senza dubbi. Mentre i rimpianti si stemperano nella musica, i sogni, quelli suoi e quelli nostri, sono rimasti nell'ultimo sguardo imbarazzato e silenzioso di Francine e di Jimmy, nell'ultima tentazione di ricominciare: decapito; ma sono rimasti soprattutto nell'ultimo, caldo abbraccio musicale di Lisa.

Gianni Gori

Convegno a Sorrento della scuola non statale

Avrà luogo a Sorrento il Congresso della scuola non statale, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. La manifestazione è intesa a richiamare la pubblica attenzione sulla presenza attiva della scuola non statale nel sistema educativo. Nel corso delle tre giornate del congresso saranno svolte dieci relazioni. Questi gli argomenti e i relativi temi: sen. prof. Giovanni Spadolini (La questione della scuola fra Stato e Chiesa), sen. prof. Marino Rinaldi (Condizioni e prospettive della Scuola degli Enti locali), avv. Vezio Crisafulli (La libertà della scuola nella giurisprudenza della Corte Costituzionale), prof. Luigi Volpicelli (Scuola privata e libertà d'insegnamento), prof. Gianfranco Miglio (Condizioni e prospettive della Scuola cattolica), prof. Antonio Rinaldi (La questione finanziaria della Scuola non statale), prof. Giuseppe Santaniello (Figura giuridica e professionalità del gestore della Scuola non statale), dott. Carlo Lo Gatto (L'istruzione professionale e la scuola dei privati), dott. Alfredo Vinciguerra (Posizione della Scuola non statale nei Paesi dell'Occidente europeo), prof. Salvatore Valitutti (Condizioni e prospettive della scuola dei privati).

Anche vestirsi è un'arte



Parigi — Così secondo Anna Maria Berretta vestiranno, la prossima primavera, le donne eleganti del mondo (Telefoto Upi)

RADIOGRAFIA DELLO SCALO PROIETTATO VERSO UN FUTURO CHE SI SPERA MIGLIORE

Macché Maria Teresa!

Così dicono gli attuali amministratori sulla situazione di oggi e di ieri del porto di Trieste rivendicando un programma di investimenti (45 miliardi di lire) già quasi del tutto realizzato

2. E' ricorrente, ormai, sentire dalla voce pubblica che quanto di buono è stato realizzato nel porto di Trieste lo si deve esclusivamente (o quasi) a Maria Teresa. Il presidente Zanetti, quando se lo sente ripetere, scuote la testa sconsolato: «E' ingiusto, risponde. Al massimo, lo si potrebbe dire come una battuta. Ma, per carità, senza pretendere di fare un discorso serio. La realtà è che il nostro scalo, anche grazie al colpo di frusta ricevuto da un importante programma di investimenti già quasi completamente realizzato — anche dal punto di vista della moderna tecnica portuale — del nostro paese. E regge benissimo il confronto, in maniera indubbiamente dignitosa, con scali più rinomati del nostro».

Colonne di piombo si sono spese, finora, per informare di quanto sta avvenendo (anche di buono, perché no?) all'interno dello scalo triestino. Ecco quindi giunto il momento di tirare le somme, alla luce di un programma di investimenti nelle attrezzature portuali che ammonta a 45 miliardi e 400 milioni di lire. Le fonti di questi finanziamenti provengono dagli stanziamenti delle leggi 366 e 376, dai mutui stipulati con il contributo regionale, dalle somme provenienti dal «Fondo Trieste» attraverso il Commissariato di Governo.

L'impostazione data dall'amministrazione portuale a questi investimenti è su due direttrici: con i fondi provenienti da autofinanziamenti si è cercato di acquistare attrezzature e mezzi meccanici, e realizzare opere che diano un immediato reddito, al fine di compensare i maggiori oneri che per questi finanziamenti vengono a gravare sulla gestione; inoltre, utilizzare i fondi provenienti in conto capitale dall'amministrazione statale e dal Commissariato per le strutture di base e di supporto di nuove attrezzature portuali.

E' stata data priorità assoluta (ma ciò costituirà un discorso a parte, il più ampio possibile) al completamento del molo VII, perché si era intravisto nella realizzazione di un terminal container, a livello europeo, un valido modo di rilanciare il porto di Trieste; e infine le strutture del molo consegnate all'Ente porto erano inutilizzabili perché mancanti di tutti i servizi di superficie, compresa addirittura la pavimentazione. Ecco, quindi, che concetto di indirizzo degli investimenti è stato quello di realizzare, dato che vi erano le possibilità, immediatamente impianti e attrezzature riguardanti il traffico containers e delle navi traghetto per poi rinnovare, fin dove possibile, le attrezzature ormai obsolete, e alleggerire così i costi di manutenzione ed esercizio.

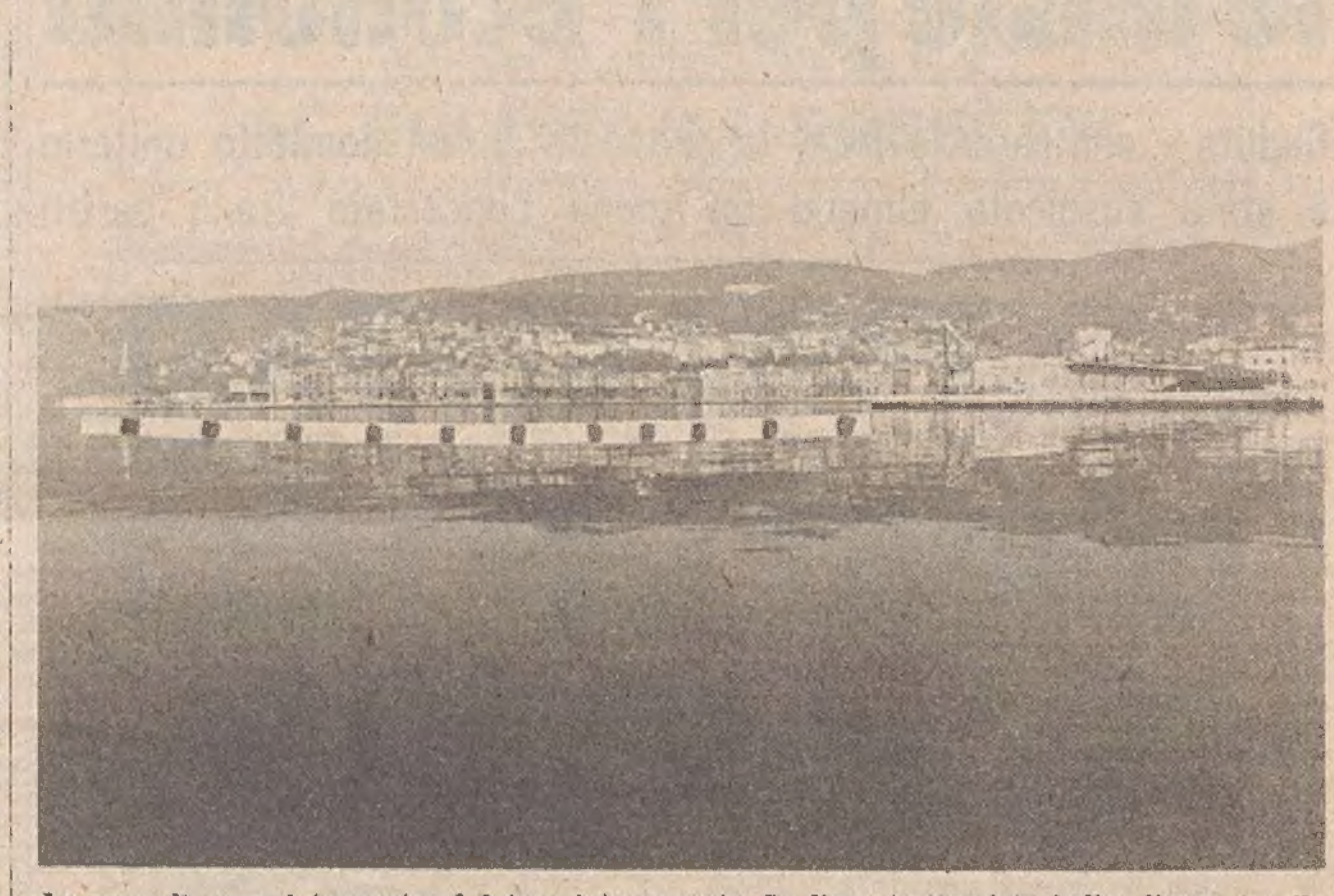
Della somma di quasi 45 miliardi e mezzo, i lavori eseguiti si possono calcolare al 35 per cento, in corso di esecuzione al 56 per cento, mentre i progetti in approvazione sono dello 0,3 ed i lavori in progetto dell'8,7 per cento.

Le opere che possono considerarsi realizzate quasi nella loro interezza, per un totale di 21 miliardi di lire, sono: costruzioni al molo VII; nuove aree coperte a disposizione dell'amministrazione, per consentire il ricovero di merci e veicoli, in modo da sopprimere alle

carenze di spazio che si erano manifestate in questi ultimi anni (28.500 metri quadrati); rinnovo e acquisto delle autogre e dei mezzi di superficie, mezzi per spostamento rimorchi, sollevamento colli pesanti, nonché mezzi minori necessari alla movimentazione delle unità di carico e altre merci.

In parte si è già provveduto al risanamento e al rinnovo delle banchine, binari, strade e tetti (6 miliardi e 800 milioni), mentre in corso di esecuzione — per 2 miliardi e 800 milioni — vi sono le opere riguardanti il miglioramento dei servizi aziendali. In questo quadro si possono ricordare la costruzione di un edificio centralizzato per spogliatoi, docce e servizi per il personale aziendale; l'acquisto di mezzi meccanici per la movimentazione del personale negli ambienti portuali; la posa in opera di cavi di collegamento elettrico e telefonico, in modo da rinnovare radicalmente l'impianto.

Un improvviso salto hanno subito — a seguito del ricorso presentato dalla CMI (ex Ponti e gru) — i lavori concernenti il rinnovo del parco gru al Portonovo, che in tal modo verrebbe dotato di nuovi mezzi meccanici di alta capacità operativa, e pertanto aggiornato sui livelli standard europei rispetto ai mezzi di sollevamento portuali: la somma prevista, comunque, ammonta a 7 miliardi e 800 milioni di lire. In



La zona di mare interessata al futuro interrimento. La linea tratteggiata indica l'area, tra il molo 0 e il molo 2, al Portovecchio, dove sorgerà una grande banchina operativa (Italfoto)

corso di appalto figurano nuove attrezzature nei due punti franchi, per una spesa complessiva di 4 miliardi e 900 milioni; infine, i rimanenti 2 miliardi e 100 milioni interessano la revisione prezzi e possibili imprevisti.

E' un programma questo — sostiene Michele Zanetti — che

noi consideriamo totalmente acquisito. E' però da tener presente che il Ministero della Marina mercantile, d'intesa con i Lavori pubblici, ha chiesto a tutte le amministrazioni, nel quadro di un rilancio della politica portuale in Italia, di conoscere i programmi relativi al completamento e all'ammmodernamento delle opere. E l'ente triestino ha presentato un progetto che prevede una spesa di 114 miliardi di lire, comprensivo anche della completa ristrutturazione del Portovecchio.

Tale programma dovrebbe incontrare una pronta possibile attuazione nel piano a medio termine che il Governo si prepara a presentare. Ed è naturale che in questo quadro l'organismo triestino ritenga prioritario l'ammmodernamento del Portovecchio. Tale piano dovrebbe prevedere l'interrimento dei bacini 1 e 2, con l'acquisizione di importanti spazi per la movimentazione delle merci, secondo criteri moderni.

Non è un mistero, infatti, che il problema del futuro del porto riguardi proprio il reperimento di nuove aree: in altri termini, si intende strappare questi spazi al mare, considerato che la città è tutta a ridosso del porto. Da qui l'esigenza, anzitutto, di creare una banchina unica che, partendo

dal molo 0, arrivi fino al molo 2. Non è certamente un mistero che il Portovecchio (e il nome stesso lo dice) è antiquato nella sua impostazione e funzionalità. Ne deriva la necessità, anche, di dotare i clienti di nuovi magazzini, tecnologicamente avanzati, per una rapida sistemazione delle merci.

Altri programmi dipenderanno dalle prospettive di avanzamento del progetto regionale di creare un'unica autorità portuale nel Friuli - Venezia Giulia, e quindi di arrivare ad una certa ripartizione di competenze e di funzioni, per vocazioni specifiche, fra Trieste e Monfalcone.

Sempre per i programmi futuri, sarà pure necessario tener conto della scelta d'ubicazione di altri progetti: di cui attualmente si parla: in particolare di quello riguardante il carodotto dalla Polonia, per il quale è possibile che il nostro porto sia interessato al ruolo di terminal.

Altri progetti possono riguardare, ad esempio, la zona petrolifera, dove esiste la possibilità di creare un terzo dente del pontile della Siot, oppure di realizzare un programma di espansione da parte dell'Aquila e dell'ENI nella zona occupata dalla Total.

Un punto a parte — ricorda sempre il dott. Zanetti, aggiungendo che ciò investe scelte di politica economica — è quello relativo alla valle delle Noghiere, praticamente l'ultima area ancora a disposizione per insediamenti di tipo industriale e commerciale. E ancora, la possibilità di costruire un nuovo silos granario, alla base del molo VI, che dovrebbe sopprimere alle ormai comprovate deficienze, dovute alla vetustà, dei silos attuali, costruito mezzo secolo fa con criteri indubbiamente avanzati ma ormai superati.

Infine il raddoppio — in larghezza — di quel mastodontico che è il molo VII. Fantascienza? Il presidente Zanetti non la ritiene tale. Ne ripareremo, C. S.

Ranieri Ponis

Libri ricevuti

«Cucina in jeans»

Elena Sala: «Cucina in jeans» (Rusconi Editore, pagg. 249, lire 8500).

Dedicato ai giovani e ai giovanissimi, «Cucina in jeans» potrebbe definire l'abito della gastronomia. Conoscere piatti facili da preparare all'aperto o prima di andarci, sull'onda di una moda che ha un solo difetto: non esser sorta prima.

Inoltre ed è questo che conta di più — «Cucina in jeans» spiega tutto, senza saltare i passaggi considerati facili.

E' importante, per un manuale che viene a coinvolgere nella squisita ma difficile arte del manipolare il cibo per renderlo più invitante all'occhio e più gradito al palato: se un ragazzo o una ragazza decidono di preparare soli solei la merenda per gli amici raramente pensano a non appoggiare la pentola bollente sul piano del tavolo, a non accorgersi le mani prima di usare il frullatore o ad accendere il fornello prima di porvi sopra la casseruola. L'elenco delle malefatte — che con la cucina hanno a che fare solo marginalmente — ma che, a commetterne troppe, fanno assomigliare la cottura di un piatto alla calata degli Unni — potrebbe continuare. Per non parlare poi di un altro grande imbarazzo degli apprendisti cuochi: le dosi. Purtroppo la terminologia in uso per indicare le quantità degli ingredienti è quanto mai varia e fantasiosa: si va dal pizzico al cucchiaino al bicchiere, senza che nessuno sembri riflettere sul fatto lapalissiano della mutevolezza di simili unità. Elena Sala, autrice di «Cucina in jeans», ha compilato per i suoi lettori un vero e proprio dizionario che chiarisce una volta per tutte questa ambiguità.

Come si vede, la Sala ha pensato davvero dalla parte degli inesperti. Quindi il libro va bene anche per gli adulti, se non hanno mai avuto il tempo o il coraggio di cominciare. Può essere simpatico venir guidati così, per mano, nei primi passi di questa magnifica attività, in cui intelligenza, abilità e amore si fondono a meraviglia. Cucinare è tecnica e poesia insieme e richiede non poca abilità. Naturalmente, «Cucina in jeans» non pretende d'insegnare tutto: almeno per ora, la Sala si accontenta di occuparsi dei piatti veloci, studiati apposta per merende, picnic e colazioni da gustare fuori di casa. Ma non occorre precisare che i suoi suggerimenti, pieni di umorismo e di delicatezza, potranno essere preziosi in cento occasioni e

anche ai cuochi già esperti che però hanno difficoltà ad inventare nuove variazioni sul tema della tartina, del panino o della focaccetta.

Ultimo particolare, che non guasta certo: il libro si presenta molto bene. Sapiientemente rilegato e illustrato, con gli argo-

menti rigorosamente suddivisi e specificati. «Cucina in jeans» è un valido rappresentante del nuovo modo di cucinare. Un modo consapevole e dignitoso, in cui si trovano accomunate con identica passione persone di ogni età e mestiere.

C. S.

centinaia di autori, 16 milioni di copie vendute, il più alto indice di gradimento...

siamo così arrivati a

IL GIALLO MONDADORI

1'500

LA DANZA DEGLI AZTECHI di Donald E. Westlake

OLTRE 300 PAGINE MA SEMPRE A 700 LIRE

ora in edicola



SEGNALAZIONI

Ancora sulla facoltà di scienze politiche

«Egregio direttore, con questa lettera, che forse lei sarà tanto cortese da pubblicare, vorrei portare un contributo alla conoscenza dei metodi di governo vigenti nella facoltà di Scienze politiche di Trieste prima della presidenza del prof. Pettoio Mantovani, e niente affatto scomparsi ancora oggi nonostante la buona volontà di quest'ultimo.

«La vicenda è la seguente. Nel 1974 la Facoltà decide di raddoppiare l'insegnamento di dottrina dello stato, e chiede — insieme ad altre facoltà — un concorso a cattedre per tale disciplina, sperando (s'intende) che il concorso sia vinto da persona gradita. Il concorso si svolge in due anni, anziché nei normali quattro mesi. Il presidente della commissione concorsuale, Luigi Bagolini (maestro ed amico dell'ex-presidente triestino Virgilio Giorgianni), essendo in minoranza, si prodiga all'affermazione del concorso, evitando di convocare la commissione nei termini prescritti. (Non ha fortuna, il ministro lo sostituisce mediante il sostegno di un altro commissario. Soltanto allora la commissione riesce a funzionare e nomina i vincitori: tra es-

«Raccomandiamo ai nostri cari lettori di inviare alle «Segnalazioni» lettere il più concisamente possibile: la lunghezza dei testi ci mette nella spiacevole alternativa di tagliare o di far attendere molto per la pubblicazione, per ovvi motivi di spazio. Anche nel trattare argomenti complessi i lettori dovrebbero essere il loro intervento alle considerazioni essenziali: in questo modo le «Segnalazioni» non solo manterranno sempre la loro caratteristica di tribuna libera, ma potranno dare ospitalità a un maggior numero di lettori.

si il sottoscritto, che, solo ottiene l'unanimità del voto. Il candidato gradito alla Facoltà di Trieste, chiunque egli sia, non vince il concorso. «A questo punto (settembre 1976) il sottoscritto presenta domanda di chiamata alla facoltà di Trieste. La facoltà, presieduta dal Giorgianni, terrorizzato dall'arrivo di un estraneo e comunque dell'arrivo di persona sgradita, rifiuta la chiamata. Anzi fa di più: delibera di abolire (1) la cattedra regolarmente messa a concorso. La deliberazione è sprovvista di alcun fondamento giuridico, ed è inesistente.

«Il ministro della Pubblica Istruzione, in casi come questo è obbligato dalla legge (1 "provvedimenti urgenti", art. 2) a nominare, d'ufficio, il vincitore di cattedra che nessuna facoltà abbia spontaneamente chiamato entro sessanta giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali. Ma il ministro omette di provvedere ai sensi di legge, nonostante noti pareri in senso opposto dell'avvocato dello Stato.

«I timidi tentativi di Pettoio Mantovani (che nel frattempo ha sostituito il Giorgianni alla presidenza della facoltà) che è in minoranza) di ristabilire in qualche modo la legalità e risolvere il mio caso non hanno successo. Con ogni probabilità, una delle ragioni che motivano l'assenza del Giorgianni e dei suoi amici da consigli di facoltà regolarmente convocati (colui che impedisce lo svolgimento) va ravvisata nel desiderio di non procedere a ogni costo a un atto dovuto, come quello della chiamata di un vincitore di concorso. L'intervento del ministro, che a tutt'oggi tace, e l'azione di un gruppo di docenti hanno così l'effetto (oltre che di procurare a me (1) danno) di privare la facoltà di un docente, che ha un preciso diritto di insegnare. Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti. Riccardo Guastini, dell'Università di Genova».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA



mostra di tutte le novità
del SALONE INTERNAZIONALE
DELLA MUSICA DI MILANO

organizzata da

RADIO RESETI

TRIESTE - VIA D. ROSSETTI 82/A - 32044 PIRAZZI TEL. (040) 750725

AKAI • ALLISON • BANG • OLUFSEN • BOSE • B & W
ELECTROVOICE • GOODMANS • JBL • JENSEN
JVC NIVICO • LEMCO • LUXMAN • MARANTZ
McINTOSH • PIONEER • QUAD • RCF
SCOTT • TEAC • TECHNICS • REVOLV • SAE
UHER • VISONIC • YAMAHA

Trieste 28/29/30 ottobre 1977

Circolo della Stampa - Corso Italia, 12

(La mostra rimane aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE

SEGNALAZIONI

Scuola: bimbi smarriti nel viavai di supplenti

Lo sfogo di un gruppo di genitori sulla situazione assurda di una classe delle elementari - Una legislazione antiquata

«Ritagliandoci alla nostra lettera, pubblicata nelle "Segnalazioni" martedì 27 settembre, in cui esprimevamo il problema dell'avvicendamento d'insegnanti supplenti sin dal primo giorno di scuola, vogliamo informare l'opinione pubblica di quanto siamo venuti a conoscenza nel nostro chiedere spiegazioni. Anche perché questo andamento sembra diffuso in tutte le comunità scolastiche» nazionali.

«Siamo stati ricevuti dal provveditore agli studi, al quale abbiamo chiesto delucidazioni in merito all'assegnazione di un insegnante stabile alla sezione frequentata dai nostri figli. E' risultato che la titolare risiede a Roma, dove insegna, già da almeno sei anni, ma rimane in forza all'organico insegnante del decimo circolo di Serravalle. Il suo posto viene occupato di volta in volta, da un supplente che a sua volta può venir sostituito da un altro con privilegio superiore in graduatoria. Tutto questo può avvenire nell'arco dell'anno scolastico e quasi certamente durante il quinquennio elementare. In quanto alle classi assegnate alla titolare, ben raramente si vede revocata tale assegnazione.

«Noi genitori chiediamo quale altro contratto di lavoro, fabbrica o ufficio che sia, assicura in Italia al lavoratore il suo ruolo nell'organico di una sede per tutto il periodo di tempo che al suddetto lavoratore fa comodo, affinché quest'altro possa lavorare da un'altra parte e tenere così un piede in due stufe.

«Perché questo è il modo di procedere: la titolare dell'incarico insegna sì a Roma, ma si trova a poter, di punto in bianco, prendere la cattedra della "sua" classe a Trieste. In questo "gioco" non si tiene conto della "materia prima" su cui si lavora: i bambini, cioè i "cittadini di domani", che ora servono come pedine su quella scacchiera assurda che è la burocrazia scolastica. Dei bambini non si

tiene minimamente conto, come non si tiene conto della loro fragilità psicologica o della difficoltà dell'impatto che essi hanno con la scuola, con tutti i doveri e le novità che quest'ultima comporta. «E' inutile quindi parlare di "socialista scottista" di "sacrifici da parte del paese", se proprio la legge permette poi situazioni così scandalose. Noi non offriamo un insegnante specifico, ma chiediamo almeno che situazioni preesistenti all'inizio dell'anno scolastico vengano risolte in anticipo e che i nostri figli non debbano pagare per la comodità di una maestra e soprattutto a causa di una cattiva legislazione. L'assegnazione delle cattedre, infatti, vede relegati i supplenti e vede classi in mano ad altri insegnanti poco responsabili che sfruttano per il loro utile tutte le possibilità offerte dalla legge.

«Ora sta a noi genitori denunciare all'opinione pubblica

la situazione, perché questo stato di cose venga messo al bando e perché i nostri figli abbiano una continuità didattica dal loro primo all'ultimo giorno di scuola, almeno a livello del ciclo elementare. Ma soprattutto per ricordare che la scuola è al servizio della comunità per creare cultura e civiltà. Seguono 19 firme.

Un paio di occhiali

«Care "Segnalazioni", martedì mattina, nel tratto di via Carducci fra la via Milano e piazza Goldoni, tra le 9 e le 10, ho spiarato un astuccio beige contenente un paio di occhiali da vista. Dato che questi non possono essere di alcuna utilità ad altri, prego tanto, chi li avesse eventualmente trovati, dato che per me sono indispensabili, di rendermeli o di farmi sapere qualcosa. Ringrazio di cuore per l'ospitalità. Carla Montanari, telefono 790988».

Cumulo dei redditi: il quesito di una vedova

«In materia di denuncia dei redditi pregherei l'Intendenza di finanza di volermi chiarire cortesemente quanto segue tramite le "Segnalazioni". «Tenuto conto dell'incostituzionalità del cumulo dei redditi tra coniugi (i quali oggi si trovano molto avvantaggiati a me nei confronti del fisco), non è altrettanto incostituzionale il cumulo del reddito da lavoro dipendente con una pensione di reversibilità che proviene da altra persona, anche se, purtroppo, decaduta? «Chi pone il quesito è una vedova impiegata statale con figlio a carico, studente universitario, la quale percepisce una pensione di reversibilità che, per il suo ammontare annuo, non è soggetta a tassazione alla fonte, ma che cumulata con lo stipendio fa scattare la tassazione stessa a una percentuale del 22 per cento.

«Chiedo altresì: considerato che alcune pensioni non sono tassabili, perché non poter inoltrare il Mod. 101 separatamente, tenuto conto che cumulando il reddito di lavoro dipendente sono soggette ad una imposta superiore a quella che verrebbe loro applicata se tassate alla fonte? «Ringrazio per l'ospitalità e per la gentile risposta. P. B.».

Offre un cucciolo

«Care "Segnalazioni" il gentile signore di Muggia che desidera un cucciolo maschio è pregato di telefonare al 790538. Grazie dell'ospitalità, lettera firmata».

Un'esperienza positiva vissuta al «Rittmeyer»

«Egregio signor direttore, mi sembra giusta la domanda che il dott. Rudi, direttore del "Rittmeyer" ha espresso nella sua lettera di sabato scorso: "E i ciechi cosa ne pensano?". Non so gli altri, anche se, parlando, molti condividono la mia opinione; però posso esporre il mio caso di ragazza non vedente, che ha avuto la fortuna di essere cresciuta in un'epoca (ho 18 anni) nella quale l'istituto di una scuola specializzata per ciechi non si vedeva neanche in discussione.

«Io ho frequentato il "Rittmeyer", dove sono entrata a quattro anni e dove un insegnante preparatissimo che "lavorava" con noi con grande abnegazione ed amore, mi ha dato le basi per poter frequentare la scuola elementare, sempre seguita passo per passo in classi ridotte, da maestre specializzate, che ci potevano dedicare veramente tutto il loro tempo. Dubito che questo possa accadere negli asili e nelle scuole superaffollate in classi di 25-30 alunni, anche con un corpo insegnante preparato e volenteroso. «Ci sarebbe poi un'altra considerazione da fare: come si fa a spiegare a un bambino di 5 anni: tu non puoi correre e muoverti come gli altri perché non ci vedi? Perché loro sì e io no? Come si fa a spiegare a bambini normali di questa età, per i quali il movimento è tutto, di avere pazienza con uno che questo "non è in grado di farlo? Non l'inserimento, ma l'emarginazione, è a mio parere, conseguenza di questa teoria.

«L'inserimento avverrà, semmai più tardi a livello di scuola superiore, come è stato già per diversi miei compagni. A parte il fatto che non mi sono mai sentita emarginata perché frequentavo il "Rittmeyer". Fuori avevo e ho amicizie con vedenti e non, per i quali frequentavo soltanto una buona scuola specializzata. Dentro crescevo con i miei coetanei, giocavo con loro e baruffavo come qualsiasi bambina della mia età. Dormivo all'istituto, ma anche questo, dopo la nuova direzione, avrei potuto non farlo. Ho preferito così per una mia comodità. Dall'altro esistono anche i collegi. Le mie amiche del "Rittmeyer" erano sempre aperte ai miei familiari e a chiunque avesse voluto venirmi a trovare.

«Ora frequento l'Istituto massofisioterapico di Firenze e sono cresciuta, credo senza complessi, con una discreta base culturale, tanto da sentirmi a mio agio in diversi ambienti e città dove viaggio anche da sola, lo devo anche e soprattutto alla formazione che ho ricevuto dal "Rittmeyer". Patrizia Zugna».

«Criminal tango» all'inglese

Un chiamato giramondo approdò un giorno d'estate in piazza Goldoni e, sedutosi su un marciapiede, incominciò a pizzicare la chitarra che aveva ad armacollo. Tra un motivo e l'altro, lo straniero — era uno studente inglese di venticinque anni — allungava la mano ai passanti per racimolare qualche soldo. In quell'atteggiamento lo sorprese un vigile urbano, il quale gli fece presente che, nel nostro Paese, per suonare in pubblico è indispensabile una licenza e che l'accantonaggio è proibito.

Il capellone finse di capire, si alzò e si allontanò ma di poco: mezz'ora più tardi, la guardia lo ritrò, strimpellando su un altro marciapiede e gli chiese di esibire i documenti. Non l'avesse mai detto: in un battibaleno, lo studente perdetto la proverbiale flemma inglese, e con trosti accesi mandò al diavolo tutti i poliziotti e l'intero popolo italiano. Venne arrestato e nella custodia della chitarra, gli agenti trovarono

un coltello a scatto. Dopo qualche giorno, lo straniero, che stava racogliendo soldi per andare in Francia, fu posto in libertà provvisoria e imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, accantonaggio e porto di un'arma per la quale non è consentita licenza.

In ispirito (e difatti contumace) e assistito dall'avv. Forzati, il giramondo viene processato dal Pretore dott. Bidoli. P. M. avv. Giannini, cancelliere Luffino, e lo scatto gli viene a costare sette mesi di reclusione, 15 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda con i benefici di legge, la confisca dello strumento e del coltello. La chitarra, con la quale l'inglese, tradendo la calma della sua razza, interpretò un personale «criminal tango» finì in qualche asta giudiziaria. Avrà, almeno, una destinazione certa mentre il suo proprietario è scomparso sui sentieri di quel mondo che aveva voluto conoscere suonando e bussando al buon cuore dei passanti.

L'ASSESSORE COMUNALE ALLA SANITA' SOTTO ACCUSA

Eluso il «caso Zanini»

Nessuno ha convocato la commissione che doveva affrontare la questione martedì - Accuse sulla scuola di servizi sociali

La commissione dei capi-

gruppato al Comune, presieduta dal sindaco, è stata convocata per martedì mattina la seduta di quella commissione consultiva alla quale sarebbe stato riferito sul «caso Zanini» in particolare, la regolarità e correttezza della gestione della Scuola superiore di servizi sociali di Trieste, che riceve dalla Regione un cospicuo contributo annuale. Tale intervento appare ormai indispensabile e urgente — secondo l'interrogante — in quanto il presidente della Scuola (che è anche assessore all'igiene e sanità del Comune di Trieste), obbedendo a una logica di potere e di prestigio, avrebbe praticamente trasformato l'istituzione, in posizione di un anno d'incertezza, pur nel quadro di una certa azione di rilancio e di sviluppo, in un proprio feudo personale, procedendo con criteri soggettivi ad assunzione ed a spese, violando ripetutamente le norme statutarie, ignorando e sostituendosi sistematicamente agli organi preposti al governo scolastico.

«Risultato tra l'altro — rileva il consigliere socialista — che nel marzo scorso l'assessore Zanini impose al comitato esecutivo la sospensione dall'incarico della direttrice della Scuola, che lo aveva richiamato alla necessità di regolarizzare alcune situazioni anomale e al dovere di una corretta amministrazione successivamente, quando la magistratura, accogliendo il ricorso dell'interessata avverso al provvedimento, ne ordinò la reintegrazione nell'incarico, egli la fece nuovamente sospendere senza motivazione alcuna dal comitato esecutivo e, qualche giorno fa, probabilmente a seguito di un nuovo ricorso dell'interessata alla magistratura, ne ha fatto deliberare il licenziamento "ad nutum" con effetto immediato».

«L'episodio — conclude il testo dell'interrogazione — aggiungendosi a vari altri, non può non preoccupare, anche perché emblematico di un sistema di gestione che oggi non è in alcun modo tollerabile».

Prossime iniziative U.T.A.T. 29/10/11: VIENNA Turismo facile. 29/10/11: MALTA in aereo. 30/10/11: NAPOLI, CAPRI e ISOLAZZE. 30/10/11: SARDEGNA PITTORESCA. 1/11/11: VIENNA Turismo classico. 1/11/11: PARIGI in treno. 3/11/11: PRINCIPATO DI MONACO, NIZZA e RIVIERA LIGURE. Prenotazioni: Ufficio U.T.A.T.

dot. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13-13.30 e 18-20
VIA TORREBIAICHA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 6146

TUTTO SCI ****
anche quest'anno!

MARINONI SPORT

in collaborazione con SPALDING - CABER

Vi invita

Domenica 30 ottobre - Alle ore 20.45

AL POLITEAMA ROSSETTI

Presentatore d'eccezione

CLAUDIO LIPPI

ospite d'onore

GUSTAVO THOENI



Interessanti proiezioni di films sullo sci si alterneranno con una sfilata di modelli delle ditte: Gigi Rizzi - Dolomiti Seiller - Samas - Lafont - Robert-Tonini - Mossant - Merbell.

Gli inviti gratuiti si ritirano da oggi nei due negozi:

MARINONI SPORT
VIA MAZZINI, 11

HIPPY'S GUN SHOP
VIA ROMA, 11

RICCHI PREMI VERRANNO SORTEGGIATI TRA I PRESENTI

COMUNICATO CREMCAFFÈ

La nostra esperienza ci insegna che con una miscela fresca di tostatura e composta da qualità finissime di caffè bastano solo 4 grammi per ottenere in casa vostra un ottimo caffè fragrante perfetto.

Fate i vostri conti e vi convincerete che il vero risparmio consiste nel saper acquistare una miscela pregiata ad un prezzo vantaggioso.

ORA UN ETTO DELLA

NUOVA MISCELA CREMCAFFÈ COSTA SOLO 900 L.

PROVATELA E VI CONVINCERETE!

Inoltre la degustazione Cremcaffè di Primo Rovis vi invita ad esaminare i prezzi di tutte le sue miscele:

certamente non li troverete superiori agli altri!

Cremcaffè

di Primo Rovis è garanzia di qualità, prezzo e freschezza di tostatura.

DA OGGI SINO AL 29 OTTOBRE

verranno posti in vendita i nuovi stock al

CENTRO ASTE PUBBLICHE

di PADOVA

ZONA LARGO EUROPA - PIAZZETTA CONCIAPPELLI

(a 50 metri dalla Standa) TELEFONO 049/30639

APERTO ANCHE DI DOMENICA E FESTIVI (esposizione)

70 Camere da letto	L. 116.000 cad.
80 Camere da letto matrimoniali	L. 277.000 cad.
120 Sale da pranzo complete	L. 387.000 cad.
80 Soggiorni ad angolo	L. 480.000 cad.
40 Cucine tipo americano	L. 248.000 cad.
98 Salotti Letto tipo lusso	L. 128.000 cad.
74 Salotti tipo extralusso	L. 223.000 cad.
98 Armadi da 2 a 6 ante	L. 67.000 cad.
Tostapane	L. 4.500 cad.
Lucidatrici a 9 spazzole	L. 25.800 cad.
Affettatrici	L. 4.900 cad.
Phon	L. 4.200 cad.

Tutta merce nuova e garantita. Che potrà essere acquistata anche ad un solo pezzo.

Arredamenti completi da L. 998.000

Bloccate il prezzo con un anticipo minimo. La merce vi sarà consegnata quando vi necessita.

Poi: Mobili in stile, giradischi, mangianastri, cristallerie, lampadari, ceramiche, posateria, televisori e tutti gli ARTICOLI PER REGALO.

TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS. NESSUN ALTRO AUMENTO VERRA' PRATICATO.

ORARIO: 9-12.30 - 15-19.30
Chiuso lunedì mattina

PADOVA - Zona Largo Europa - Piazzetta Conciapelli

(a 50 m. dalla Standa) telefono 049/30.639

C'era una volta un re che non pagava i debiti

«Care "Segnalazioni!", circa un mese fa ho conosciuto di persona il signor Carlo Eppinger, ultimo superstite di una famosa famiglia di pasticceri, le cui tradizioni risalgono a più di un secolo fa. Un suo ascendente, Guglielmo Eppinger, gestiva il negozio dell'antica via Riborgo (attuale via del Teatro Romano). C'era poi il signor Raffaele Eppinger (lo ricordo attento nella persona e precocemente inaspettato) che aveva il negozio al Capo di piazza accanto a una gioielleria/orreficeria, credo nei locali occupati ora da una nota ditta di abbigliamento. Dopo quella sede, la "confiserie" Eppinger si trasferì fino al tempo delle persecuzioni razziali dirimpetto alla questura (che allora era in via XXX Ottobre) nei locali di una attuale ditta di dolci. Ma il motivo di questa lettera è un episodio romanzesco che il signor Carlo Eppinger mi narrò con dovizia di particolari, documenti alla mano.

«Quando ci furono le nozze di Vittorio Emanuele III con Elena di Montenegro, il padre di lei, re Nikita, volle che tutti i dolci e gli spumanti (compresa la gran torta nuziale e i liquori) fossero forniti dalla Eppinger di Trieste e assicurò per iscritto la ditta che non stesse in pensiero nel caso di un eventuale ritardo nel pagamento (la somma, anche per allora, era alquanto cospicua) perché il saldo avrebbe avuto luogo con assoluta certezza. Se ne faceva garante lo stesso re. Credo che né Umberto a Casale, né il maresciallo Tito a Briani abbiano mai saputo che il conto della fattura non fu mai saldato. Tanto più che i crediti, in genere, dopo alcuni anni, cadono in prescrizione.

«Dopo questo episodio, la fabbrica, produttrice di fave, mandorli, torroni e altre specialità, trasferì la sua sede in via Galilei, tra la via Giulia e la via San Francesco, accanto alla farmacia Gmeiner; infine si spostò nella zona industriale e dalla morte di Giorgio (fratello di Carlo) è derivato di un male incurabile pochi anni fa, passò in altre mani. L'episodio è singolare e mi rammenta la pena di esser ricordato. Grazie per l'ospitalità. Bruno Maestro».

VIAGGI
DI NOZZE
PATENTATI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

TORNANO I RITI DELLA RIMEMBRANZA

Cerimonie militari in onore ai Caduti

Si raccolgono oggi nelle scuole i fiori da deporre sui luoghi sacri alle memorie

Le cerimonie promosse dal comando del Presidio militare di Trieste, per la commemorazione dei Caduti in guerra, hanno inizio oggi con la tradizionale raccolta di fiori, a cura dei cappellani militari e del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate, nelle scuole di ogni ordine e grado indicate dal Provveditorato agli studi.

I fiori raccolti saranno depositati domani, 29, con austera cerimonia, nel cimitero civico, sui riquadri militari e al monumento ai Caduti, e civili di tutte le guerre, sulle tombe dei cimiteri di guerra di Sant'Anna, Aurisina e Prosecco e sulle tombe di Basovizza e Monrupino.

Mercoledì 2, alle 9 nel cimitero di guerra di Prosecco e alle 10 in quello di Aurisina, saranno deposte due corone d'alloro. Gli onori militari saranno resi da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali della Brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Le onoranze ai Caduti proseguiranno, nello stesso giorno, con una solenne cerimonia sul Colle di San Giusto, nel corso della quale le autorità civili e militari e la Federazione Comunisti di Trieste deporranno, alle ore 11, corone di alloro al Monumento ai Caduti. Gli onori militari saranno resi da un reparto in armi con bandiera di guerra del 1.º Battaglione di fanteria motorizzata «San Giusto» e da una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali di tutti gli enti e reparti dell'Esercito e dei Corpi armati dello Stato dislocati nel Presidio di Trieste.

I riti in suffragio dei Caduti si concluderanno alle 11.30 dello stesso giorno, con la celebrazione della messa officiale, nella cattedrale, dal cappellano capo del presidio, don Eraldo Pittori.

Le manifestazioni promosse dalla LN

Nel ricordo della vittoria del 1918 e del rinnovamento di Trieste all'Italia, la Lega Nazionale ha in programma le seguenti manifestazioni. Domenica 30, prossimo alle 10 nel cimitero di Sant'Anna, Aurisina, cerimonia commemorativa, con deposizione di una corona al Cippo ai Caduti e premiazione degli alunni migliori; giovedì 3 novembre, alle 15.30 partecipazione alla messa in suffragio di tutti i Caduti organizzata nel duomo di Muggia da quella sezione della Lega Nazionale; venerdì 4, alle 11.30 al Liceo «Dante Alighieri» deposizione di una corona e rito celebrativo in memoria dei Caduti dell'Istituto; alle 19.00 nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il dott. Guido Salvi terrà una conferenza intitolata «Ricordo del 4 novembre, con particolare riferimento al contributo dei granatieri triestini nella guerra 15-18»; domenica 6 novembre, partecipazione dei soci del sodalizio al pellegrinaggio ufficiale al Sacroario di Redipuglia.

Le commemorazioni predisposte a Muggia

L'Amministrazione comunale di Muggia, i gruppi consiliari del PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PLI e il Consiglio della Resistenza, la cittadina hanno indetto — come informa una nota del Comitato organizzatore — per martedì prossimo, 1.º novembre, una tradizionale commemorazione dei Caduti nella lotta di liberazione, con il seguente programma: ore 9, partenza di una delegazione per la deposizione di una corona sul cippo dedicato ad Alma rivolta a Trieste e sulla lapide al Cantiere Alto Adriatico; ore 10.30 — raduno e partenza del corteo da piazza Marconi; ore 10.40 — deposizione di una corona al Monumento ai Caduti alla presenza di un picchetto militare, esecuzione di un inno e discorso celebrativo pronunciato da Umberto Greotti del PRI, dal vicesindaco Ezio Iacchi e dal consigliere comunale Kilian Feruga; ore 11.15 — partenza del corteo per il cimitero dei Partigiani, deposizione di una corona, esecuzione di inni e benedizione; ore 11.45 — celebrazione della messa nella cappella del cimitero; ore 12.15 — partenza di una delegazione per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di Santa Barbara.

Rutteri alla Lega parla di Hortis

Una celebrazione di Attilio Hortis è in programma per questa sera alla Lega Nazionale nel quadro delle iniziative culturali del sodalizio. Dell'illustre patriota concittadino parlerà Silvio Rutteri, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti, 4.

Consuntivo approvato a Duino-Aurisina

Il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1976 è stato approvato dall'unanimità dal Consiglio comunale di Duino-Aurisina. L'assemblea è stata anche il primo di un ordine del giorno che sollecita la Regione ad approvare senza ulteriori rinvii la variante al Piano regolatore generale.

Tra gli altri punti di ordinaria amministrazione approvati, quello relativo al progetto

PRIMO ATTO DEL NUOVO PRESIDENTE VASILLI

GIUDICI POPOLARI DESIGNATI IN ASSISE

Fissato al 21 novembre l'insediamento della Corte chiamata a pronunciarsi su un caso di infanticidio

Il magistrato di Cassazione, dott. Italo Vasilli ha compiuto ieri mattina il suo primo atto di Presidente della Corte d'Assise, incarico nel quale è subentrato al dott. Domenico Mattei, emontato a fare parte del Supremo Collegio.

Alle 10.30, nella camera di consiglio delle Assise, il Presidente Vasilli ha proceduto all'estrazione dei giudici popolari effettivi e supplenti, sei dei quali comporranno la Corte, che si insedierà il 21 novembre prossimo per processare Luisa Doria-Ricci, da Monfalcone, la giovane donna che si difese della propria creatura appena data alla luce, buttandola da una finestra.

All'udienza, che è stata verbalizzata dal cancelliere dott. Strippoli, hanno presenziato il Procuratore della Repubblica

dott. Ferruccio Zanetti e un difensore, l'avv. Padovani.

Dall'urna sono usciti i seguenti nomi: Bruno Burri, Benito Ordianovich, Bruno Orel, Ferruccio Polo, Giuseppe Pigo, Eligio Romanelli, Renato Zucca, Attilio Occoni, Livio Simonutti, Erna Tellini-Colangelo, Marcello Zotti e Maria Morandini da Trieste, Gino Boro da Farra d'Isonzo, Graziella Furlan da San Pier d'Isonzo, Olga Mally, da Gorizia, Cristina Gon, Rina Perin-Pessot, Ennio Russo e Bruna Calligaris-Girotta, da Monfalcone nonché Bianca Benfatto, Vitter, da Turriaco.

La Fucil da l'Avio questa sera alle 19.30 nella sede di piazza Ponterosso 6, del settimanale «Vita Nuova» a una serie di tre conferenze con dibattito sul tema «Droga e la Venezia Giulia». Relatore sarà il dott. Marino Lescovelli. I successivi incontri avverranno il 4 e il 12 novembre.

All'Ufficio spettacolo nella stanza 28 della Prefettura si possono rivolgere gli Enti interessati alle disposizioni riguardanti i concorsi musicali emanate dal Ministero del Turismo e dello spettacolo con propria circolare del 14 ottobre scorso.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Orari dei negozi nelle festività

Il Comune rende noto che in occasione delle prossime festività di novembre, i negozi, gli esercizi commerciali e le altre attività, anche ambulanti, esercenti la vendita al minuto sono tenuti alla chiusura totale nei giorni 1.º e 3.º novembre, ad eccezione dei seguenti settori che rimarranno aperti come qui di seguito specificato: latterie, giovedì 3 dalle 7.40 alle 13; panetterie, martedì 1 e giovedì 3, dalle 7.40 alle 13; fiori e piante (negozi e ambulanti) martedì 1 e giovedì 3 dalle 8 alle 13.

Le pasticcerie, rosticcerie e gli esercizi di gastronomia hanno facoltà di non effettuare la chiusura settimanale di turno nei giorni 1.º e 3.º novembre.

I negozi che effettuano la chiusura infrasettimanale nelle giornate di lunedì 21, giovedì 24, mercoledì 29 novembre e sabato 3 novembre, hanno facoltà di tenere aperto con orario normale.

Altri uffici spettacolo nella stanza 28 della Prefettura si possono rivolgere gli Enti interessati alle disposizioni riguardanti i concorsi musicali emanate dal Ministero del Turismo e dello spettacolo con propria circolare del 14 ottobre scorso.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di multa, confisca della valuta e sequestro dell'azienda.

Il gioielliere ha negato sia in istruttoria sia al dibattimento l'addebito contestato. Il giudice Stanislao della Tribunale conferma gli atti assunti e fornisce delucidazioni sull'operazione. Il P.M. può avere valutato il fatto, formula le proprie conclusioni e chiede che Del Sabato venga condannato a un anno di reclusione, 80 milioni di lire di

L'INCHIESTA DOPO IL PROCESSO PER L'ECCIDIO DI PETEANO

Il gen. Mingarelli respinge le accuse

L'alto ufficiale dei carabinieri ha risposto per tre ore al magistrato veneziano dott. Izzo - Il rapporto «occultato»

L'inchiesta della magistratura veneziana sulle presunte deviazioni che sarebbero state compiute da un magistrato e da altri ufficiali dei carabinieri nel corso delle indagini sulla strage di Peteano (persero la vita tre carabinieri, chiamati, con una telefonata anonima, accanto a un'auto piena di tritolo che esplose quando loro arrivarono) è ripresa in questi giorni. Ieri, il giudice istruttore del

Tribunale di Venezia, dott. Izzo, ha interrogato il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, indiziato dei reati di falso e abuso d'ufficio, mentre ha rinviato al 10 novembre gli interrogatori del gen. col. Domenico Farro e del m. Col. Chirico, che aveva egualmente convocato per oggi: il primo è indiziato di falsa testimonianza, il secondo di falso. L'altro giorno, lo stesso giudice Izzo aveva interrogato il Pro-

curatore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli.

Dopo Pascoli è stata ieri la volta del gen. Mingarelli. L'interrogatorio — al quale hanno assistito il legale dell'alto ufficiale, prof. Devoto e l'avvocato di parte civile, De Luca — si è protratto per oltre tre ore ed è stato definito «molto laborioso». Secondo quanto è stato possibile apprendere il gen. Mingarelli avrebbe respinto decisamente ogni accusa. La prima riguarda il reato di falso ideologico (in concorso con Farro e Chirico) in relazione al rapporto stilato dai due ufficiali, suoi subalterni, dopo una loro missione in Svizzera, e di falso (con il solo Chirico) nella verbalizzazione della testimonianza di Walter Di Biagio, sulle cui dichiarazioni poggiava l'accusa contro coloro che, imputati per la strage di Peteano, vennero poi assolti.

Il gen. Mingarelli avrebbe affermato di non saperne assolutamente nulla; di non avere diretto tali indagini e di non avere né visto né letto i documenti in questione. Quanto all'accusa di abuso d'ufficio, lo stesso Mingarelli avrebbe ugualmente negato la propria responsabilità.

IL TEMPO CHE FARÀ



Cronache degli spettacoli

SIPARI ALZATI

ALLA GLASBENA MATICA
Incontro
con i Cantori
di Maribor



Domani avrà inizio la stagione di concerti promossa anche quest'anno dalla «Glasbena matica» con un'attenta scelta degli interpreti.

Il concerto inaugurale sarà tenuto da un complesso già noto a Trieste: il Coro giovanile di Maribor, diretto dal maestro Bruno Rajster. Sorto nella bella città della Slovenia nordorientale, questo complesso può vantare una lunga serie di riconoscimenti nelle maggiori rassegne corali internazionali. A Trieste il programma comprenderà pagine di Mozart, di Kodaly, del compositore ceco Petr Eben e di musicisti sloveni e croati come Marjan Kozina (l'autore dell'opera «Equinozio», eseguita l'anno scorso), Marko Tajčević, Rado Simoniti e Ivo Lhotica-Kalinski.

Al violinista Igor Ozim, attualmente al Conservatorio di Colonia, verrà affidato il secondo concerto. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Bartók e Ivo Petric; al pianoforte collaborerà Marjan Lipovsek. Il 2 dicembre sarà per la prima volta a Trieste l'Otetto vocale «Tone Tomšič di Lubiana».

Il 20 dicembre tornerà a Trieste l'Orchestra della Radiotelevisione di Lubiana con il direttore Samo Hubad; in programma la «Quinta» di Beethoven, il «Concerto per pianoforte e orchestra» di Gershwin (solista Alessandro Bevilacqua) e un lavoro del compositore triestino Ubaldo Vrabec in prima esecuzione. Il 14 gennaio il «Filarmonico» del Teatro Comunale di Bologna, diretto dal maestro Angelo Ephraïm, presenteranno un programma interamente dedicato a Vivaldi nel trionfo del «Prete rosso», mentre il 14 febbraio il duo pianistico Alenka e Igor Dekleva offrirà un bel programma comprendente la «Sonata K 19 di Mozart, la stupenda «Fantasia» D. 940 di Schubert, le «Six épigraphes antiques» di Debussy, una «Fuga» di Marj Kogol (musicista nato a Trieste e formatosi a Vienna con Schönberg e Schreker) e i «Pezzi» di Casella.

Il 4 e il 5 marzo l'Opera di Lubiana rappresenterà, con la direzione di Ciril Cveto, la «Sposa venduta» di Smetana. I nomi degli interpreti saranno comunicati nei prossimi mesi. L'orchestra della «Glasbena matica» celebrerà il 16 marzo il venticinquesimo anniversario di un concerto diretto dal maestro Oskar Kjudic.

E. G.

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO

Sabato prossimo 29 ottobre dalle 21 all'una con l'orchestra PIERO RAGNI, la tromba d'oro della Romagna.

I DIK-DIK AL DANCING PARADISO

Trieste, via Flavia, bus 20 - 23, tel. 812091. Domenica prossima 30 ottobre, pomeriggio e sera, ingresso lire 2.000.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto

Mercoledì, giovedì, venerdì UMBERTO LUPI si esibisce al piano-bar.

PIZZERIA CASA ROSSA — SERVOLA

Telefono 827360 — Pizze a pranzo e cena.

RISTORANTE EX POLO — Viale Miramare 31

Telefono 418748 — Chiusura ore 02. Spaghetti favolosi, palli spagnoli tutti i giorni.

DISCO CLUB 7 NANI

Tutte le sere dalle 21 in poi.

DISCOTECA TROPICAL — MONFALCONE

Sabato 29 alle ore 21 apertura nuova discoteca, Domenica the dancing, Disc Jockey ROBY, Via Bagli 307.

DISCOTECA WANG HO — REDIPUGLIA

Aperto tutte le sere. Ristorante notturno, Tel. 79198.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA

Ore 21 con il disc jockey internazionale ROBBIE, American Bar.

GRAN FESTIVAL DEL LISCIO a Terzo d'Aquileia

3.0 Campionato regionale di ballo tradizionale per categorie amatori e dilettanti. Trofeo Sala Nuova. Con ARMANDO PIGNA e TILVERMAN POLK. Sabato 29 ottobre polka. Telefono (0431) 30451.

LUCKY CLUB — Ronchi dei Legionari

Venerdì del liscio, Favolosa orchestra «Terloggidomani». Ingresso lire 1.500.

DISCOTECA «HACIENDA» — Turriaco

Aperto tutti i giorni dalle 21 alle 02. Domenica 15-19, 21-02. Lunedì chiuso.

EQUIPE 84

Questa sera AL TIFFANY'S di Pleris grande attrazione. Tel. 76472.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «ACT 7» 30-10 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Nipponica» 31-10 da Genova, Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 28-10 da Livorno, Genova per l'Africa Occidentale (servizio ro-ro); «S.A. Langeberg» 16-11 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Vespucci» 8-11 da Bari, Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 5-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 8-11 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Resandra» 12-11 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Isarco» 21-11 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Marco Polo» 15-11 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 21-10 partita da Marsiglia per Capetown; «Lloyd» 26-10 in arrivo ad Anversa.

go; «Nipponica» 28-10 in arrivo a Genova; «Mediterranea» 27-10 partita da Singapore per P. Kelang; «A. Volta» 27-10 arrivata a Der Es Salami; «A. Pacinotti» 25-10 arrivata a Capetown; «G. Ferrarini» 27-10 partita da Mombasa per Tanga; «A. Usodimare» 28-10 in partenza da Lomé per Douala; «U. Mivaldi» 24-10 partita da Napoli per Capetown; «A. Vespucci» 27-10 arrivata a Venezia; «Marco Polo» 26-10 in arrivo a Napoli; «Isarco» 27-10 arrivata a Der Es Salami; «Resandra» 28-10 in arrivo a Barcellona; «Aquila» 24-10 partita da Marsiglia per P. Sal; «Piave» 28-10 in arrivo a Dakar; «Monreale» 25-10 arrivata a Venezia; «Buona Speranza» 27-10 arrivata a Douala; «Nuova Ventura» 28-10 in arrivo a Livorno; «Oulinate» 25-10 partita da Jakarta per Bangkok; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 27-10 partita da Genova per Trieste; «Viminale» 27-10 partita da Colombo per il Pireo; «Cellina» 25-10 partita da Bombay per il Pireo; «Adige» 24-10 partita da Bari per Karachi; «Livorno» 26-10 partita dal Pireo per Napoli; «Isarco» 28-10 in arrivo a Genova.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 8-11 per Lattakia, Beirut, Limassol; «Palladio» 2-11 per P. Sal; Beirut; «Corriere del Sud» 11-11 per Alessandria, Aqaba.

Posizione delle navi al 28-10-1977: «Palladio» a Trieste; «Corriere del Nord» a Marsiglia; «Corriere del Sud» in navigazione Alessandria - Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Corriere dell'Est» a Genova; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Rotterdam; «Espresso Livorno» ad Haifa; «Naxos Express» a Marsiglia; «Angela Express» a Napoli; «Almagna Express» ad Alessandria.

ITALIA

Prossime partenze: «Acadia» 1-11 da Genova, Livorno per Nord America (servizio container); «D'Alezio» 25-11 da Trieste, Venezia per Brasile-Plata; «Da Verazzano» 8-11 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Athena» 2-11 da Napoli, Livorno, Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 5-12 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.



La stagione culturale triestina 1977-78 vive in questi giorni le tappe più significative: l'apertura della stagione lirica al teatro «Verdi».

avvenuta ieri con gran sfarzo, e quella del Teatro Stabile che oggi aprirà con il primo lavoro in cartellone. Come detto, si è aperta le-

Una nuova ECCEZIONALE iniziativa!
Da sabato 29 ottobre i MAGAZZINI MAZZORATO organizzano un

SERVIZIO GRATUITO

di autopullman, con partenze da Trieste, piazza Libertà di fronte distributore Esso, tutti i LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO.

Gli orari di partenza:

LUNEDÌ e MERCOLEDÌ partenza ore 12, ritorno dai Magazzini alle ore 18.30
SABATO partenza alle ore 7, ritorno ore 12.30

Per informazioni e prenotazioni telefonare all'Agenzia CIT
tel. 61080 (la prenotazione — L. 500 — viene rimborsata al momento dell'arrivo).

MAGAZZINI MAZZORATO

CONFEZIONI E CALZATURE - CASTELMINIO DI RESANA (TV)
TEL. CONFEZIONI (0423) 480260/480190 - CALZATURE (0423) 480130



AL CINEMA MIGNON

PER EVITARE I SOVRAFFOLLAMENTI CHE SI VERIFICANO IN TUTTI I CINEMA DEL MONDO CHE PROIETTANO QUESTO FILM VI PREGHIAMO VIVAMENTE DI OSSERVARE L'ORARIO DEGLI SPETTACOLI:

15.15 - 17 - 18.45 - 20.30 - 22.15

ELVIS PRESLEY

L'IDOLO DI ACAPULCO

in contemporanea con 100 città da OGGI al

CINEMA GRATTACIELO

IL FILM PIU' ATTESO

Non c'è nulla che valga il terrore degli

Abissi



La COLUMBIA/EMI presenta Una Produzione Casablanca Filmworks

Un film di Peter Yates

ROBERT SHAW - JACQUELINE BISSET - NICK NOLTE

"ANISH" - LOUIS GOSSETT - ELLI WALLACH

Tratto dal romanzo di Peter Benchley. Sceneggiatura di Peter Benchley e Tracy Keenan Wynn. Prodotto da Peter Guber. Regia di Peter Yates. Musica di John Barry. La colonna sonora è incisa su dischi Casablanca - Distr. Durium

OGGI all'EDEN - PRIMA

Devo conoscere e rivivere ogni tua sensazione nello stesso letto dove tu le hai provate

FRANCO CRISTALDI

PRESENTA

UN FILM DI MARCO VICARIO



CON LEONARD MANN NEL RUOLO DI MARCO

WILLIAM BERGER - OLGA KARLATOS

STEFANO PATRIZI - HELENE STOLAROFF

CON ANNE BELLE

E CON GASTONE MOSCHIN NEL RUOLO DI VINCENZO

SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI RODOLFO SONEGO

TECHNICOLOR

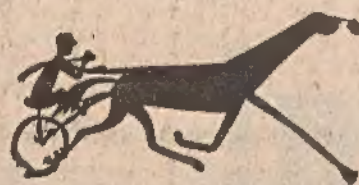
DISTRIBUZIONE

VIETATO MINORI 18 ANNI

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

La colonna sonora originale di Armando Trovati è su dischi WARNER BROS distribuiti dalla WEA Italiana

OGGI ALL'IPPODROMO ore 14.30



Corsa Nazionale

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI

da stasera al 13 novembre

STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Odón von Horváth

con Valeria Moriconi - Corrado Pani

Mario Adorf - Pina Col - Micaela Esdra - Nestor Garay

Regia di Franco Enriquez - Scene e costumi di Sergio D'Osmo

Musiche di Giampaolo Orsi

Recite pomeridiane: domenica 30 ottobre ore 16; giovedì 3 novembre ore 16; sabato 5, domenica 6, sabato 12 e domenica 13 novembre ore 16

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1977-78

Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di "Turandot" di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle ore 20.30

"Storie del bosco viennese" di Horváth, turno "primera". Tagliando di abbonamento n. 1. Prenotazioni: Biglietteria Centrale, Galleria Prati.

Puntazioni il servizio deposito (tel. 69406), prenotazioni (tel. 69372 - 69371).

TEATRO AUDITORIUM - Ore 9.30

"Marcolando". Spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Informazioni e prenotazioni telefono 567201, interno 12.

TEATRO SLOVENO - Stagione di concerti della Giuseppina matica

Sabato 29 corr. alle ore 20.30 Coro giovanile di Maribor diretto dal maestro Branko Hajzer.

CIRCOLO RICREATIVO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I., via San Francesco 5.

Presenta nei giorni di sabato 29 ottobre alle 20.30 e domenica 30 alle 16.30 lo spettacolo "Magia Show 77" con 7 maghi triestini di fama nazionale e la partecipazione del prof. Steno Schaffer. Presenta Pulvis Marion.

Prevediamo biglietti da questa sera dalle ore 21 alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

PICCOLO TEATRO G.M.T. - I.T.C. - C.M.I., via San Francesco 5.

Lunedì 31 ottobre alle 20.30 andrà in scena la prima della brillante commedia dialettale "No go sposo" di Daniele Cuttin.

Le repliche seguiranno: martedì 1 e giovedì 3 novembre alle ore 16.45. - Prevediamo biglietti da questa sera presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

Domenica 30 esclusa la vendita. Per martedì 1 e giovedì 3 novembre alle 20 presso la Segreteria del Circolo, Galleria Prati, 2, 1° p. - Lo spettacolo non verrà replicato.

LA CAPPELLA

(via Franca 17, tel. 764521 - Per soci). Oggi e domani, alle 18.30, 22.15: «La nozze di Shirin» di Marthe Koller. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Le nozze di Shirin» di Marthe Koller. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EDEN: 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amiche». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR: 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un film di Sydney Pollack: «Un attimo una vita» con Al Pacino e Marthe Koller. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

FENICE: 15, 17.15, 19.45, 22.15. Un film di Martin Scorsese: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Pannelloni non vietati.

FILODRAMMATICO: 16, ultima 22: «E se tu non vieni...». Severamente V.m. 18 anni.

GRATTACIELO: 15.30, ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film più atteso di quest'anno: «Abissi» di Peter Benchley. Sempre teo a legare l'interesse degli spettatori. Con Michael Sarrazin e Jennifer O'Neill. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON: 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Elvis Presley è «l'Idolo di Acapulco». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE: 16, 18, 20, 22.15. La Walt Disney Productions presenta: «Ecco al Rally» di Monty Python con Dean Jones, Don Knotts e Julia Sommers. Technicolor per tutti. Sospese tutte le tessere.

RITZ: 16, 19, 22 precise: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA: 16.15. Per la regia di Corbucci e Steno e con l'eccezionale cast formato da R. Pozzetto, E. Montesano e P. Villaggio uno dei più eccezionali successi comici di questa stagione cinematografica. Tre tiri contro tre tiri. Technicolor per tutti. Sospese tessere e omaggi.

CAPITOL: 16. Il colossale «Airport 77» con J. Lemmon, L. Grant e J. Stewart. Technicolor per tutti. Sospese tessere e omaggi sino a nuovo avviso.

CRISTALLO: 15.30. L'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi entusiasmando pubblico e critica «La spia che mi amava» con Roger Moore. Sospese le tessere fino al giorno 6.11.

MODERNO: 16. Bud Spencer e Terence Hill ancora con voi nel loro divertentissimo ultimo technicolor «Due superpiedi quasi piatti». Un film che è tutto una risata. Per tutti. Sino a nuovo avviso sospese omaggi e tessere.

RITORNA A TRIESTE

LA GRANDE PALLAVOLO

Domani alle ore 17.00 sul 102 Mhz di Radio Sound Trieste potrete ascoltare, nel corso del programma «Sera Sport», la radiocronaca della partita di pallavolo

Triestina Pallavolo

Edilmar Cesenatico

GRATTACIELO

Non c'è nulla che valga il terrore degli

«ABISSI»

LUMIERE: 16.30, ult. 22: «Simona». Capolavoro erotico con Laura Antonelli e Maurizio Degli Esposti. Colori. Ultimo giorno. V.m. 18 anni. Domani: «L'altra metà del cielo».

RADIO (tel. 793008). 16, ultima 22: «American Graffiti». Per l'ultima volta a Trieste uno dei più grandi successi del cinema contemporaneo con R. Dreyfuss e R. Noward. Colori. Da non perdere.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto - Se non primo giorno di programmazione: Abazia, Alceone, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI: 17: «Terrore a 12.000 metri». Spettacolare avventura in cielo con David Jameson, Don Meredith e Ray Milland. Technicolor.

VOLTA: 17. Renzo Montagnani, Rossana Podestà e John Ireland nel colossale e spettacoloso film: «Il letto in piazza». V.m. 18 anni.

DIANA: 16: «La ragazza di Madame Claude». V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON: 16: «Porci con le ali». V.m. 18 anni.

CAPITOL: 16: «La parola di un fuorilegge».

CRISTALLO: 16: «Inferno in Florida».

OPEON: 16: «Quell'ultimo ponte».

PUCINI: 16: «La svasata nel ventre». V.m. 18 anni.

DIA: 16: «La ragazza di Madame Claude». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Marcia trionfale» con F. Nero e Mimi Mimi. Colori. V.m. 18 anni.

ORSO: 17 - 22: «New York, New York». Un film di Martin Scorsese con L. Minnelli e R. De Niro. Scope a colori.

IDEALE: 16.30. Technicolor: «Il suo nome faceva tremare». Interpol al galoppo. Lee Van Cleef, Tony Lo Bianco, Edwige Fenech. Capolavoro poliziesco.

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

LE NOZZE DI SHIRIN

di Helma Sanders

VERDI: 17.15 - 22: «Wagons-Lits» con comicità con Y. Clayburgh. Colori.

VITTORIA: 17 - 21: «Ben-Hur» con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.

CENTRALE: 17.22: «Il Corsaro Nero» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR: 16.30: «California» con Giuliano Gemma. Western. A colori.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergestina 11, tel. 24931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466. **MONFALCONE:** via D'Azeglio 102, tel. 72597. **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 208924. **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8598. **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658065. **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 502590. **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826. **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495. **BOLZANO:** via Porcia 30/a, tel. 23325. **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475994. **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000. **PIERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315. **BRESSANONE:** via Beethoven 2, tel. 23335. **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499. **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 25381. **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 38219. **S. REMO:** via Gioberti 47, tel. 83366. **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 4100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassette n. 4100 Trieste. L'importo del nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta

Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica piccolo appartamento. Tel. 13-14 75968. 21011 B

CERCASI prestavanti per mattina, ottimo trattamento. Telefonare 75783. 21092 B

COLLABORATRICE referenzata tre mattinate settimanali cer-

casì. Telefonare 74796. 8-16 referenzata zona Com-

municale cercai. Tel. 41414 dalle

8.30 alle 10. 3199 B

3 ore giornaliere zona Rossetti

cercai collaboratrice. Telefo-

nare 790710. 21062 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

Lire 70 per parola

APPRENDISTA commessa vo-

lonterosa esperienza cassa of-

fresi. Tel. 212615 ore pass. 21073 C

AUTISTA patente D pubblica of-

fresi per lavoro stabile. Tel. 54231. 21060 C

DIPLOMATO stenodattilografa

matrimoniale. Tel. 32383. 21092 C

DIPLOMATO ragioniere venti-

duenne, perfetto inglese, buon

tedesco, offresi. Tel. 815132. 21059 C

LAVORANTE parrucchiere of-

fresi. Telefonare 27194. 21075 C

SIGNORA trentenne offresi per

negozio conoscenza lingue sla-

ve. Telefonare 10-13 al 43004. 21075 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

Lire 150 per parola

A.A.A. PITTORE tappezziere ese-

gna lavori accurati. Tel. 206823. 21047 CC

A. PITTORE artigiano esegue

lavori accuratissimi offresi

prontamente. Tel. 767975. 21094 CC

A. PORTE a soffitto avvolgibili

in plastica veneziane tende

verticali. Montaggi riparazioni

fornitura a prezzi d'occasione.

Malossi, via Nordio 3, telefo-

no 732833. 050354 CC

S.A.E. - telefono 761294 - Trieste

ARREDA LA VOSTRA CASA

SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

A. TRASLOCCHI tutta Italia ese-

guamo rapidamente - prezzi

immediati - interpellateci -

414244. 21094 CC

ALLA B e D via d'Azeglio 11,

tel. 767272. Forniture e ripara-

zioni di avvolgibili porte a

STANDA

GUIDA AL RISPARMIO

dal 29 ottobre
al 12 novembre
occasioni autentiche
da cogliere al volo

Corpo mezza manica per uomo - misto lana - nei colori bianco, celeste o bleu, mis. 3a/6a
L. 2.500

Camiciola spalla larga per donna - misto lana - in due colori - mis. 3a/6a
L. 2.800

Confezione di 2 paia calze per uomo in misto lana, prod. "Rede"
L. 2.900

Slip in puro cotone per uomo
L. 2.000

Pianella in velluto stampato per donna, fodera felpata, in tre colori, mis. 35/40
L. 5.000

Pianella in pelle scamosciata per uomo, fodera in pelle, in due colori, mis. 39/45
L. 6.000

Pianella in plastica per bambino, nei colori rosso o bleu, mis. 27/32
L. 3.000

Pianella in plastica per ragazzo, nei colori marrone o bleu, mis. 33/38
L. 3.000

STANDA

Autunno: vestirsi, attrezzarsi, comprare bene...
Calma, c'è Standa!

soffitto tende alla veneziana
tende a pannelli tende verti-

cali. Tel. 20622 CC

ARTIGIANO parchettista rin-

francatura dei pavimenti per-

mettiti e il tutto con compe-

te. Telefonare 754225. 20960 CC

IDRAULICO riparazioni sostitui-

zio rubinetterie scaldabagni

we lavandini docce. 53312

771327. 21016 CC

IDRAULICO riparazioni urgenti
rubinetti gabinetti bagni nuovi

murature e piastrelle. Tel. 36921. 21018 CC

SPECIALIZZATI eseguono sigi-

latura al silicone per serram-

enti in legno, ferro e alumi-

nio. Telefonare al n. 810854

20928 CC

TRASPORTI piccoli medi, prez-

zi modici trattabili. Telefo-

no 13.20-15. 774915. 20958 CC

GIOVANE patente «B» cercasi
fattorino magazzino ottima

paga. Self-service «Giordano»,

p.le Rosmini 8. Tel. 744148. 21054 D

IMPORTANTE organo di diffu-

sione necessita urgentemente

organizzazione pubblicitaria, spe-

cializzare referenza. Scrivere a

Publikompass cassette 19 A,

34100 Trieste. 21097 D

STUDIO legale cerca stenodattilo-

grafia pratica ufficio. Telefo-

nare 724345 ore ufficio. 20962 D

IMPIEGO E LAVORO Offerta

Lire 170 per parola

APPRENDISTA commessa tes-

suti e abbigliamento consoci-

za sloveno-croato Muner &

Angeli, via Roma 11. 21111 D

AUTISTA pratico consegna ge-

neri alimentari cercai. Pre-

sentrarsi sabato mattina Andro-

na Cristoforo Colombo 3, ma-

gazzino. 6311 D

CERCASI sorveglianti per ditta

di pulizia rivolgersi A.P.E.,

via Padolina 4. 3308 D

CERCASI commesse e aiuto

commesse conoscenza croato

con esperienza Conf. Rino, Mi-

lano 11. 21030 D

CERCASI apprendista panettie-

ria. Via Mad. del Mare 10. 21069 D

CERCASI commessa consoci-

za sloveno-croato. Telefonare

725154. 20958 D

CERCASI pasticciere pratico via

Mad. del Mare 10. 21099 D

CERCASI pensionato con auto-

mezzo, aiuto mattina presen-

tarsi Flavia 80, ore 16-17 ogni.

3204 D

PENSIONATA smarrito anello
zaffiro-brillanti caro ricordo

famiglia, onesto rinventore

latta manica. Tel. 69527. 21040 L

SMARRITO cartello da lavoro

zona industriale, prego onesto

rinventore telef. 783977 man-

ca. 21120 H

SMARRITO mercoledì in centro

Teresiano e paraggi anello oro

con acqua marina, mignolo.

21120 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta

Lire 170 per parola

A. ACIT affittava appartamento

signorile P.ZZA MALTA, com-

pletamente arredato, salone, 2

stanze, guardaroba, cucina stu-

pe, terrazza, triple servizi, tut-

ti in comfort. S. Lazzaro 3, te-

lefono 68810. 20760 H

A. ACIT modesto 2 stanze, cuc-

ina, servizio in comune, affit-

tasi. San Lazzaro 3. 21129 I

UFFICIO due stanze ammobili-

ate, Porto Vecchio, cede

contratto affittanza. Scrivere

a Publikompass, cassette n.

13 A, 34100 Trieste. 21101 G

LOCALE in affitto o capannone
con fondo recintato cercai.

telefonare 828156. 21040 L

SOC. multinazionale ricerca af-

fitti in Trieste locali uso uf-

ficio e magazzino, mq 500

600. Eventualmente solo ma-

gazzino, mq 250. Tel. 763841-2.

21120 H

ACQUISTI D'OCCASIONE

Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orolo-

gi tappeti porcellane mobili

vari sgombraremo apparta-

menti. telefonare 68657. 20965 N

ACQUISTIAMO soprammobili,

orologi, pianoforti, mobili in-

tagliati antichi, moderni. Te-

lefonare 37872. 20946 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, giac-

enze ereditarie, oggettini an-

tichi, cartoline, fotografie,

bambole, lampade, mobili, so-

prammobili eccetera, compe-

rammo pagando massimo. Telefo-

nare 753972 abitazione 767134.

COMPERO ferro, metalli, bat-

terie, cose usate in genere. Ri-

tro a domicilio muniti di au-

to, telefonare a: recuperare

generali Androna Campo Mar-

zio 12, Trieste, tel. 733405.

COMMERCIALI

Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO oro, argen-

to, monete, gioielli, orologi, gio-

ielli di più. GOLDMARKET, via

Roma, 20. 20968 O

ACQUISTIAMO oro, argento,

monete, antiche orologerie.

GOLDMARKET, via Roma 20.

19403 O

ACQUISTASI ORO 4200 gram-

mi base 24 kt CORSO ITALIA

28, primo piano. 20316 O

DARWIL ACQUISTA ORO an-

che rottami pagando fino lire

4.200 al grammo secondo ti-

to e specie. Disimpegno poliz-

ze. S. Antonio Nuovo 4, I.o

piano. 19384 O

ALIMENTARI

Lire 200 per parola

ACQUA OLIGOMINERALE NATU-

RALE E FRIZZANTE DI

PRIMISSIMA MARCA - LA

PRIMA VENDUTA A TRIESTE

- 155 IL LITRO bibite for-

mate piccolo tutti i tipi 150

il pezzo - offerta valida fino

a sabato 29 ottobre alla DI.

BEAMA, via Commerciale 27

- via Pagliaroli, 2 - oppure

con un piccolo sovrapprezzo

di trasporto, telefonando al

740485 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

Lire 170 per parola

MANIFATTURA Tulli nozze affi-

ni, cerca pasticcieri cartolerie

Trieste e pasticcerie Friuli -

Venezia Giulia. Telefonare a

Milano 200071. 1048 P

PIAZZA FONTANA: UDIENZA TUTTA DEDICATA ALL'INTERROGATORIO DEL GENERALE

Sul caso «Giannettini» Miceli chiama in causa anche Andreotti

Nel 1974 il neo-ministro sarebbe stato informato del mandato di cattura emesso a carico del giornalista e dei dubbi al proposito - Le domande degli avvocati rinviute ad oggi

CATANZARO — Completato l'interrogatorio del colonnello D'Orsi, teste nel processo per la strage di piazza Fontana, il quale ha dovuto rispondere ad ulteriori precisazioni sulle veline trovate a Montebelluno e sui suoi incontri con il giudice Sciz e con il giudice D'Ambrosio, stato chiamato a testimoniare il generale Vito Miceli, ex capo del Sid.

Il generale Miceli ha dovuto, ancora una volta, dopo le dichiarazioni rese nelle precedenti udienze, dare del chiarimento in merito alla lettera del 12 luglio 1973, inviata al giudice D'Ambrosio, il quale aveva richiesto notizie su Guido Giannettini e nella quale veniva opposto il segreto politico militare.

Il generale ha confermato di avere avuto una telefonata del colonnello D'Orsi, che era stato informato dal ministro della Difesa, Malizia, con la quale lo informava che vi era stata una riunione presso la presidenza del Consiglio dei ministri nella quale si era deciso conformemente a quanto stabilito nella riunione dei generali e cioè favorevolmente all'opposizione del segreto, ed anche in conformità alla pro-

della lettera. Il secondo ed il terzo colloquio — ha precisato Miceli — avvennero in prossimità del 12 luglio 1973, data riportata dalla lettera. A domanda del presidente, il generale Miceli ha sostenuto di non ricordare quante bozze sono state fatte della lettera e di non sapere che fine facessero le minute alle quali apporrevano le correzioni.

Nel prendere visione della bozza del 4 luglio '73, ha confermato che l'annotazione in alto a destra («bozza approvata dal sig. ministro e dal capo di stato maggiore della difesa») è sua. Comunque, l'annotazione in basso («bozza approvata dal sig. ministro») è stata scritta dopo la terza visita al ministro Tanassi. Ha confermato che la seconda sigla a sinistra, in calce alla bozza, è quella dell'ammiraglio Henke, dall'istesso appoggio prima che il generale si recasse dal ministro per avere l'approvazione.

Alla domanda del presidente circa la differenza di data tra la bozza e la lettera inviata, Miceli ha risposto che il numero di protocollo, il generale Miceli ha sostenuto di non essere in grado di chiarire, ma di ritenere che i suoi collaboratori hanno protocollato la bozza prima che egli espletasse tutte le formalità, non essendone a conoscenza.

Dopo il mandato di cattura emesso dalla magistratura milanese per Giannettini — ha precisato Miceli, a seguito di domanda del presidente — non ricordo se ho parlato con Maletti della necessità di rivedere la precedente posizione sul segreto, «ma certamente poi il quesito al generale si è emmanato, capo dell'ufficio di sicurezza».

Alemano, dopo aver consultato gli altri capi servizio, mi rispose che era necessario mantenere la precedente posizione, fino a quando il Sid non avrebbe avuto altra precisa richiesta del magistrato o in seguito ad eventuali sviluppi del processo; la risposta di Alemano è stata formulata per iscritto. So di certo che Alemano ha parlato con Maletti e l'ammiraglio Castaldo — ha proseguito Miceli — ma non sono sicuro se sono stati sentiti altri generali.

Il ministro Tanassi — ha detto Miceli — fino al marzo 1974, quando ha passato le consegne al ministro subentrante, non mi ha mai chiesto di rivalutare la precedente decisione sulla risposta data al giudice di Milano, anche se con il generale Tanassi abbiamo parlato più volte della questione nel tempo che va fino a quando ha retto il ministero. Nel frattempo, appi che vi era stata un'iniziativa del giudice D'Ambrosio a livello di governo: non so a quale ministero — ha proseguito Miceli — è stata diretta l'istanza tendente a contrastare la decisione di Miceli, ma non so se si è presa su segreto in favore di Giannettini.

Proseguendo la sua deposizione spontanea, il generale Miceli ha riferito che, quando nel marzo 1974 assunse la direzione del ministero dell'Interno, nell'arco di due settimane sottopose al nuovo ministro tutti i problemi più importanti del Sid, e, tra questi, anche il caso Giannettini, ricordando tutti i precedenti e parlando anche del mandato di cattura emesso a carico dello stesso. In quella occasione, ha sostenuto Miceli, disse al ministro Andreotti che con i miei ufficiali stavo esaminando la possibilità di rivedere la precedente decisione, alla luce della situazione venutasi a creare. Andreotti ha preso atto e non ha espresso pareri. Miceli ha affermato che del caso Andreotti, l'ammiraglio Henke parlò con il nuovo ministro.

Nell'aprile-maggio 1974 continuò la campagna di stampa contro il Sid e nel frattempo fra i generali del Sid era maturata l'idea di fare un seguito al giudice dicendo la verità su Giannettini dal momento che anche il nome di Giannettini nella sua qualità di agente era venuto fuori dalle indagini e dalla stampa. Questa idea, ha detto Miceli, la discusse in un

colloquio di fine maggio 1974 con l'on. Andreotti ed anch'egli mi è sembrato condivisivo. Mi sono riservato — ha proseguito il generale — di informarlo della decisione definitiva seguendo la prassi. Ma prima che potessi svolgere il mio mandato, ai primi di giugno, venne fuori l'intervista del ministro al giornalista Caprara attraverso la quale il ministro Andreotti rivelava la fonte Giannettini.

Subito dopo l'intervista, il ministro Andreotti si è recato all'estero ed al suo ritorno, in data 17 giugno, ha richiesto notizie sull'inizio dell'attività, i contatti con il Sid e la fine dell'attività di informatore di Giannettini.

Il generale Miceli ha inviato lo stesso 17 giugno, a mezzo corriere, il quesito posto dal ministro al generale Maletti, il quale ha risposto il giorno successivo e nella stessa data del 17 settembre, ha richiesto notizie sull'inizio dell'attività, i compensi e gli risultati che i compensi furono dati fino alla primavera del 1973.

Fatte tali precisazioni, l'ex capo del Sid si è dilungato a rac-

contare del dissidio sopravvenuto con il ministro, della sua destituzione e dell'addebito mossogli da Andreotti di non averlo informato tempestivamente sui rapporti con Giannettini e, quindi, di non aver potuto dare esatte informazioni in Parlamento. Alle ore 16.10, finita la deposizione di Miceli, il presidente Scuteri ha rinviato la seduta. Gli avvocati che avranno da porre domande al generale Miceli, lo faranno nel corso dell'udienza di oggi.

DENUNCIA PER TANASSI: falsa testimonianza

CATANZARO — Una denuncia per falsa testimonianza contro l'ex ministro Tanassi è stata presentata dall'avv. Osvaldo Fassari, difensore di Guido Giannettini. Secondo l'avv. Fassari la deposizione di Tanassi del 17 settembre è in contrasto con la testimonianza di Miceli e delle altre udienze rese dal generale Vito Miceli. La denuncia, già preparata, sarà depositata oggi presso la procura della Repubblica di Catanzaro.

Fatte tali precisazioni, l'ex capo del Sid si è dilungato a rac-

contare del dissidio sopravvenuto con il ministro, della sua destituzione e dell'addebito mossogli da Andreotti di non averlo informato tempestivamente sui rapporti con Giannettini e, quindi, di non aver potuto dare esatte informazioni in Parlamento. Alle ore 16.10, finita la deposizione di Miceli, il presidente Scuteri ha rinviato la seduta. Gli avvocati che avranno da porre domande al generale Miceli, lo faranno nel corso dell'udienza di oggi.

DENUNCIA PER TANASSI: falsa testimonianza

CATANZARO — Una denuncia per falsa testimonianza contro l'ex ministro Tanassi è stata presentata dall'avv. Osvaldo Fassari, difensore di Guido Giannettini. Secondo l'avv. Fassari la deposizione di Tanassi del 17 settembre è in contrasto con la testimonianza di Miceli e delle altre udienze rese dal generale Vito Miceli. La denuncia, già preparata, sarà depositata oggi presso la procura della Repubblica di Catanzaro.

Fatte tali precisazioni, l'ex capo del Sid si è dilungato a rac-

IL «PLAY-BOY» DEGLI ANNI '50-'60 ERA DA TEMPO RICOVERATO IN OSPEDALE

Morto di cancro «Baby» Pignatari



Un'immagine di Baby Pignatari risalente al 1963, anno della sua separazione da Ira Fuenstberg (che appare assieme a lui nella foto). Aveva sposato la principessa soltanto tre anni prima

SAN PAOLO — «Baby» Pignatari, l'attante e ricco play-boy degli anni '50-'60, l'uomo dal sorriso accattivante e dai capelli brizzolati, che per anni ha fatto notizia nelle cronache rosa dei rotocalchi di tutto il mondo, è morto ieri di cancro in una clinica di San Paolo del

Brasile. Aveva 61 anni ed il suo ricovero in ospedale era stato tenuto accuratamente nascosto. Con Pignatari non compare soltanto il protagonista di una «jet-society» piena di belle donne e di eventi ma anche uno dei più ricchi industriali bra-

siliani, un uomo che al di là della cornice esteriore che la stampa aveva finito per affibbiargli, aveva lavorato da sempre entrando giovanissimo, a soli diciassette anni, nell'azienda del padre di cui doveva diventare tre anni dopo l'unico titolare.

E al lavoro, dopo la parentesi mondana degli anni '50-'60, Francisco Pignatari, l'uomo per gli amici, era tornato a tuffarsi con l'entusiasmo di un ventenne da quando aveva divorziato da Ira Fuenstberg, la principessa di cui si invaghiò nel 1960 strappandola all'allora marito, il principe Alfonso de Hohenlohe. Oltre che dell'industria paterna, Pignatari era proprietario di miniere di rame e zinco, sparse un po' dappertutto nel Brasile.

A chi gli rimproverava, magari affettuosamente, il suo impegno nel lavoro rispondeva che era questo l'unico per impedire che i beni di quello che ormai considerava il suo paese cadessero in mani straniere. Per questo stesso motivo aveva annunciato sei anni fa che avrebbe lasciato gran parte delle sue fortune al governo e ai suoi collaboratori con l'impegno a difenderli da mire esterne.

Riteneva che sia un delitto contro il paese abbandonare o far sì che le industrie cadano in mano di imprenditori stranieri, ebbe a dichiarare in proposito.

Negli ultimi anni il suo nome era scomparso dalle pagine dei giornali. Di lui si parlò, con dovizia di particolari, l'ultima volta nel 1972 allorché fu accusato di aver fatto saltare la testa di una cinquantina di operai, il terreno di una fattoria e di aver fatto saltare i diversi impianti che vi si trovavano sostenendo che quella terra apparteneva in realtà alla sua compagnia.

LA CORTE DI GENOVA HA RESPINTO LA RICHIESTA D'ERGASTOLO DEL P.M.

Quindici anni a Rognoni per l'attentato al treno

Azzi e Marzorati condannati a 13 anni, Francesco De Min a 10 anni e un mese

GENOVA — La corte d'assise d'appello di Genova ha clamorosamente respinto la richiesta dell'ergastolo, fatta dal procuratore generale dott. Jommi, per Giancarlo Rognoni, principale imputato per il feroce attentato al treno Torino - Roma del 7 aprile 1973, e lo ha condannato a 15 anni di carcere. Nico Azzi e Mauro Marzorati sono stati condannati a 13 anni di reclusione ciascuno, Francesco De Min a 10 anni e 1 mese di reclusione.

Nei processi di primo grado, Rognoni, allora latitante, era stato condannato a 23 an-

ni di reclusione, Azzi e Marzorati a 20 anni ciascuno e De Min a 13 anni e 10 mesi. Il procuratore generale, che aveva sostenuto la tesi della strage politica, aveva chiesto l'ergastolo per Giancarlo Rognoni e la conferma delle pene per gli altri imputati.

La corte d'assise d'appello ha emesso il verdetto al termine di sette ore e mezza di camera di consiglio. «E' un giudizio salomonico», ha commentato Rognoni subito dopo la sentenza. I giudici hanno concesso a tutti le attenuanti generiche e, per quanto riguarda Rognoni, hanno pre-

so in considerazione l'art. 311 del codice penale, concedendogli un'attenuante specifica e non tenendo quindi conto tanto della personalità dell'imputato quanto delle circostanze effettive dell'episodio incriminato.

Era questa una delle tesi sostenute dal collegio della difesa nel svolgimento del processo. «E' un giudizio salomonico», ha commentato Rognoni subito dopo la sentenza. I giudici hanno concesso a tutti le attenuanti generiche e, per quanto riguarda Rognoni, hanno pre-

FERITO IL 12 OTTOBRE IL BRIGADIERE VOLPI muore per blocco renale

GENOVA — Per un improvviso blocco renale è morto ieri mattina all'ospedale il brigadiere Ruggero Volpi, uno dei carabinieri feriti il 12 ottobre scorso da quattro banditi che hanno liberato con un agguato Cesare Chiti, un rapinatore in trasferimento dal carcere di Genova a quello di Trani.

Per l'assalto i banditi scelsero lo svincolo autostradale di Genova Staglieno, particolarmente buio.

SGOMINATA UNA BANDA CHE AGIVA IN VARIE CITTA' D'ITALIA

Ventiquattro arresti per traffico di droga

NAPOLI — Ventiquattro trafficanti di droga sono stati arrestati contemporaneamente alle 6 di ieri a Napoli, Palermo, Roma e Genova da agenti della Criminalpol e delle squadre mobili delle rispettive città. L'operazione è stata coordinata dalla Questura di Napoli, che segue le mosse della vasta organizzazione di trafficanti illegali dal marzo scorso.

Gli arresti sono 15 napoletani, 5 palermitani, 1 genovese e 3 romani. La loro attività si articolava nell'importazione, a opera del gruppo dei palermitani, della droga dalla Grecia alle coste pugliesi, sotto la copertura di tabacchi esteri di contrabbando, e nello smercio degli stupefacenti da parte dei

napoletani che avevano loro rappresentanti in altre città, tra cui Genova e Roma. Nel corso delle operazioni di arresto, presso l'abitazione del palermitano Antonio De Simone, gli agenti di Ps del capoluogo siciliano hanno sequestrato un sacco di juta contenente un ingente quantitativo di banconote da diecimila, di dollari e di assegni falsificati; mentre a Ercolano è stato ferito uno degli arrestati che aveva tentato di fuggire ed è stato raggiunto da una pallottola sparata dagli agenti che lo inseguivano.

Sono irreperibili altre tre persone, due palermitane e un napoletano. Tutti gli arrestati sono a disposizione della procura di Napoli e le indagini proseguono per accertare altri collegamenti con organizzazioni di spacciatori italiani e stranieri. Particolari investigazioni vengono condotte in Grecia, dai cui porti salpano le navi del «clan» del Vemengo di Palermo per scaricare tabacchi e droga sulle coste pugliesi.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per i relativi trattamenti. Successivamente gli stupefacenti già trattati ritornavano a Napoli dove il «clan» del Cozzolino di Ercolano provvedeva allo smercio su tutto il territorio nazionale.

Dei quali la «crob» pronta per l'immissione in mercato veniva trasportata a Napoli, mentre quella che doveva essere sottoposta a raffinazione proseguiva il viaggio per Palermo dove era in funzione un laboratorio diretto da un chimico per

CRONACHE SPORTIVE

LA GIUNTA DEL CONI DI FRONTE ALLA CONFERENZA NAZIONALE

«Lo sport è un bene sociale che non può essere trascurato»

Sovratassa pro Friuli: auspicata l'abrogazione - I contributi alle Federazioni come nel '77

ROMA — La Giunta esecutiva del Coni, nella sua ultima riunione, ha esaminato le recenti iniziative in materia di sport che sono state intraprese da alcuni partiti politici, fra gli altri la Dc, il Pci e il Psi, e ha manifestato la propria soddisfazione al riguardo, considerato anche che il Coni da anni evidenzia l'importanza dello sport, come momento essenziale nella formazione dell'individuo e come elemento che contribuisce a una crescita completa del giovane.

«Nell'esaminare in particolare il documento preparato dall'imminente conferenza nazionale sullo sport convocata dal Pci — è scritto nel documento approvato all'unanimità — la Giunta rileva che l'attivismo dei partiti è comunque positivo, anche se talune articolazioni presenti nel disegno di legge sullo sport dei senatori comunisti legittimano delle perplessità. La Giunta ribadisce, comunque, che il Coni desidera essere presente là dove si parla di attività sportiva recando a ogni livello il contributo di idee che derivano da esperienze maturate in decenni di attività, e dalle ultime impostazioni dettate dal Consiglio nazionale.

«La Giunta esecutiva — prosegue il documento — intende programmare in tempi brevi conferenze regionali dello sport che consentano alle società sportive di esprimere opinioni, istanze e proposte. Il mondo dello sport è maturo per dire la sua parola e illustrare le sue istanze al paese, dato che l'attività sportiva, a tutti i livelli, costituisce un bene sociale che non può essere più a lungo trascurato.

In sede di discussione, sono stati espressi voti affinché il disegno di legge che abroga l'addizionale pro Friuli del «Totocalcio» venga approvato in Parlamento. La grave riduzione delle entrate dell'ente rischia di portare a una paralisi dell'attività sportiva nazionale. Resta inteso che l'auspicata abrogazione della sovratassa pro Friuli non potrà

risolvere le difficoltà finanziarie delle Federazioni sportive. Nella migliore delle ipotesi, infatti, i contributi alle Federazioni per il 1978 potranno mantenere i livelli del 1977. La Giunta ha perciò esaminato un programma di interventi presso il Governo per sollecitare una più equa disponibilità di fondi in favore dello sport.

L'accordo firmato con il ministero della pubblica istruzione si sta attuando. Lo stesso ministero, d'intesa con il Centro studi impianti sportivi del Coni, varerà un programma di tre impianti sportivi polivalenti (uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud) che

costituiranno i prototipi per l'edilizia scolastica. La Giunta ha intanto ratificato l'operato dell'apposita Commissione sui Giochi della gioventù. La nuova edizione dei Giochi prenderà subito il via e si prevede che verrà superato il numero dei partecipanti del 1976-1977 (4 milioni). Il segretario generale ha poi riferito sugli eccellenti rapporti che si sono instaurati con il Comitato olimpico della Repubblica tedesca per una collaborazione nel settore della preparazione olimpica. Il Coni ha anche aderito agli incontri con otto paesi europei per una serie di scambi di atleti e tecnici in vista dei Giochi di Mosca del 1980.

AUTOMOBILISMO
Fittipaldi correrà per un «team» inglese?

RIO DE JANEIRO — Emerson Fittipaldi il pilota brasiliano due volte campione del mondo di formula uno, ha dichiarato che potrebbe lasciare il Brasile e gareggiare nel prossimo anno per un «team» inglese. Fittipaldi ha precisato che se la Copersucar non gli rinnoverà il contratto, che è scaduto, avrebbe intenzione di trasferirsi in Inghilterra e correre su una vettura britannica. Il campione brasiliano non ha tuttavia specificato di quale «team» si tratterebbe.

TRE O QUATTRO TITOLARI ASSENTI DOMENICA

Mitri e Pezzopane esordiranno a Busto

Berti se recuperato farebbe coppia con Schiraldi

Sarà una Triestina inedita quella che giocherà domenica a Busto Arsizio. Tagliavini è ancora alle prese con un sacco di problemi che non accennano a risolversi. Lucchetta e Politi, anche ieri a riposo forzato, non giocheranno e probabilmente rimarranno a casa anche Fontana e Berti. Il centrocampista accusa ancora dolori alla caviglia infortunata e non riesce a correre; Berti, che non si è allenato, proverà questo pomeriggio e quindi verrà presa una decisione. Ha risposto a pieno ritmo invece Schiraldi, mentre Salvadori si è allenato a parte.

L'allenatore alabarotto, nella partita disputata ieri pomeriggio dalla prima squadra contro la formazione «Primavera» ha schierato: Valsecchi (Bartoloni era a guardia della porta); Schiraldi (Della Porta); Mitri, Pezzopane, Clemente; Andreis, Franca, Dri, Trainini e Marcolini.

La Pro Patria dovrebbe essere questa. L'unica novità potrebbe essere costituita dal recupero di Berti, che consentirebbe a Tagliavini di avanzare.

Marcatto è centrocampista. In questo caso verrebbe sacrificata una punta (Dri o Andreis?). Ieri, al Villaggio del Pescatore, si sono dati appuntamento numerosi tifosi per vedere all'opera il neocalciatore di Busto Arsizio. Il giocatore, che compirà oggi le visite mediche di controllo, ha pienamente soddisfatto il tecnico sia sotto l'aspetto tecnico, sia dal punto di vista fisico e della preparazione. Pezzopane insomma è pronto all'esordio e meno male che è arrivato, altrimenti per Tagliavini i problemi sarebbero stati di gran lunga maggiori.

C. N.

ATLETICA

Domenica al «Grezar»

Coppa Facchetti e Palio

L'atletica leggera a livello locale domenica darà il suo contributo alla disputa della seconda prova del «Palio» dei Ricami. La manifestazione, organizzata

Un saluto e un «grazie» a Combatti



Dopo 23 anni di attiva e scrupolosa attività al vertice del Comitato provinciale del CONI, il prof. Aldo Combatti ha lasciato l'incarico, rinunciando contemporaneamente anche a quello di delegato regionale del massimo ente sportivo. Ieri sera il prof. Combatti è stato salutato con commosse attestazioni di gratitudine dai dirigenti provinciali e regionali che avevano collaborato con lui, nei rispettivi settori di competenza. Nella foto, un momento del cenone di addio. Prof. Combatti assieme al prof. Enzo Civelli, che gli succede quale delegato regionale (Gianfranco)

QUALCHE STRASCICO POLEMICO A CONCLUSIONE DEL «MERCATO»

Biasiolo andrà a Lecce solo con la «buona uscita»

Oliveri all'Udinese prelude alla cessione di Pellegrini al Milan

Il mercato calcistico d'autunno è andato felicemente in porto. Affari per sei miliardi circa (ma solo nominali, per fortuna), squadre che ritengono di essersi rinforzate, ma che sono state costrette a cedere giocatori per accrescere le loro file di volpini. Le sole voci che levano lamenti sono quelle dei calciatori che si devono trasferire o di quelli che sono rimasti loro malgrado.

In sede di bilancio, forse troppo generico, si può dire che è stato il mercato dei veterani. Atleti già affermati sono andati a rinforzare formazioni in crisi momentanea o, in certi casi, in crisi strutturale. Pierluigi Frattini è passato alla Fiorentina per puntellare

un settore della compagine che, quello attaccante, assolutamente insufficiente, posto che Casar, Casarà e Desolati non hanno mai fatto parte dell'élite dei marcatori né sono degli sfondatori.

Felice Pulici ha accettato il trasferimento al Monza più per garantire e garantirsi una sicurezza maggiore, che per il bisogno reale di un portiere nella squadra bianza. La protesta di Pulici per il declassamento dalla A alla B è stata molto contenuta nei toni e nel tempo, mentre chi ha fatto qualche bizza in più è stato il centravanti Oliveri del Poggia. Dalla squadra pugliese per arrivare all'Udinese, in serie C, c'è stato un brusco passaggio. Il comportamento dell'ex foggiano è considerato, ma le ragioni dei più grossi interessi si sono trovate nel sopravalore. Braglia dal Milan al Poggia, Oliveri dal Poggia all'Udinese portano, anzi porteranno, Pellegrini al Milan. Le vie del mercato sono imperscrutabili.

Chi invece pare non tener conto delle esigenze né della società, né quelle del mercato è Biasiolo. Il centrocampista veneto, non potendo contestare assolutamente il trasferimento a Lecce, pretende dal Milan un gruzzolo come «buona uscita» (ma lo chiamano anche «premio di esonero») mentre dal Lecce esige un trattamento economico consono al lustro del suo passato di rossonerio.

E' inutile fare del troppo facile moralismo, limitandosi a constatazioni. Biasiolo è ritenuto non più utile al Milan perché lo staff tecnico non lo reputa più in grado di offrire un certo rendimento. Per questo il giocatore può continuare a giocare in serie B dove gli sarebbe consentito di percepire un adeguato compenso per le sue prestazioni di libero professionista del pallone. La logica del calcio è a voi.

te inumana perché non tiene conto delle esigenze dell'individuo, ma Biasiolo ha accettato questa logica quando è giunto a Milano per giocare soppiantando un altro giocatore.

B. L.

«FEDELISSIMI» A BUSTO

Il Triestina Club di Fedelissimi organizza una gita a Busto Arsizio dove in occasione dell'incontro della Triestina contro la Pro Patria, si effettuerà una cerimonia di gemellaggio con il club bustocco. La partenza è fissata per domenica alle ore 5.15 e l'arrivo a Trieste viene previsto per le 23.30. La quota è di lire 16.500 (per i non soci di lire 17.000); comprende il viaggio, il pranzo e l'ingresso allo stadio.

C. N.

CONCLUSA VITTORIOSAMENTE LA STAGIONE SULLE «GRAN TURISMO»

Frisori insegue il tricolore nelle più impegnative «sport»

«E' stata una stagione eccezionale. E' Silvano Frisori a dirlo, e giustamente, poiché questo 1977 per lui ha significato la conquista del casco tricolore nel gruppo 4: un successo fermamente voluto e che mancava nel suo albo d'oro, caratterizzato da tanti titoli triveneti e da successi in gare di prestigio. Questa affermazione ha ulteriormente consolidato Frisori allo sport dell'auto. Infatti Silvano, preso dalla meditazione del ritiro, ha preso nuova forza e maggior coraggio e ha deciso di continuare l'attività, avanzando di grado.

Con il 1978, Frisori cambierà categoria. Si lascerà alle spalle la «Gran turismo» per entrare nella «Sports», in quel gruppo 4 dove si corre a dirlo, e giustamente, poiché questo 1977 per lui ha significato la conquista del casco tricolore nel gruppo 4: un successo fermamente voluto e che mancava nel suo albo d'oro, caratterizzato da tanti titoli triveneti e da successi in gare di prestigio. Questa affermazione ha ulteriormente consolidato Frisori allo sport dell'auto. Infatti Silvano, preso dalla meditazione del ritiro, ha preso nuova forza e maggior coraggio e ha deciso di continuare l'attività, avanzando di grado.

dedicarmi al campionato italiano, altrimenti mi collauderei in attesa del 1979. D'altra parte non potrebbe fare diversamente perché il passaggio dalla «gran turismo» alla «sports» è notevole, anche se per Frisori non rappresenta una novità.

La sua nuova vettura (sulla 285 cavalli), presenta un assetto completamente diverso dalla vecchia Porsche. Indubbiamente si tratta di un capitolo nuovo e Frisori se ne rende conto. Ha già pianificato a grandi linee l'attività per il 1978: «Ho deciso di non voglio averne, anche perché conto di iniziare la prossima stagione con corse di ritorno che mi servano da preparazione e da rodaggio. Poi vedremo. Se l'avvio sarà buono potrò anche

dedicarmi al campionato italiano, altrimenti mi collauderei in attesa del 1979. D'altra parte non potrebbe fare diversamente perché il passaggio dalla «gran turismo» alla «sports» è notevole, anche se per Frisori non rappresenta una novità.

La sua nuova vettura (sulla 285 cavalli), presenta un assetto completamente diverso dalla vecchia Porsche. Indubbiamente si tratta di un capitolo nuovo e Frisori se ne rende conto. Ha già pianificato a grandi linee l'attività per il 1978: «Ho deciso di non voglio averne, anche perché conto di iniziare la prossima stagione con corse di ritorno che mi servano da preparazione e da rodaggio. Poi vedremo. Se l'avvio sarà buono potrò anche

CON QUINDICI PRESENTI LA SPETTACOLARE CORSA A MONTEBELLO

Urpila di lesolo nella Tris superpenalizzata ma favorita

Anche Davis e Brandino pronosticabili - Sorprese: Baiocco e Nello

I nostri favoriti.

PREMIO DELL'OBELISCO: Sagittarius, Guardia, Moanese, PREMIO DEI TORRIONI: Dolzago, Mando, Panna. PREMIO DEL FALCO: Barzachi, Apocchito, El Greco. PREMIO DELLA PORTAZZA: Elettica, Gabuda, Dittava. PREMIO DEL CASTELLO: Vobano, Frangia, Barzachi, PREMIO TERGESTE (Tris): Pronostico base: 15 Urpila di lesolo, 13 Davis, 6 Brandino. Aggiunte sistematiche: 14 Baiocco, 4 Ben, 11 Nello. PREMIO DELLA LANterna: Regulus, Vuttesa, Falanza.

Tris di buona qualità questo pomeriggio a Montebello. In quindici hanno risposto all'appello, ma la bellezza della corsa sta nel gioco delle penali che hanno consentito il raggiungimento di ben quattro nastri di partenza.

Appunto sull'unica pariente all'ultimo nastro, la facoltosa Urpila di lesolo (matricola quest'estate sulla pista triestina), convergono all'unanimità i favori del pronostico. L'allievo di Luigi Bottini sta attraversando un periodo di forma smagliante e possiede classe per arrivare alla resa di 60 metri a un gruppo di avversari di buona qualità. Pronostico evidente per Urpila di lesolo, però è chiaro che gli avversari, agevolati

dal fatto che si correrà in pista piccola, dove gli inseguimenti diventeranno spesso disagiati, si daranno da fare per rendere dura la rincorsa alla forte giumenta, Davis e Baiocco formano la coppia più vicina alla femmina di Bottini. Sono entrati in buona forma, hanno esperienza di questo tipo di corse, i percorsi all'esterno non li intimoriscono; dovrebbero correre con fondate ambizioni.

Il tecnico neppure sta provando e riproverà giochi e schemi per «entrappolare» i Saporì Siena, una squadra che non nasconde le sue ambizioni. La vittoriosa trasferta di Pesaro ha avuto il potere di ricaricare i giocatori, che prendendosi conto delle difficoltà dell'impegno di domenica sono estremamente fiduciosi e convinti nei propri mezzi.

Il Saporì, da un po' di tempo a questa parte, è al centro

PUGILATO

In forse il mondiale

Valdes-Briscoe

CITTA' D PANAMA — Cinque incontri di campionato mondiale non sono stati ancora approvati dalla «WBA» (World Boxing Association) perché i loro organizzatori non hanno ancora pagato quanto richiesto. Tra i combattimenti non approvati, vi è anche quello per il titolo dei pesi medi, vacante dal momento della rinuncia fatta dall'argentino Carlos Monzon, in programma a Campione d'Olanda il 5 novembre tra il colombiano Rodolfo Valdes e il nordamericano Bennie Briscoe.

Non andrà in Argentina

Cruyff con l'Olanda

AMSTERDAM — Johann Cruyff che ha condotto l'Olanda alla qualificazione per la fase finale del Campionato del Mondo di calcio in Argentina, ha dichiarato, dopo la partita decisiva contro il Belgio, di aver speso il suo ultimo incontro con la nazionale olandese.

Cruyff, contro il Belgio (cinquantasei vittorie olandesi sui rivali in 100 incontri) è stato ancora una volta il migliore sul campo, incantando il pubblico presente.

L'HURLINGHAM ALLA PIU' DIFFICILE GARA CASALINGA

ESAME SAPORI SIENA PER I CARICATI TRIESTINI

Niente amichevoli questa settimana per l'Hurlingham. L'allenatore Pelazzi ha preferito far lavorare i suoi ragazzi senza sottoporli a collaudi severi (tipo Kvarner) che potrebbero creare qualche inconveniente. Il tecnico neppure sta provando e riproverà giochi e schemi per «entrappolare» i Saporì Siena, una squadra che non nasconde le sue ambizioni. La vittoriosa trasferta di Pesaro ha avuto il potere di ricaricare i giocatori, che prendendosi conto delle difficoltà dell'impegno di domenica sono estremamente fiduciosi e convinti nei propri mezzi.

Il Saporì, da un po' di tempo a questa parte, è al centro

di un «caso» clamoroso, quello riguardante Bove. Il gigante (è uno dei «grattacielo» del calcio) è stato «scontato» dalla società per non aver accettato un «taglio» dell'ingaggio e per essersi rifiutato di partecipare a un torneo. Oggi il giocatore avrà un colloquio chiarificatore: tutto potrebbe risolversi ma non è nemmeno da escludere una rottura definitiva.

Anche trascurando la presenza o meno di Bove, che presidierebbe al caso impiegato solo parzialmente, il Saporì resta una formazione molto forte. Nel primo turno di campionato ha regolato nettamente il GIS Napoli, privo di un americano, superando di parecchio il tetto dei 100 punti. George Bove, già del New York Nets, ha incassato con i suoi 36 punti e per gli assenti non hanno certo deluso l'altro statunitense, Fernstein, il quale non ha disputato l'intera gara per un leggero infortunio.

Quercia, neo-capitano del tiro micidiale, Dolfi e Giustarini, altri preziosi fiondatori, il tecnico senese Cardinale, famoso per la sua «zona», nonostante le molte «torrioni» a disposizione fa praticare un gioco veloce, basato sul contropiede ma non disdegna peraltro il sistema difensivo preferito.

«E' una squadra da A1 — concordano i general manager Zeistato — favoritissima per la promozione nella massima serie cestistica. Questa è la partita casalinga più difficile ma i ragazzi sono preparati per il «contro» in vivissima, prova ne sia che la prevendita dei biglietti sta procedendo in maniera soddisfacente; il «plebiscito» domenica al palasport di Chiarbola è dato per scontato.

S. B.

Calcio CSI

Un vero e proprio tour de force attende le squadre di calcio che parteciperanno ai tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Le varie manifestazioni proseguiranno domenica, martedì e giovedì.

COPPA RIOSA

Tre squadre in testa alla classifica: Blue Star, Rolanese e Soncini. A che hanno due punti di vantaggio sull'Op. Ona Superclasse e sul Don Bosco.

Le partite di domani: Opicina Superclasse-Blue Star (via Caris, 15.30), Costalunga-Campagnola (San Sergio, 14.30), Soncini A-Union (via Alpini, 14.30), Don Bosco-Soncini B (via Alpini, 15.30), ripresa Rolanese.

COPPA MEKOVEC

Dopo tre giornate di gare è il San Nazario la compagine leader con una lunghezza sui fari.

Prossimo turno: Domani: Costalunga-Monza (via Costalunga, 14.15), San Nazario-Stella Azzurra (via Costa-

COPPA ESPERIA

Tre squadre nel girone A (Rozzoli, Esperia Rio XII A e Stella Azzurra) e una nel raggruppamento B (Esperia Rio XII C) sono ancora a punteggio pieno dopo la terza giornata.

Prossimo turno, Domani: Op. Superclasse-Fulgor (via Cars, 14.45), Rozzoli A-Soncini A (via Soncini, 14.30), Esperia Rio XII B-Costalunga (via San Ciriaco, 16), Lelio Team-Esperia Rio XII C (via San Ciriaco, 15.15), Soncini B-Rozzoli B (via Soncini, 15.15), San Nazario-Azzurra B (Muggia, 15), Esperia Rio XII D-COS (via San Ciriaco, 14.30). Le partite di domenica: Stella Azzurra-Esperia Rio XII A (via San Ciriaco, 10.20), Chiarbola-Azzurra A (via Umago, 10), Don Bosco-Gretta (via San Ciriaco, 11.10).

STAMANE LA PRESENTAZIONE DEI PALLAVOLISTI

Walter Veliak in extremis ingaggiato dalla Triestina

Il campionato di pallavolo di serie A1 vedrà impegnata la squadra Triestina. Pallavolo nell'incontro di apertura al Palazzo dello sport contro la Edilmar di Cesenatico. La partita è fissata per domani con inizio alle ore 17.

Oggi, la squadra sarà presentata alla stampa sportiva, nel corso di un incontro fissato per le 12.30, nella sala dell'«Imperatore» dell'albergo Savoia Excelsior Palace.

Saranno presenti i dirigenti del sodalizio: l'allenatore giocatore Marcel Tiborovskij, e tutti i componenti: Andrea e Roberto Pellarini, Claudio Veliak, Andrea Sardos, Massimo Giacchi, Stefano Cella, Franco Coretti, Gianni Sardi e probabilmente l'ultimo arrivato, Walter Veliak. Quest'ultimo, già punto di forza dell'Arc-Lines e poi della SAI Belluno, rientrerà a Trieste per rinforzare ulteriormente e in extremis una delle due compagini triestine della massima categoria.

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

Pallavolo Triestina e Cus Trieste intanto hanno rifinito la preparazione di precampionato. A Fiume la squadra di Tiborovskij ha chiuso col punteggio di 3-2, a Parma gli universitari hanno ceduto alla Libertas dopo cinque set. Nel complesso le prove delle due triestine sono state confortanti.

AMICHEVOLE A MONFALCONE

Mobiam-Pagnossin 101-84

L'INDUSTRIA ENTRA PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE NEL MONDO DELL'ATLETICA

Promettente «sposalizio» fra Cividin e la Pol. CSI

Per la prima volta a Trieste l'industria entra nel mondo dell'atletica leggera. Un capitolo nuovo si apre nella storia, già ricca di avvenimenti sportivi e sociali, del Centro Sportivo Italiano. La Pol. CSI, nella stagione agonistica, unirà il proprio nome a quello prestigioso di Mario Cividin, noto costruttore edile triestino che opera anche in molti settori dello sport cittadino. La notizia è stata data dal presidente della Polisportiva C.S.I. Trieste, Gianfranco De Vido, nel corso di una riunione convocata, presenti tra gli altri, il prosindaco Cesare, l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il presidente del C.R. della FIDAL, Ing. Zafred, i vicepresidenti del C.S.I. Montello e Chersi, dirigenti e tecnici dello stesso sodalizio.

De Vido ha tracciato un quadro sintetico ma efficace dell'attività svolta e ha illustrato intendimenti e progetti della sua società alla luce dell'avvenuta «sponsoring». Il Centro Sportivo Italiano — ha detto — si è sempre posto come principio quello di attuare lo sport insieme come servizio sociale messo a disposizione dei giovani. Con tale prospettiva 250 tra atleti e atleti hanno la possibilità di praticare l'atletica leggera. E' un'attività, tra l'altro, che ha dato parecchie soddisfazioni se pensiamo ai traguardi raggiunti anche quest'anno e che vanno dalla conquista di diversi trofei come il Memorial Guglielmi, il Memorial Gall, la Coppa Posar, la Coppa CUS, la Coppa BOR — alla partecipazione a varie manife-

stazioni nazionali, al raggiungimento di sei record regionali, al primo posto nel campionato regionale allievi, dove dopo vent'anni siamo riusciti a precedere la Libertas Udinese. «A Trieste — ha continuato De Vido — i giovani validi ci sono. Però dobbiamo fare in modo di non lasciarli «scappare» verso altre destinazioni ma cercare di trattenerli nella nostra città perché possano raggiungere gli stessi obiettivi e siano di esempio per quanti altri si avvicinano alla disciplina sportiva.

Cividin, nel suo breve ma apprezzato intervento, ha sottolineato come il suo altro non vuol essere che un modello esempio: «Mi auguro — ha precisato — che altri mi seguano su questa strada. Per me è un enorme piacere esse-

re il primo ad entrare in questo campo ma ritengo che la soddisfazione sarebbe ben maggiore se lo diventassi l'ultimo della fila. Stare con i giovani e vederli praticare quella che è la disciplina sportiva base è un modo per sentirsi giovani.

Il prosindaco Cesare ha messo in risalto altri interessanti aspetti e valori dell'atletica leggera, il prof. Lanza ha, tra l'altro, ricordato quanto di valido è stato fatto nel corso della stagione anche a proposito degli impianti e del problema che angustiano gli atleti. Infine l'ing. Zafred, con accento commosso, ha rilevato l'importanza di questo «sposalizio» che apre un nuovo varco nell'atletica non solo locale.

S. B.

CAMPIONATO NAZIONALE PALLAVOLO SERIE A 1. EDILMAR CESENATICO - TRIESTINA

PRIMA GIORNATA SABATO 29 - ORE 17 PALAZZETTO DELLO SPORT

9

SONO MOLTO ATTESI I DUE DERBY DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Fortitudo: «Dopo Mossa siamo tranquilli» Muggesana: «È una partita ad armi pari»

Russo (Portuale) non ha problemi mentre Del Bianco (Stock) è nei guai per le assenze
Il Poniziana invece attende a pie' fermo il Pieris contando su Cattonar e Maranzina

A Muggia si respira l'aria del derby e la febbre da campionato sta salendo vertiginosamente. In quello della Fortitudo si sta in quello della Muggesana. Da sei lustri ormai i «cugini» si affrontano (salvo brevi interruzioni per la diversità del campionato) ma il fascino del confronto stracittadino rimane inalterato.

La sfida, come sempre, è molto sentita, quale che sia la posizione in classifica delle due squadre. Ci sono in ballo moltissime scommesse a rendere più appetitoso il derby ma non vanno dimenticate la grinta e ormai calata l'atmosfera sportiva, e la volontà di metterci all'occhiello una vittoria da sbiadire fino al grigio di ritorno. E', insomma, un derby bello, caratteristico, che richiama mezza cittadina nello stadio di Muggia, per la gioia del cassiere della Fortitudo che sarà la wassallina.

«I nostri avversari», afferma il presidente degli amatori Crevatin — sono temibili, ma fossi superstitioso e tifoso dei verdicani mi preoccuperei... Dopo Mossa, constatata la «spessa», siamo proprio tranquilli. «Adesso che abbiamo ritrovato la fiducia», continua Ovacovich, grintoso difensore della Fortitudo — ed era l'unica cosa che ci mancava, non dovremmo avere problemi per i prossimi impegni. Per il derby spero ci sia tanto pubblico e che si diverta. Naturalmente confido in un nostro successo, così il divertimento diventerà completo...».

Anche la Muggesana, comunque, lascia intendere di essere conscia delle sue possibilità, «ritengo» — è l'opinione dell'allenatore Stulle — che daremo vita a una gara interessante. Ci affronteremo a viso aperto, un derby spavalderia, con reciproco rispetto. Adriano Coslovich, futuro avvocato e uno dei «cervelli» del centrocampo, è, in definitiva, per il pareggio. «Dico» — afferma — sono galvanizzati dopo Mossa, la nostra squadra altrettanto. E' una partita tutta da giocare e ad armi pari.

C'è un altro vincentissimo che farà concorrenza al match.

Il programma del settimo turno:

Torriana - Ronchi
Pro Romans - Mossa
S. Canlan - Maranzina
Fortitudo - Muggesana
Corno - Primorje
Aquilina - Buttrio
Poniziana - Pieris
Portuale - Stock

Calcio minore triestino

CADETTI

La sesta giornata è stata turbata dai gravi incidenti verificatisi nel corso dell'incontro che aveva per protagonisti la capolista San Giovanni e il Rosandria. Dopo la partita, si è registrata una zuffa generale che ha coinvolto tutti i giocatori. L'Edile Adriatica, che tallonava i rossoneri, ha superato con facilità il Primorje.

I risultati: Libertas - Edera 3-0; Rosandria - San Giovanni non omologata; Edile Adriatica - Primorje 3-0; Campi Elisi - Zaula 4-2; Opicina Supercaffè - Fortitudo 1-1; Primorje - Breg 0-3; San Marco - Poniziana 3-1.

Prossimo turno: domani: Breg - San Marco (San Dorligo, 15); Fortitudo - Primorje (Muggia, 17); Edera - Opicina Supercaffè (via Flavia, 17); Primorje - Campi Elisi (Prosecco, 15); Poniziana - Rosandria (via Flavia, 15). Domenica si incontreranno alle ore 10 ad Aquilina le squadre dello Zaula e della Libertas.

ALLIEVI

Il campionato si appresta ad osservare un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa. L'ultima giornata di gare ha provocato situazioni nuove al vertice del due raggruppamenti.

GIRONE A: Esperia San Luigi e Opicina Supercaffè, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario alla Fortitudo, sono balzate al comando. La classifica: Esperia San Luigi e Opicina Supercaffè p. 11; Fortitudo 10; Chiarbola 8; Roianese 7; Campanelle 5; Portuale e Opicina 4; Blue Star e Muggesana 3; Greit 0.

GIRONE B: Il Rosandria ha preso decisamente la testa della classifica battendo nello scontro diretto l'Inter San Sabba. La classifica: Rosandria p. 10; Inter San Sabba e Costalunga 8; Giarizzole 7; San Giovanni e Edera 6; C.G.S. e Primorje 5; Domino 3; San Sergio 2; Breg 0.

GIOVANISSIMI

Settima giornata di andata. Anche questo campionato rimarrà domenica a riposo. Gli organizzatori hanno programmato comunque alcuni recuperi.

GIRONE A: Cambio della guardia in testa al plotone. Il Giarizzole, fermo per il turno di riposo, è stato superato dall'Inter San Sergio ed è stato raggiunto dalla Triestina. La classifica: Inter San Sergio p. 11; Giarizzole e Triestina 10; Don Bosco e Campanelle 8; Zaula 7; Zaria 6; Santa Croce 5; Fortitudo 3; Muggesana ed Esperia 2; Chiarbola e Montebello 0. Le partite di domenica: Montebello - Zaula (Campanelle, 14); Giarizzole - Campanelle (via Alpini, 11.15); Don Bosco - Zaria (Campanelle, 15); Chiarbola - Santa Croce (Campanelle, 12.45).

GIRONE B: Battendo il Domino nello scontro diretto, il Portuale è ora assieme a Costalunga ad una sola lunghezza dalla battistrada. La classifica: Domino p.

di Muggia. Parliamo di Portuale - Stock, scontro molto delicato, soprattutto per i «portuali» che non hanno problemi di formazione e chiede ai suoi ragazzi di ripetere la prova di Manzano. «Inoltre», aggiunge, vorrei prendermi almeno un punticino in questo terzo derby, visto che dai primi due siamo usciti a mani vuote».

L'allenatore Del Bianco, invece, è nei guai. «Davvero non so chi mandare in campo — ha detto piuttosto sconsolato, Claudio Punis ha uno strappo, Naldi è squalificato, Cellie influente: spero di recuperare qualche giocatore diversamente saranno grossi problemi. Difficile fare una precisione, quindi, anche se dovremo fare attenzione allo spirito di riscatto che annovera il Portuale».

Il Poniziana ritornerà a giocare davanti al pubblico amico, i risultati ottenuti dai ragazzi del presidente Zagaria stanno suscitando un giusto entusiasmo, per cui il pur forte Pieris è atteso senza timore. «Conto di recuperare Cattonar», precisa Molinari, «e pure Maranzina. Risale al caso, è sempre pronto ed è una garanzia. Il Pieris non dobbiamo certo sottovalutare ad imporre il nostro gioco a centrocampo possiamo farcela».

Il Primorje sarà di scena al Corno di Rosazzo; si tratta di

una trasferta difficile ma che non impressiona il tecnico Giovanni. «Con i ragazzi che mi ritrovo», dichiara — non c'è da aver paura. Ho visto il Corno e adatteremo certe contromisure per poterlo infilzare. La formazione di domenica scorsa merita la riconferma perché si è battuta meravigliosamente».

S. B.

TENNISTAVOLO

Il campionato di serie A-2 di tennistavolo riprenderà domenica con la seconda giornata. Il Circolo Marina Mercantile Trieste sarà impegnato in trasferta sul campo del Fag Fama.

SETTIMO TURNO DELLA PROMOZIONE

Giornata emozionante con tre incontri «clou»

S'impone su tutti Fontanafredda-Cervignano
Il San Giovanni ospita l'Isonzo Turriaco

La settima giornata del campionato di Promozione, sulla carta, propone tre incontri che promettono gioco ed emozioni. Non che le altre partite siano da considerare mediocri, però crediamo di ravvisare dei particolari di agonismo e spettacolo specialmente in Medea - Sacilese, Fontanafredda - Pro Cervignano e San Giovanni - Isonzo Turriaco.

Ne parliamo con Ravalico, il libero del San Giovanni, che conosce molto bene il clima della Promozione e le squadre che abbiamo menzionato. «Fontanafredda - Pro Cervignano mi sembra un incontro da godere, perché la capolista pratica un buon calcio. I portoghesi sono sempre in corsa per vincere il campionato: hanno una squadra esperta — è rimasta la stessa dello scorso anno — il gioco è già stato collaudato e questo Uciro che ha dei «momenti» imprevedibili».

Medea - Sacilese però non dovrebbe tradire le attese con quei due attacchi che segnano sempre. Con la Sacilese noi abbiamo un vantaggio: noi abbiamo una squadra ancora fuori clima agonistico. Comunque la compagine di Sacile è molto migliorata rispetto al campionato passato. Ha cambiato parecchi giocatori. Il Medea va avanti con l'entusiasmo. Finora si è comportata abbastanza bene, ma bisognerà vedere come reagirà quando qualcosa andrà storto».

Sabato ve la dovete vedere con l'Isonzo che ha imposto il pareggio alla Pro Gorizia. Ravalico ammette che l'undici di Turriaco è forte «ma non perché ha fermato i portoghesi. Anche noi siamo andati a vincere a Cormons, ma non per questo siamo forti. Ci riesce di giocare bene perché fisicamente siamo a posto».

L. Z.

Anche il «senatore» del San Giovanni non si discola da tutti i dirigenti ripetono: non abbiamo ambizioni, vogliamo un campionato tranquillo. Giochiamo a nascondino? «No certamente — risponde Ravalico — ma finora non abbiamo fatto facile. Siamo più o meno quelli di sempre, perché i giovanissimi sono Lebani, Rivalti, Pian e poi il nuovo Lavecchia. Pronostici è meglio evitare di farli. Un risultato positivo rientra nelle nostre possibilità».

B. L.

IL PROGRAMMA

Pro Gorizia - Palmanova
Brugnara - Torviscosa
Sangorlino - Cormonese
Lignano - Tarcentina
Medea - Sacile
Gradese - Maniago
Fontanafredda - Pro Cervignano
San Giovanni - Isonzo Turriaco

CALCIO «PRIMAVERA»

TRIESTINA - AUDACE

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio manderà in scena domenica la quarta giornata di andata. La Triestina, che con il successo esterno di Modena è rimasta nelle primissime posizioni della classifica, ha a portata di mano una grossa occasione per incassare altri due preziosi punti. La compagine allenata da Fulvio Varglien, anche se non potrà disporre di Del Frate e Muesan trasferiti al Perdonco e probabilmente anche di Mitri e Clemente, aggregati alla prima squadra, dovrebbe imporsi agevolmente dell'undici scaligero dell'Audace che chiude il gruppo a quota zero. La partita verrà giocata allo stadio «Grazzi» con inizio alle ore 14.30.

L'Udinese sarà impegnata in trasferta sul campo del Brescia.

ALL'OPERA LE SQUADRE CADETTE DEL BASKET FEMMINILE

Con l'aiuto di tre «senatrici» la «nuova» Ginnastica Triestina

Incontrerà il Sagrado rinforzato da tre «ex» biancocelesti
In serie C esordio del CMM che affronterà il POM fuori casa

Domenica vedremo all'opera la «nuova» Ginnastica Triestina di basket che partecipa al campionato di serie B femminile. La formazione biancoceleste è completamente rinnovata: delle giocatrici «vecchie» (si fa per dire) sono rimaste Ricci e Marini (quest'ultima ancora «pendolare» da Bologna) alle quali si aggiungono una dozzina di giovani dalle belle speranze, tra le quali Pegari, Pavone, Tognoni, Triamboli, Klobas, Bernetti, Massa, Baldacci. In più troviamo la Lepini (ex C.M.M.) e «duclis» in finfond, Chiara Longo.

La presenza della Longo, che per tanti anni hanno raccolto gioie e delusioni sul parquet di via Ginnastica, si presenteranno forse più emozionante che mai ma indubbiamente senza risentimenti perché pensiamo che quello che chiedevano, in definitiva, era solo di giocare a pallacanestro. Le altre partite in programma sono: Abano - Rovigo (anticipata a domani), Crema - Albino, e Schio - Spinea.

Primo turno dopodomani per la serie «C» femminile. Il C.M.M. sarà ospite del P.O.M. Montebelluna. L'allenatore Orlando è convinto che le «marinarette» faranno bene e ha promesso delle sorprese. Compiuto casalingo invece per l'Inter Club Renati che riceverà il San Bonifacio. Volsi ha qualche problema di formazione per l'indisponibilità di alcune atlete.

SERIE C: ANTICIPO DI DOMANI SERA

Italsider-Nadalet

Ancora un impegno casalingo per l'Italsider che domani nella palestra CUS di via Monte Cengio affronterà, con inizio alle ore 21, il Nadalet Udine. La formazione friulana, nelle prime due partite di campionato di Serie «C», ha riportato due sconfitte ma non si creda che sia una compagine da prendere sottogamba. Lo dimostra il fatto che domenica scorsa ha ceduto di un solo punto al Lido di «Nave» Vianello.

Per quanto hanno fatto vedere contro il Dè N'ei i ragazzi di Cavazzon non dovrebbero comunque avere eccessivi problemi, anche se dovranno giocare con la consueta concentrazione.

L'eccellente forma di Hrovatin, Vidomar, Cecotti, Pozzeco e Dalla Costa consentirà senza dubbio di assistere a un altro incontro spettacolare. Probabilmente nelle file rossonere esordirà il friulano Zaggia. Le partite che verranno disputate dopodomani sono Lido - Virtus Padova e Dè N'ei - Spilimbergo.

In Serie «D» prima trasferta per il Don Bosco che renderà visita al Sagrado. La squadra di Pozzeco dovrà giocare al massimo per aver ragione di avversari che finora hanno dimostrato di essere molto validi. La Servolana cercherà di cogliere il primo successo a spese dell'ospite Codroipo.

Italmontefalcone a Padova nella serie «B» di basket

Ottenuti due punti salutarissimi nella difficile partita con la Virtus Imola, l'Italmontefalcone affronterà domenica la trasferta di Padova contro il Petrarca con maggiore fiducia e convinzione. La squadra di Russi grazie alla «vecchia guardia» (Paschini, Soranzo, Milotti e Ursic) ma anche per merito dei giovani è in condizione di impensierire anche una compagine titolata come quella padovana. Il Postalmobil non dovrebbe faticare per imporsi in casa alla Virtus Imola.

BASEBALL: ARBITRI

Gli arbitri di baseball della regione si riuniranno domani sera in un locale dell'altipiano per la zona di fine stagione nel corso della quale verranno consegnati i riconoscimenti ai migliori e più promettenti direttori di gara del Friuli-Venezia Giulia.

in Radis c'è

Il Timo
tonifica.
In Radis c'è.

La Menta piperita
è stimolante.
In Radis c'è.

Il Ginepro
è digestivo.
In Radis c'è.

L'Angelica
purifica il respiro.
In Radis c'è.

La Genziana
mette appetito.
In Radis c'è.

Disegni tratti da tavole originali di Mariolina Pistola

AGGIUNTO DEL GIARIZZOLE A S. VITO E C.G.S.

Confusione in vetta della terza categoria

I due giorni triestini del campionato dilettanti di terza categoria hanno completato la quarta giornata di andata. La situazione, per quanto riguarda la vetta delle due graduatorie, è abbastanza confusa soprattutto nel girone B dove nove squadre sono racchiuse nello stretto spazio di due punti.

GIRONE N

La novità maggiore è costituita dall'aggiunta operata dal Giarizzole al San Vito e al C.G.S. L'undici di Notaristefano, approfittando dei mesi pasci falsi delle due battistrade, si è insediato al primo posto. Un terzo in testa, quindi, seguito da una coppia formata da Campi Elisi e Modiano. Ha fatto sensazione il secondo capitolino consecutivo dell'Ati Siat ad opera dell'Esperia P.O. XII che ha ottenuto così il suo primo successo.

I risultati: C.G.S.-Modiano 0-0, Ati Siat Esperia P.O. XII 1-4, Kras-Esperia San Luigi 0-0, Giarizzole-Union 5-1, San Vito-Vesna 1-1, Campi Elisi-Roianese 2-0, riposa il Roszol.

La classifica: Giarizzole, San Vito e C.G.S. p. 6; Campi Elisi e Modiano 5; Ati Siat, Vesna, Esperia San Luigi e Kras 4; Esperia P.O. XII 2; Roszol e Roianese 1; Union 0.

Le partite di domenica: Roianese-Roszol (via Carsia, 14.30); Vesna-Campi Elisi (Santa Croce, 14.30); Union-

San Vito (Guardiola, 10); Esperia P.O. XII-Kras (Prosecco, 10.30); Modiano-Ati Siat (Santa Croce, 10). L'incontro Esperia San Luigi-Giarizzole verrà giocato domani a San Luigi con inizio alle 15.

GIRONE O

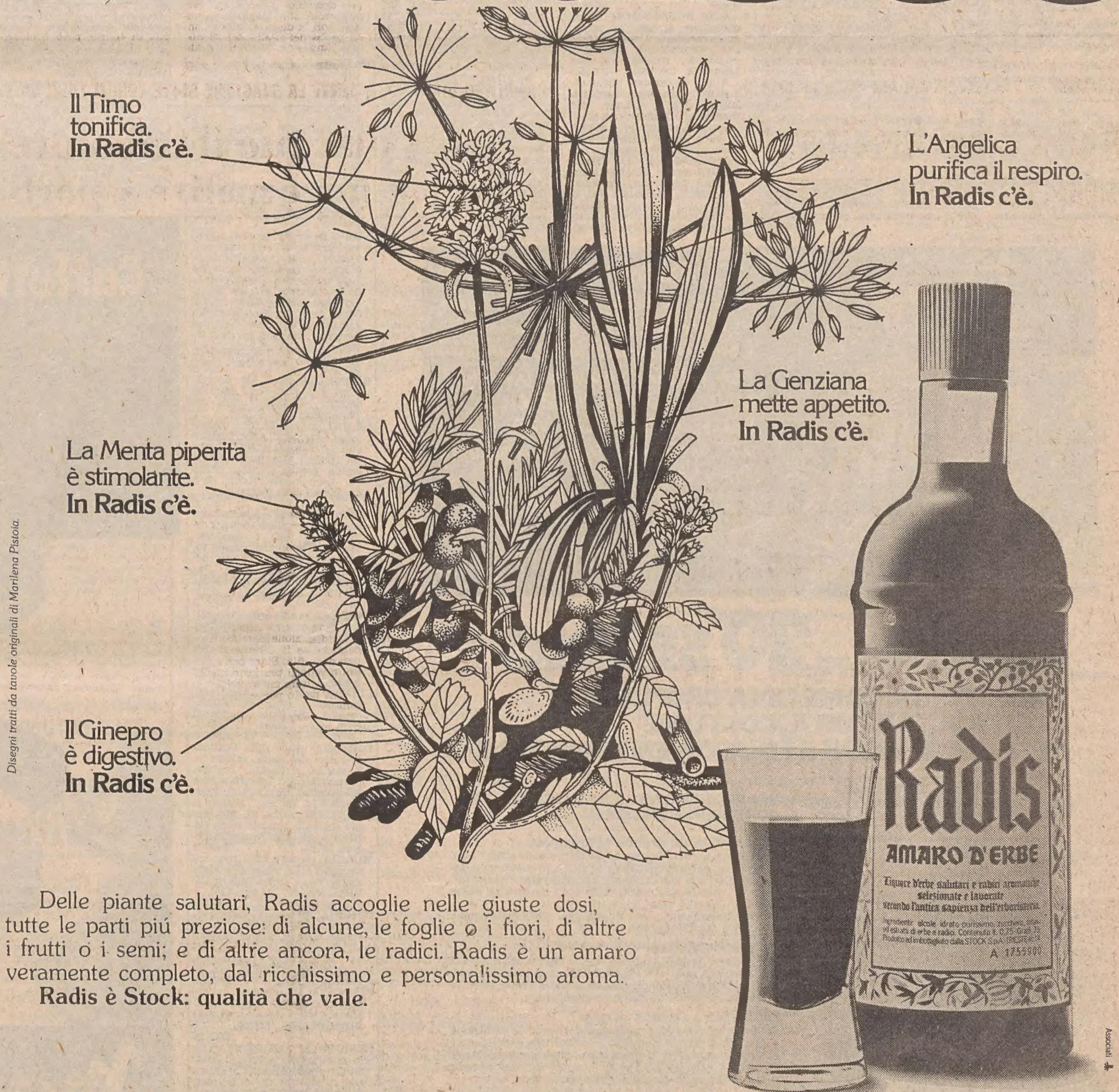
L'undici degli Artigiani, battendo anche la Grandi Motori, è sempre solo al comando. Alle sue spalle, staccate di un solo punto, troviamo la Sovrana che ha nettamente superato anche il Sant'Anna e la Baxter che si è agevolmente imposta sui Donatori Sangue.

I risultati: Baxter-Donatori Sangue 3-0, Sovrana-Sant'Anna 5-1, Cave-Inter San Sabba 1-0, Sant'Andrea-Chiarbola 3-0, Artigiani-Grandi Motori 2-1, Rabuliese-San Sergio 2-0, Domino-Duino 1-0.

La classifica: Artigiani p. 8; Sovrana e Baxter 7; Grandi Motori, Duino e Rabuliese 5; Cave e Sant'Andrea 4; Sant'Anna 3; Domino e Chiarbola 2; Inter San Sabba e Donatori Sangue 1; San Sergio 0.

Prossimo turno. Domani: Grandi Motori-Rabuliese (Aquilina, 14.30). Le partite di domenica: San Sergio-Domino (San Sergio, 10); Chiarbola-Artigiani (Campanelle, 10); Inter San Sabba-Sant'Andrea (via Flavia, 8).

Sant'Anna-Cave (via Flavia, 12.30). Donatori Sangue-Sovrana (via Alpini, 9.30). Duino-Baxter (Aurilina, 14.30).



Delle piante salutari, Radis accoglie nelle giuste dosi, tutte le parti più preziose: di alcune, le foglie o i fiori, di altre i frutti o i semi; e di altre ancora, le radici. Radis è un amaro veramente completo, dal ricchissimo e personalissimo aroma. Radis è Stock: qualità che vale.

Radis. La natura al gran completo.

Grappa Piave

è solo cuore di grappa

Fatta come una volta:
via la "testa", via la "coda".

E resta il cuore.



MAGGIOLINO 1968, uniproprietario, autoradio, vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. n. 775133. 5/10 Q
RENAULT 5 TS 1976 uniproprietario perfetta vendesi, permutasi 30 mesi senza cambiali. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q
SIMCA 1100 GLS 1970 uniproprietario vende, permuta. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/10 Q
TRANSIT diesel 50.000 km, vendesi, ottimo stato. Telefonare pasti 272652. 21082 Q
UNICO proprietario, bellissima Citroën D Super 5 1973 impianto gas, vendesi permutasi. Dino Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/10 Q
VENDESI Fiat 127 '72, 1.200.000 causa partenza. Tel. 744761.
VENDO Honda 400 super sport 1977. Telefonare al 410420.
VESPA 125 Primavera grigio metallizzato perfetta vendo 400.000. Tel. 627295. 21121 Q

VOLKSWAGEN maggiolino '74 uniproprietario, come nuovo, vende, rateizza 30 mesi senza cambiali. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/10 Q
CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola
DROGHERIA profumeria vendesi. Telefonare 567391 ore pasti. 21061 R
FORNI di Sopra vendesi albergo, bar, ristorante aviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster, Tel. 88157, 88118. 308 R
GORIZIA vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere Publikompass cassetta n. 16 A Trieste. 689 R
VENDESI piccola osteria con cucina, tipo buffet rustico, bene avviata adatta 2-3 persone condizioni pagamento. Tel. 740445. 21083 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola
A. ACIT, Appartamento in vilino indipendente zona verde 4 stanze cucina doppi servizi, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20772 S
A. ACIT S. GIOVANNI libero bellissimo, stanza, saloncino, cucina grande, 2 servizi, poggione, centralina, cantinetta, ascensore, vendesi, via San Lazzaro 3, Tel. 68810. 21128 S
A. ACIT, Prossimo inizio S. GIUSTO palazzina appartamenti varie grandezze tutti comforts. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 20739 S
A.B. CAR vende ROIANO alta, casa, giardinetto, garage, lire 27.000.000. Tel. 31192. 21128 S
A.B. CAR vende ROIANO, due stanze, soggiorno, cucinino ben rifinito, 22.500.000. Tel. n. 31192. 21127 S
A.B. CAR vende centrale lussuoso, due stanze, doppi servizi,

tutti comforts, 33.000.000. Tel. 31192. 21127 S
A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S
A.C. VILLA padronale zona Besenghi 550 mq coperti su due piani ampia terrazza e grande giardino, adiacente casa custodi, vende IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20772 S
A.I. SETTEFONTANE mq 100 2 stanze, salone grande, cucina, bagno, ascensore, centralina, LIBERO 28.000.000, trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20663 S
A. Lignano Pineta villa due camere, soggiorno, cucinina, arredamento, giardino vendesi 29.000.000. Telefonare (0431) 729083. 209 S
ACQUISTASI contanti piccolo appartamento ore 9-12, 16-19, 755991. 21027 S

APPARTAMENTO Roiano 120 mq 3 camere salone doppi servizi ultimo piano vendo. Tel. 37915. 21107 S
ATTICO panoramico mq 140 complesso recente costruzione tutti i comforts. Impresa vende, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio.
BOSCO casale (in parte aratro) zona Dobardo del Lago 15.000 mq 650 lire mq. AZ 99 0481-778802. 919 S
CASERTA da ristrutturare 100 mq terreno vendo. Tel. 37915. 21023 S
CERCASI per acquisto appartamento salone 2-3 stanze box. 76790. 21027 S
COMMERCIALE vendesi panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno ripostiglio box geom. SBISA, tel. 775700. 20975 S
DONADONI vendesi l'ingresso ammezzato soggiorno due camere doppi servizi geom. SBISA, tel. 775700. 20975 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento trilocale, soggiorno, cucina, servizi, riscaldamento e ingresso indipendente in piccolo complesso nuova costruzione. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 307 S
GRADO Pineta vendesi monolocali arredati. Appartamenti con 1-2 camere vicino al mare. Inoltre varie occasioni in Grado centro e città giardino. Immobiliare Italia, Grado Pineta, tel. (0431) 81889. 911 S
IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione, tutti i comforts, esenzione venticinquennale, facilitazioni di pagamento, mutui, rendite aggiornate. Per informazioni telefonare al n. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 20661 S
IMPRESA vende appartamenti mq 45 in corso di costruzione, consegna fine anno, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui fondiari. Per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. 21064 S
LIBERO due stanze, soggiorno, cucinino bagno, ripostiglio, cantina. Perfette condizioni vista mare. Vendo. Tel. 816444. 21064 S
LORENZA vende villa Costiera 50 metri dal mare, saloncino, 2 stanze, cucinetta, cantina, portico 2 posti macchina, mq 500 giardino. Informazioni tel. 734257. 21070 S
MAGAZZINO circa 460 mq ampio ingresso vendesi ricco periferico. Telefonare orario negozio 30109. 21050 S
MUGGIA terreno 2.200 mq con progetto villa, magnifica vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21052 S
OPICINA prossima consegna, in palazzina, saloncino, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggione, riscaldamento metano, vende facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21052 S
PIANCALVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, garage, 20.600.000. Tel. 623919. 20931 S
RESIDENCE "LE FONTANE" in costruzione nella via Matteotti: vendonsi unità residenziali di più tipi, da un minimo del monolocale per una persona, all'unità più ampia per due persone. PREZZI E CONDIZIONI TUTTO COMPRESO. Il primo residence a Trieste che offre la possibilità di utilizzare una serie di servizi collettivi tipici di un albergo: pulizia dell'appartamento, lavanderie, tavola calda, portineria, sale conversazione, autorimesse. A richiesta arredamenti elegantemente studiati da ZINELLI & PERIZZI a prezzi convenientissimi. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. QUOTE MINIME CONTANTI. MUTUI AGEVOLATI. VENTENNALI. Informazioni presso il nostro ufficio vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergeste. 050344 S

TERRENO edificabile zona S. Croce vende immobiliare STIMA, tel. 211441. 20967 S
TERRENO e casetta da restaurare minimo mq 2.000 collina Trieste est zona D 2 vista lontano strade traffico. Esistenti o in progetto cercasi. Tel. 762730 solo sabato e domenica dalle 10 alle 13. 20984 S
TERRENO adatto coltivazione Opicina sulla via Prosecco vendo. Tel. 37915. 21107 S
VALMAURA appartamento in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, garage proprio, centralina, vende possibilità mutuo fino 70 p.e. ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21052 S
VENDESI locale d'affari zona forte incremento commerciale tutti i comforts, mq 85. Ma

tui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni Strada Vecchia dell'Istria, 118. Telefono 815213 (orario ufficio). 20851 S
VIA CADORNA, n. 14 MANSARDE occupate con PROPRIO SERVIZIO, 2-3 stanze, 9 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIAI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni telefonare 750777. 1010 Z
ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola
CAMPER Trieste noleggi allestimenti kit occasioni via del Ronco 10. 21076 Z
ELNAGH Joker 4.35 veranda pagliolato accessori perfettissimi. Tel. 212458. 21106 Z
PRIVATO vende pilotina 5 m con Volvo 20 CV nuovo solo contanti. Tel. 0481-44411. 313 Z

ROULOTTE Laika: una scelta ragionata, inoltre varie occasioni usate. Esposizione Rio Ospio Muggia. 20600 Z
SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chiedo del sig. Russo. 1010 Z
SONO arrivate le novità Arca. Visibili Rio Primario 2 anche sabato 9-12, 15-18. Tel. 811304. 21069 Z
VENDESI pilotine recentissime 5-6 metri, motorizzate e non. Marine Le Cove, Grado. 21078 Z
VENDONS cabinati vela contest '25 contest '27, motore entrobordo otto vele cinque cucette accessoriatissimi. Telefonare 0432-25431. 313 Z



da Domenico del Corriere è stata testimone della vita e della storia italiana dal 1899 ai nostri giorni: è un documento interessantissimo e di prima mano per conoscere e capire le vicende del Paese. Da questo settimanale nasce ora un'importante opera: L'Italia del 20° secolo.

Denis Mack Smith

Lo storico Denis Mack Smith

L'ITALIA del 20° SECOLO

UNA STORIA COME UNA CRONACA
POLITICA, CULTURA, COSTUME
CON LE IMMAGINI E I DOCUMENTI DEL TEMPO

52 FASCICOLI SETTIMANALI
DI 32 PAGINE CIASCUNO DA RACCOLGERE
IN 4 SPENDIDI VOLUMI, OLTRE 2.000
ILLUSTRAZIONI A COLORI.



E' IN EDICOLA
IL 3° FASCICOLO
L. 1.000

RIZZOLI EDITORE

UNA GRANDE OPERA CHE NASCE CON TRE
CONTRIBUTI ECCEZIONALI

L'archivio di un grande settimanale

Nel 1899 nasceva la Domenica del Corriere: da allora "è sul posto". Ha visto tutto dell'Italia: da allora, le sue famose tavole a colori e le sue caratteristiche illustrazioni hanno formato un grande documentario in cui i personaggi siamo tutti noi.

Questa straordinaria serie di immagini rivive nelle pagine de: L'Italia del 20° Secolo.

Un grande storico

Denis Mack Smith è il famoso storico inglese specialista di storia italiana, autore di importanti libri sull'Italia moderna. Per L'Italia del 20° Secolo ha scritto acute sintesi storiche che costituiscono il filo conduttore dell'opera.

Giornalisti e scrittori di oggi

Se le immagini e i documenti sono del tempo, la narrazione è di oggi: è di noti giornalisti e scrittori che espongono il nostro passato con linguaggio e visione contemporanei. Ciò dà a L'Italia del 20° Secolo il carattere di una cronaca pulsante di quell'Italia che ci ha fatto così come siamo.

ATTENZIONE! E' UN'OPERA DA NON
PERDERE, E' MEGLIO ABBONARSI;
IN PIU' RISPARMIERETE L. 13.000.

Caffettiera "Espresso" Moulinex:

60 lire un caffè.



Lire
66.000
IVA COMPRESA

Moulinex

La famosa industria di elettrodomestici per la donna europea.

Con la Caffettiera "Espresso" Moulinex, il vero caffè espresso in casa vostra come al bar. Ma a un prezzo molto più conveniente. Accessori: 1 portafiltro in acciaio inox, 1 filtro per una tazza, 1 filtro per due tazze, 1 misurino per caffè, 2 tazzine in pyrex con piattini.

Moulinex S.A. - Bagnollet (France)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Tensione a Stoccarda



Stoccarda — Scontri fra polizia e dimostranti dopo i funerali di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe, svoltisi ieri a Stoccarda in un clima di grave tensione. (Telefoto Ap)

LA CONFERENZA STAMPA TELEVISIVA DEL PRESIDENTE

Carter: «sì» all'embargo sulle armi al Sud Africa

Preoccupano le iniziative prese dal governo di Pretoria «Buone novità» sul fronte dei negoziati «Salt» con Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
WASHINGTON — Il Presidente Carter ha affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa televisiva, che gli Stati Uniti appoggiano «forti sanzioni» contro le forniture d'armi al Sud Africa da parte dei paesi membri dell'Onu, e ha annunciato l'immediata cessazione di ogni residua fornitura militare americana al Sud Africa.

Gli Stati Uniti, che si astengono unilateralmente da ogni vendita di armamenti al Sud Africa da parecchi anni, fornivano recentemente a quel paese parti di ricambio, aerei leggeri, fucili da caccia e attrezzature di soccorso.

Prevedendo l'adozione da parte dell'Onu di una risoluzione in favore di un embargo gene-

rale sulle armi al Sud Africa, Carter ha affermato che «è importante esprimere la nostra profonda e legittima preoccupazione per le iniziative prese la scorsa settimana dal governo sudafricano ai danni di alcune libertà fondamentali, e si è detto certo che la condanna di tale politica da parte di tutto il mondo sarà «schiaillante».

Carter non ha escluso la possibilità di altre misure dimo-

strative da parte del governo americano, ma si è augurato che il governo del Sud Africa «con il quale ha detto di voler intrattenere rapporti armonici» ascoltati gli ammonimenti rivolti dal resto del mondo in favore della tutela dei diritti dell'uomo.

In precedenza, il presidente

CERIMONIA SENZA CORTEO PER GLI ESTREMISTI MORTI IN CARCERE

Polizia in assetto di guerra ai funerali dei tre terroristi

In Francia e in Germania continua la «caccia totale» ai seguaci della «RAF»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
STOCARD — Circondato da una moltitudine di simpatizzanti e da un imponente servizio d'ordine della polizia — circa un migliaio di agenti in pieno assetto di guerra — le salme di Andreas Baader, Jan-Carl Raspe e di Gudrun Ensslin sono state tumulate ieri nel cimitero Dornhalden di Stoccarda.

La cerimonia si è svolta interamente all'interno del cimitero e non è stata preceduta da un corteo. Questa infatti è sembrata la soluzione di compromesso più ragionevole per porre fine alle aspre polemiche sollevate da quanti avevano protestato per la ventilata sepoltura dei tre terroristi in un cimitero di quartiere, ritenuto indegno del trattamento riservato a qualsiasi cittadino. Nella polemica è intervenuto nel giorno scorsi — e con esito in pratica decisivo — lo stesso borgomastro della città Manfred Rommel — figlio della celebre rivoluzionaria del deserto — il quale si è richiamato alla carità cristiana di chi a suo giudizio, tutti indistintamente sono degni.

Al breve rito funebre erano presenti i parenti stretti dei tre terroristi morti dieci giorni fa nel carcere di Stammheim, tra di essi la madre di Baader ed il padre della Ensslin, il reverendo Helmut Ensslin il quale si è accollato per intero le spese di sepoltura, ed i legami dei tre giovani. Malgrado i timori della vigilia, non si sono verificati gravi incidenti, ma l'atmosfera era estremamente tesa. Al termine della cerimonia la polizia ha controllato i documenti ad alcuni intervenuti causando le violente proteste di circa trecento giovani che hanno danneggiato le auto della polizia. Sono stati effettuati alcuni arresti.

In precedenza, centinaia di militanti dell'estrema sinistra erano sfollati davanti al carcere coprendosi il volto con fazzoletti, sciarpe e persino con foglie nel timore di essere ripresi dai fotografi e cineoperatori della polizia. Ben vici- na alla folla con macchine da presa e teleobiettivi. Non sono mancati gli slogan e le invettive, a conferma del fatto che se la sepoltura dei tre terroristi costituisce l'«ultimo atto» di una vicenda che ha scosso alle fondamenta la Bundesrepublik, il braccio di ferro fra governo tedesco e terroristi non si ferma qui.

«In queste bare non è stata sepolta la resistenza» ha gridato uno alzando il pugno chiuso mentre altri inneggiavano alla «solidarietà per la lotta dei guerriglieri». Altri innalzavano manifesti con su scritto: «Gudrun, Andreas e Jan tornati e trucidati a Stammheim» e «contro l'omicidio in carcere». La stessa stampa è stata fatta segno a manifestazioni di ostilità ed i numerosi fotografi presenti hanno dovuto faticare per svolgere regolarmente il loro lavoro.

BALZO NEI SONDAGGI D'OPINIONE

Clamoroso recupero dei laburisti inglesi

Il merito al supplemento di bilancio annunciato mercoledì da Denis Healey

LONDRA — Prima ancora di rilanciare l'economia, il supplemento di bilancio annunciato mercoledì dal cancelliere dello scacchiere Denis Healey ha rilanciato il Partito laburista e le sue prospettive elettorali: dal 14,5 per cento di svantaggio che i sondaggi attribuivano in estate al partito del primo ministro Callaghan e di Healey, i laburisti hanno operato un forte, per non dire clamoroso, recupero, portandosi spalla a spalla con i conservatori come indica l'ultima rilevazione Gallup condotta per conto del «Daily Telegraph».

I 1011 elettori interessati al sondaggio erano stati ovviamente intervistati prima dell'annuncio di Healey ai Comuni sui provvedimenti intesi a riannunziare l'apparato produttivo «rimpiandendo» attraverso alleggerimenti fiscali il portafoglio della gente. Ma sulle misure decise dal governo vi erano state nei giorni scorsi ampie anticipazioni e illusioni che evidentemente hanno avuto il loro peso sull'esito del sondaggio.

La mossa di Callaghan e Healey, sempre a giudizio degli osservatori, aveva ancorato l'obiettivo cioè di una consultazione anticipata alla prossima primavera o al più tardi alla prossima estate. La scadenza naturale dell'attuale mandato laburista è l'ottobre 1978, ma Callaghan è libero di chiamare gli inglesi alle urne in qualsiasi momento. E' logico quindi prevedere che i risultati della rilevazione Gallup incoraggeranno il governo nel proposito che gli si attribuisce, sempre che la tendenza ora riscontrata nell'opinione pubblica si confermi nei prossimi mesi.

COMMENTI SULLE VOCI DIFFUSE DAL «WASHINGTON POST»

Medio Oriente: rinnovato il rischio di un conflitto?

BEIRUT — «Per respingere l'aggressione (israeliana) l'Arabia Saudita non solo sacrificherà il suo petrolio e le sue risorse finanziarie, ma anche il sangue dei suoi figli. Non dovrebbero esservi dubbi in proposito», ha detto il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, principe Saud El Faisal, al quotidiano libanese «An Nahar» e questa presa di posizione costituisce, in un certo senso, la prima replica al minaccioso «blitz» contro la Siria e l'Egitto di cui parlava ieri il «Washington Post».

«L'iniziativa di pace del presidente Carter è seria, ma l'Arabia Saudita resta intransigente e ciò ostacola la riconvocazione della conferenza di Ginevra» — ha aggiunto il principe. Secondo il ministro degli Esteri saudita gli Stati Uniti potrebbero premere più vigorosa-

samente su Israele per indurlo a fare le concessioni necessarie a rendere accettabile agli arabi una soluzione di pace. Ma per il ministro degli Esteri saudita, come per gli altri paesi arabi, in Medio Oriente non sarà possibile arrivare ad una pace durevole senza creare uno Stato palestinese indipendente.

Le prossime settimane saranno decisive per la grande posta in gioco commessa con la conferenza di Ginevra che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica vorrebbero vedere convocata per il 21 dicembre. Se l'obiettivo dovesse fallire, sia in Israele che nei paesi arabi, avrebbero buon gioco le forze estremiste.

Secondo il giornale, il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, avrebbe confidato a personalità americane

che se non sarà possibile il dialogo, Israele è pronto ad una guerra di annientamento contro l'Egitto e la Siria da concludere entro 30 giorni con mezzi propri senza la necessità di ricorrere a rifornimenti americani.

Ne danno il triste annuncio ai parenti gli amici ed a quanti lo conobbero ed ebbero stima di lui la moglie CONCETTA SALVI, la figlia RENATA col marito LUIGI GOLDIN ed i figli RENZO ed ANDREA, i cognati con le congiunte famiglie, Monselice-Trieste, 28.10.1977

stabilito dal governo — di avere appreso da fonti attendibili che Baader prese le distanze dai rapitori in un colloquio avuto poche ore prima della morte con un funzionario della cancelleria federale. Parlando a nome suo e degli altri prigionieri del gruppo di cui era stata chiesta la scarcerazione in cambio della vita di Schleyer, egli promise anche che una volta tornati in libertà essi non avrebbero più svolto azioni di guerriglia nella repubblica federale ed avrebbero tentato inoltre di entrare in contatto con i responsabili dei terroristi della seconda o terza generazione per riportarli alla moderazione e indurli a rinunciare al terrorismo brutale. Baader negò che il rapimento di Schleyer fosse stato organizzato nelle celle dai membri della «RAF» detenuti.

Baader aveva chiesto ripetutamente negli ultimi tempi di parlare con i responsabili di Bonn, ma ciò non venne concesso, né a lui né ai compagni di prigionia. Erano stati messi infatti in un isolamento totale che impediva qualsiasi comunicazione con il mondo esterno al carcere di Stammheim.

I legali del gruppo non hanno potuto, neanche loro, avere alcun contatto con i detenuti dopo il rapimento di Schleyer. I legali hanno affermato comunque che, conoscendo i loro clienti e i moventi della loro azione di guerriglia, un colloquio avrebbe probabilmente rivelato il loro distanziamento dai rapitori-assassini di Schleyer e dai dirottatori dell'aereo della Lufthansa.

L'avvocato Otto Schilly aveva rivelato in una conferenza stampa dopo i fatti di Stammheim di essere stato incaricato da legali di alcuni dei passeggeri presi in ostaggio dai dirottatori di parlare con la Ensslin, per ottenere una dichiarazione pubblica dei prigionieri di Stammheim con la quale si distanziano dall'impresa conclusasi a Mogadiscio. Anche questo tentativo fallì, ha detto Schilly, per l'intransigenza delle autorità.

NEW YORK — La lega nazionale degli avvocati americani ha chiesto l'apertura di un'inchiesta indipendente sugli «altri suicidi» dei tre estremisti tedeschi Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe.

La cerimonia si è svolta interamente all'interno del cimitero e non è stata preceduta da un corteo. Questa infatti è sembrata la soluzione di compromesso più ragionevole per porre fine alle aspre polemiche sollevate da quanti avevano protestato per la ventilata sepoltura dei tre terroristi in un cimitero di quartiere, ritenuto indegno del trattamento riservato a qualsiasi cittadino. Nella polemica è intervenuto nel giorno scorsi — e con esito in pratica decisivo — lo stesso borgomastro della città Manfred Rommel — figlio della celebre rivoluzionaria del deserto — il quale si è richiamato alla carità cristiana di chi a suo giudizio, tutti indistintamente sono degni.

Al breve rito funebre erano presenti i parenti stretti dei tre terroristi morti dieci giorni fa nel carcere di Stammheim, tra di essi la madre di Baader ed il padre della Ensslin, il reverendo Helmut Ensslin il quale si è accollato per intero le spese di sepoltura, ed i legami dei tre giovani. Malgrado i timori della vigilia, non si sono verificati gravi incidenti, ma l'atmosfera era estremamente tesa. Al termine della cerimonia la polizia ha controllato i documenti ad alcuni intervenuti causando le violente proteste di circa trecento giovani che hanno danneggiato le auto della polizia. Sono stati effettuati alcuni arresti.

In precedenza, centinaia di militanti dell'estrema sinistra erano sfollati davanti al carcere coprendosi il volto con fazzoletti, sciarpe e persino con foglie nel timore di essere ripresi dai fotografi e cineoperatori della polizia. Ben vicina alla folla con macchine da presa e teleobiettivi. Non sono mancati gli slogan e le invettive, a conferma del fatto che se la sepoltura dei tre terroristi costituisce l'«ultimo atto» di una vicenda che ha scosso alle fondamenta la Bundesrepublik, il braccio di ferro fra governo tedesco e terroristi non si ferma qui.

«In queste bare non è stata sepolta la resistenza» ha gridato uno alzando il pugno chiuso mentre altri inneggiavano alla «solidarietà per la lotta dei guerriglieri». Altri innalzavano manifesti con su scritto: «Gudrun, Andreas e Jan tornati e trucidati a Stammheim» e «contro l'omicidio in carcere». La stessa stampa è stata fatta segno a manifestazioni di ostilità ed i numerosi fotografi presenti hanno dovuto faticare per svolgere regolarmente il loro lavoro.

stabilito dal governo — di avere appreso da fonti attendibili che Baader prese le distanze dai rapitori in un colloquio avuto poche ore prima della morte con un funzionario della cancelleria federale. Parlando a nome suo e degli altri prigionieri del gruppo di cui era stata chiesta la scarcerazione in cambio della vita di Schleyer, egli promise anche che una volta tornati in libertà essi non avrebbero più svolto azioni di guerriglia nella repubblica federale ed avrebbero tentato inoltre di entrare in contatto con i responsabili dei terroristi della seconda o terza generazione per riportarli alla moderazione e indurli a rinunciare al terrorismo brutale. Baader negò che il rapimento di Schleyer fosse stato organizzato nelle celle dai membri della «RAF» detenuti.

E' serenamente spirato il

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, le figlie MARINA, BONA e BARBARA, il fratello PIERFRANCESCO, la sorella BARBERINA e parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate domani sabato alle ore 10.30 nella chiesa di Santa Maria del Fiore in Forlì.

La famiglia ringrazia il dottor AMEDEO FAGGIOLI per la valida e affettuosa assistenza.

Bologna, 28 ottobre 1977

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

SILVIA TRIPCOVICH con il cuore di mamma nuovamente ferito, annuncia che «suo genero

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

ha compiuto il 27 ottobre a Bologna la sua esemplare vita terrena e lo riunisce nella speranza e nel rimpianto al ricordo della dietta figlia MARIA, che da dieci lunghi anni è ritornata al Signore raggiungendo il suo amato Papa.

Piange, ma è sempre sostenuta dalla Fede e dalla tenerezza dei nipoti e bisnipoti e assieme a loro è affettuosamente vicina ai familiari tutti, condividendo, con infinita tristezza il loro grande dolore.

Trieste, 28 ottobre 1977

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

GOFFREDO DE BANFIELD, RAFFAELLO DE BANFIELD, TRIPCOVICH, GUIDO e PINKY MOSTERTS con GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO tristi e commossi piangono la scomparsa dell'amato nipote e cugino

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

La D. TRIPCOVICH e C. Società di Navigazione, S. Giovanni di Salvaterra p.a. annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del suo Presidente

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Partecipano: — BARONE GOFFREDO DE BANFIELD, RAFFAELLO DE BANFIELD, TRIPCOVICH, GUIDO e PINKY MOSTERTS con GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO tristi e commossi piangono la scomparsa dell'amato nipote e cugino

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

La Ditta D. TRIPCOVICH partecipa con grande dolore la scomparsa del suo contitolare

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Partecipano: — MARIO BENEDETTI — LIVIO PESLE — RAG. GIUSEPPE FORTINI

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

La S.p.A. TERGESTEO partecipa con immenso dolore la scomparsa del suo Consigliere di amministrazione

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Partecipa al lutto il Personale di casa.

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

La famiglia LO ricorda con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella basilica di Sant'Eufemia di Grado.

+

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre è mancata ai suoi cari

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

A quanti L'hanno conosciuta e Le hanno voluto bene lo partecipano la figlia RINA con il marito ERNESTO DEANA, il figlio TULLIO con la moglie DORRA, i nipoti LIVIO, LAURA, DINA, MARIA PIA, GIANNI NIERI e pronipoti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà oggi venerdì alle ore 11.30.

Trieste, 28 ottobre 1977

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

+

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

+

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

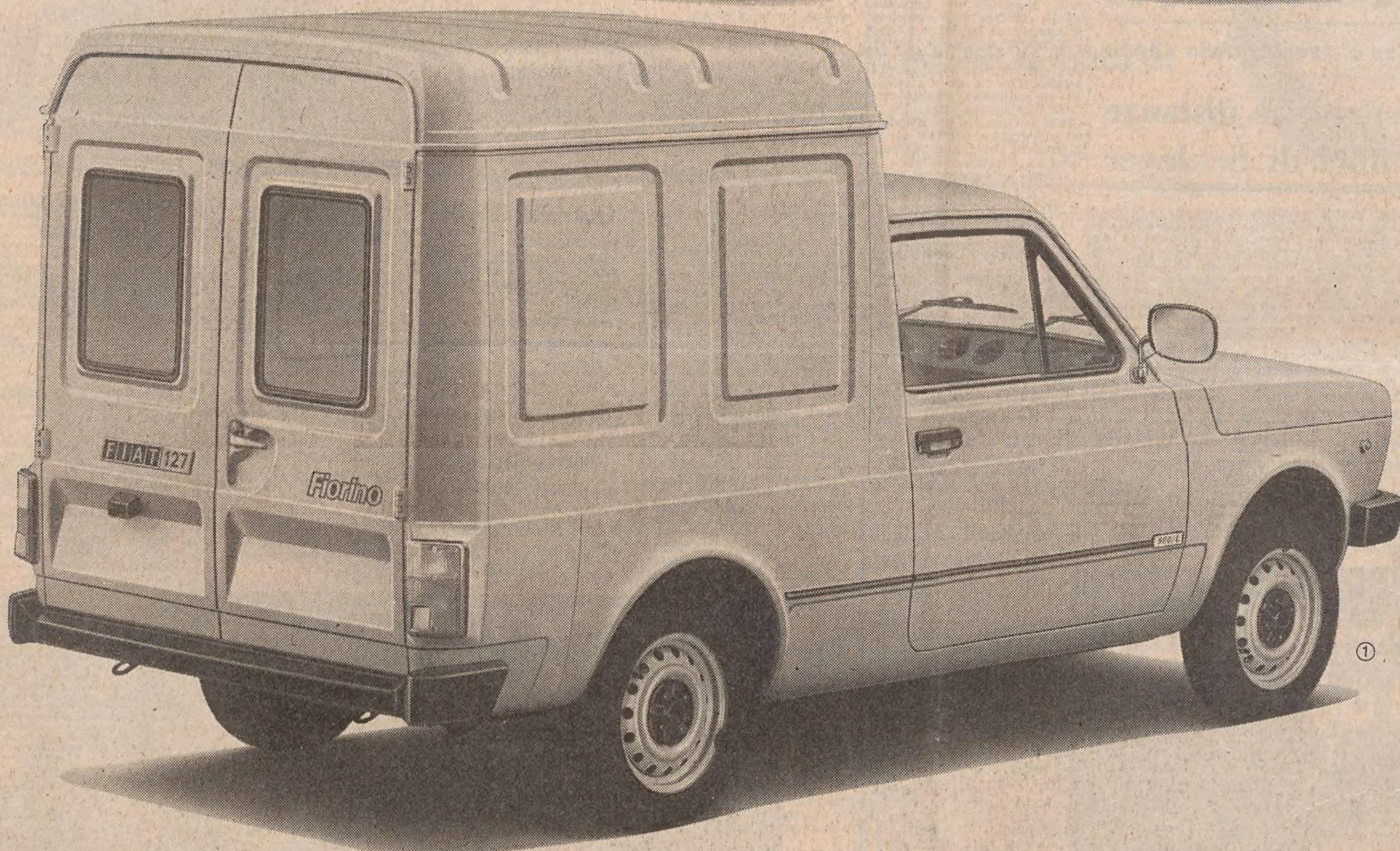
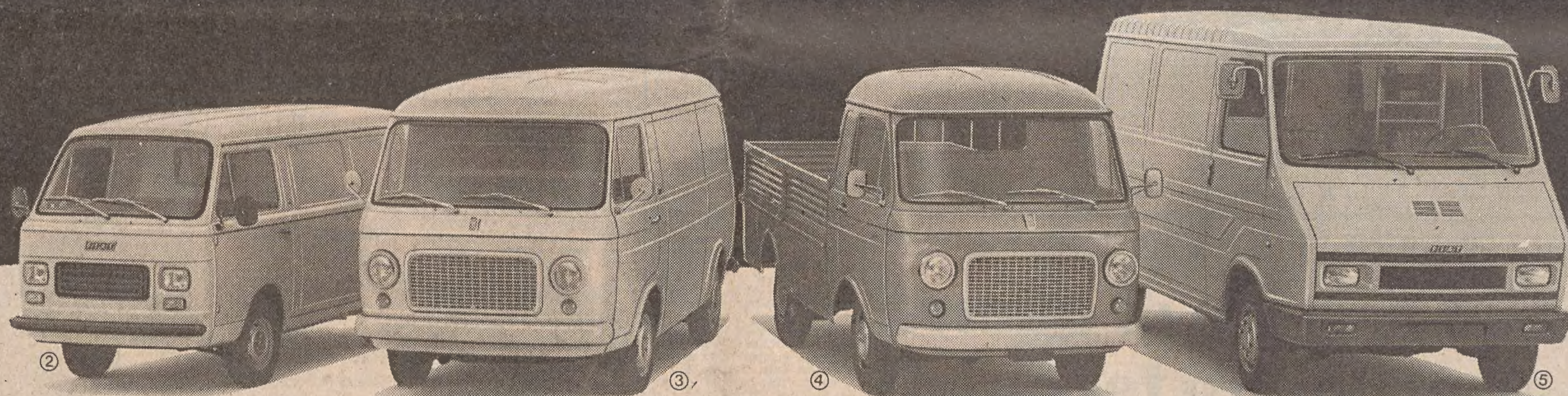
CONTE

Orsino Orsi Mangelli

Il giorno 26 ottobre, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere il nostro caro

Al Salone di Torino (29 ottobre-6 novembre)

Novità Fiat veicoli commerciali.



Nell'ambito del Salone del Veicolo Industriale di Torino la Fiat presenta la sua gamma completa e arricchita di veicoli commerciali che copre ogni esigenza di trasporto tra i 360 kg. ed i 1800 kg.

Il trasporto leggero costituisce un fondamentale mezzo di evoluzione per un paese moderno e industrializzato: è attraverso il trasporto leggero che si movimentano, si accelerano e si razionalizzano le attività di base del commercio, artigianato, industria.

La Fiat Automobili ha rinnovato e approfondito la sua attenzione per questa fascia del trasporto, specializzando il settore veicoli commerciali. Dagli studi di marketing effettuati sono emerse interessanti aspettative dell'utenza italiana ed europea verso soluzioni Fiat a specifiche esigenze del mercato in evoluzione.

Le prime risposte a tali aspettative (altre importanti, sono già in fase di avanzata realizzazione) sono esposte al Salone di Torino.

* Perché la Fiat non fa anche un veicolo più piccolo del furgone 900 T?

Al Salone è presentato in anteprima il 127 Fiorino: ha tutti i vantaggi di comodità, agilità e robustezza della famosa 127 con in più la capacità di carico tipica di un furgoncino (360 kg. di carico utile + il conducente e 2,3 metri cubi di volume utile interno).

* Perché la Fiat stessa non fornisce il furgone 238 con l'alimentazione anche a gas liquido?

Al Salone di Torino è presentato (e già commerciabile) il 238 gas liquido che ai noti vantaggi economici del GPL aggiunge quello di essere un allestimento curato, assistito e garantito dalla Fiat stessa in tutta Italia.

* Perché la Fiat non mette la sua tecnologia e le sue soluzioni industriali anche al servizio dei furgoni attrezzati per esigenze speciali?

Al Salone di Torino nell'ambito del progetto Veicoli Attrezzati Fiat sono ripresentati in versione "lavoro" (officine e uffici mobili) alcuni dei veicoli che tanto interesse hanno suscitato nei visitatori di Caravan Europa'77 lo scorso settembre a Torino.

Con queste nuove "presenze" e soluzioni avanzate, la Fiat testimonia in modo concreto la sua fiducia nella vitalità del settore e nelle proprie capacità innovative.

FIAT
veicoli commerciali

Una gamma che si arricchisce e si completa.

① Fiat 127 Fiorino - portata 360 kg benzina 900 cc. ② Fiat 900T - portata 600 kg benzina 900 cc. ③ Fiat 238 - portata 1000 kg benzina 1500 cc. benzina / gas liquido 1500 cc. ④ Fiat 241 - portata 1400 kg Diesel 1900 cc. benzina 1500 cc. ⑤ Fiat 242 - portata 1500/1800 kg Diesel 2200 cc. benzina 2000 cc. - benzina 1600 cc.